ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34 … semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II … cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

…CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, … Inserzioni a pagamento e abbonamenti … — …dì 12 Giugno 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1721

Londra e Parigi attendono le decisioni dell'Italia

sul patto di garanzia proposto alla Germania

La nota trasmessa a Roma

prima di essere consegnata a Berlino

LONDRA, 11

La decisione di non pubblicare la nota francese concordata con l'Inghilterra fino a quando il Governo di Berlino non ne abbia preso visione, è approvata dai giornali di opposizione, nonostante il ritardo che viene così frapposto alla conoscenza del suo contenuto da parte del pubblico mondiale. Si osserva, che questa procedura deve essere apprezzata dal Governo tedesco come un riconoscimento anticipato della sua piena capacità a trattar alla pari con le altre potenze. Nel passato, era ingenerata l'abitudine di dare in pasto alla pubblica curiosità il testo dei documenti, onde provocare una polemica anche prima tra le opinioni pubbliche dei vari paesi che tra i Governi interessati. Quel metodo non ha giovato punto al ristabilimento delle buone relazioni europee — nota il *Daily Chronicle* — il quale crede che dal punto di vista della cortesia internazionale il nuovo metodo costituisce un progresso, ma si lagna tuttavia che il popolo inglese sia tenuto ancora all'oscuro sui suoi governanti sulla natura delle obbligazioni prese da Chamberlain a Ginevra, poichè le dichiarazioni di ieri di Baldwin non sono ritenute esaurienti.

Ogni modificazione al patto esclusa

Ad ogni modo, prima di essere spedita a Berlino, la nota francese verrà sottoposta al Belgio e all'Italia, e se le previsioni più correnti si realizzassero, essa acquisterebbe, se non formalmente, almeno di fatto, il valore di una nota collettivamente concordata prima di giungere al Governo tedesco. E' vero però che nè l'Italia nè il Belgio hanno presumibilmente il modo di suggerire modificazioni, data la procedura seguita dalle due alleate, ma ciò non può assolutamente far sorgere dubbi nè recriminazioni di sorta. L'Italia è cordialmente invitata a partecipare ad una soluzione sulle linee che hanno formato oggetto d'accordo tra i due interessati maggiori, ed è perfettamente libera di accettare o di rifiutare.

Se la Francia non è riuscita a convincere l'Inghilterra circa l'estensione della garanzia anche indirettamente con un sistema di arbitrati alle frontiere orientali tedesche, sarebbe assai difficile supporre che Londra si decidesse a prendere in considerazione proposte di Roma su questioni di interesse italiano. D'altra parte, un'alta personalità diplomatica che conosce assai bene l'Italia, interrogata, faceva osservare che l'Inghilterra non tende con ciò a disinteressarsi di queste questioni, che crede rientrino sotto la sfera delle stipulazioni dei trattati di pace e della Lega delle Nazioni.

Un'altra autorità, lord Burham, presidente della Lega italo-britannica, da noi interrogato, ha risposto chiarendo questo punto così: «Sono sicuro che la Granbretagna manterrà fede fino all'ultimo a tutti i suoi impegni connessi ai trattati di pace, dai quali dipende la questione dell'unione austro-tedesca. Circa la possibilità per essa di entrare in nuovi accordi con l'Italia o nei rispetti dell'Italia, tutto dipende da un'azione comune delle potenze alleate. Ma è ovvio che qualunque accordo dovrebbe essere soggetto alle obbligazioni mutualmente contratte in comune presso la Società delle Nazioni, emanazione della Conferenza della pace.»

Prevista astensione dell'Italia

Che la questione della partecipazione al patto dell'Italia venga studiata con cura e interessamento negli ambienti britannici, lo dimostra, oltre la nostra inchiesta personale, anche l'atteggiamento della stampa. Il *Daily Telegraph*, in una nota sul punto di vista italiano, prospetta così la situazione:

«Che la fiducia espressa dal Primo ministro alla Camera dei Comuni circa la partecipazione italiana al patto di garanzia sia giustificata, appare dubbio, quantunque si speri che il signor Mussolini, il quale ha avuto ieri una lunga conversazione a Roma con l'ambasciatore britannico, voglia finalmente decidersi in un senso affermativo. Il capo del Governo italiano può scegliere tra tre soluzioni: 1) entrare nel patto continentale senza garanzia per il Brennero e per nessun interesse specifico italiano, salvo quello generale della pacificazione e dell'equilibrio europeo; 2) entrare in un eventuale patto orientale, con garanzia per il Brennero contro pesanti obblighi per la difesa dello «statu quo» sulle difese tedesche; 3) astenersi da entrambi i patti, mentre come membro della Società delle Nazioni, l'Italia può sempre esercitare il suo veto all'unione dell'Austria alla Germania. Può darsi chè questa terza soluzione abbia guadagnato terreno in Italia, in base alla speranza che la partecipazione italiana può sempre avvenire in un secondo momento, quando il valore della sua collaborazione diretta possa essere meglio apprezzata che oggi e possa avere migliori compensi».

I "Dominions„ contro impegni continentali

Il *Times* nota che le dichiarazioni del Primo ministro hanno smentito a pieno chè Chamberlain stia svolgendo una politica personale e si sia allontanato dalla linea del patto di mutua garanzia, per cadere in quella dell'alleanza militare. E' interessante la conclusione del *Times*, che i domini sono liberi di accettare o rifiutare la partecipazione al patto. Anche nella seconda ipotesi, il giornale crede che i domini non possono fare a meno di riconoscere i doveri e le necessità che ricadono sulla Granbretagna, come il cuore dell'Impero, di prendere ogni possibile precauzione, onde assicurare la pace e la sicurezza presso le sue stesse frontiere.

Questi accenni ad una possibile opposizione dei domini, tendono ad attutire le critiche e le preoccupazioni correnti per la mancanza di contatti fra il Foreign Office e gli alti commissari dei domini a Londra, che fanno invece capo al Ministero delle Colonie.

Altri giornali osservano che i domini sono appena informati dell'attività del Governo nelle negoziazioni coll'estero, ma non sono stati affatto richiesti dei loro pareri. La tesi dei domini è, che in caso di necessità o di un cataclisma internazionale, la Granbretagna dovrebbe dare la preferenza alla difesa dell'impero anzichè a quella degli alleati europei. Ma questo punto sembra non poter far sorgere dubbi notevoli.

Guglielmo lascierà Doorn

per recarsi in una stazione balneare

PARIGI, 11

Si ha da Doorn, che l'ex imperatore Guglielmo II, sta per partire per Noorwick, per passarvi la stagione balneare. E' la prima volta dal suo internamento, che l'ex Kaiser è autorizzato ad allontanarsi dalla sua residenza di Doorn.

L'Italia non assumerà impegni

Osservazioni di una nota ufficiosa romana

ROMA, 11

Occupandosi del patto renano di garanzia, il *Popolo d'Italia* scrive:

«Notizie forestiere, incautamente riprodotte da qualche giornale italiano, avevano accennato ad un'esclusione dell'Italia dal patto renano di garanzia. Nulla di più travisato, in quanto nè la Francia nè l'Inghilterra avrebbero diletto a rifiutare, per il giorno in cui si trovassero duramente impegnate, il concorso dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Marina d'Italia, che in una grande competizione europea potrebbero pesare come forze decisive. In realtà, è la stessa Italia che di fronte agli inviti di Francia e d'Inghilterra, si sente in obbligo di considerare l'ampiezza di un impegno politico, militare e finanziario, che graverebbe per il futuro sugli sviluppi della nostra vita nazionale senza riferimenti per i nostri interessi, per i nostri sacrifici e per le necessità nostre, quando tuttora è aperta la partita dei debiti della guerra passata. In questioni di sì vasta portata, per impegni che praticamente non si potrebbero limitare, come si è sperimentato nell'ultima conflagrazione europea, una nazione, l'Italia non può vincolarsi alla leggera per il futuro, per tutto il futuro. Individui possono fare dei gesti, la Nazione no. Un impegno sottoscritto da un qualche diplomatico italiano in una lontana stazione climatica, significherebbe un impegno per ogni italiano, per ogni famiglia, per ogni risparmio. E' ben naturale che i nostri uomini di Stato considerino saggiamente problemi di sì vasta portata».

Dopo aver ricordato la politica della «tenaglia» instaurata dalla Francia nei confronti della Germania, con le alleanze danubiana e polacca, il giornale del Presidente del Consiglio osserva, che l'Inghilterra è rimasta ancora britannica irremovibile nella concezione di garanzia occidentale, senza impegni orientali.

«Ma nel frattempo — prosegue il *Popolo d'Italia* — in seguito al piano Dawes, la Germania è tornata come parte attiva intorno al tappeto verde, e l'impegno dell'Inghilterra non è più unilaterale a favore della Francia contro la Germania, come ai tempi di Cannes, ma bilaterale, in quanto garantisce anche la Germania contro una eventuale aggressione della Francia. Non si intravvede ancora chiaramente in quale modo potrebbe essere determinata la dichiarazione di responsabilità dell'una o dell'altra potenza. Sarà l'Inghilterra l'arbitra di decidere? Molta caligine vela ancora le trattative di Ginevra, di Parigi e di Londra. Baldwin ha gettato un pò di acqua gelata sui bollori, dichiarando che sottoporrà le conclusioni all'esame del Parlamento.

«In quanto all'Italia — conclude il giornale — essa si riserva libertà d'azione, e nessuna decisione è in vista. L'Italia non può che realisticamente e saggiamente salvaguardare i propri interessi, anche in considerazione che gli impegni possono essere in comune, ma i pesi risultanti, come si è sperimentato per i debiti dell'ultima guerra, graverebbero poi in partita semplice. D'altra parte, chi ha garantito e garantisce le necessità e gli interessi italiani, se non l'Italia?».

La posizione di privilegio

riservata all'Inghilterra

PARIGI, 11

Briand ha dichiarato oggi ad un gruppo di giornalisti che si presenterà probabilmente già domani davanti alla Commissione per gli Esteri della Camera, per fornire spiegazioni sul patto di sicurezza e per rispondere alle domande che potrebbero essergli rivolte.

Il testo della risposta francese alla Germania, che sarà firmata dal solo ministro francese degli Esteri, ma che ha ricevuto l'approvazione del Gabinetto britannico, è stato comunicato a Bruxelles e a Roma. Quando l'Italia e il Belgio vi avranno aderito, la risposta francese alle proposte tedesche per la sicurezza sarà inviata al Gabinetto di Berlino. La nota francese sarà pubblicata dopo che sarà stata ricevuta dal Governo del Reich e nello stesso tempo sarà pubblicato anche il «memorandum» tedesco.

Pur essendo l'attenzione del pubblico distratta dal problema finanziario e dal viaggio di Painlevé al Marocco, i circoli diplomatici discutono con molto fervore i benefici e le incognite del nuovo patto franco-inglese. Si osserva anzitutto che il patto di garanzia si presenta sotto la specie di una serie di convenzioni di arbitrato particolare: 1) una convenzione franco-tedesca, alla quale il Belgio darà la sua garanzia; 2) una convenzione germano-belga, alla quale la Francia darà ugualmente la sua garanzia.

Non ci sarà evidentemente una convenzione tedesco-inglese, perchè l'Inghilterra rifiuta categoricamente di legarsi con una convenzione di arbitrato generale. Essa si limita a garantire la convenzione franco-belga. Quale è dunque il suo ruolo? Quale è il territorio che cade sotto la sua tutela?

«Essa si atteggia ad arbitra — risponde Bryce — essa è veramente la padrona assoluta del Reno, poichè è padrona di fare agire a suo piacimento la garanzia. Infatti, la Francia non può varcare la zona demilitarizzata del Reno se non in caso di aggressione caratterizzata. Ora, a meno di un attentato flagrante, l'aggressione non sarà caratterizzata che da un voto della Società delle Nazioni, in cui il voto inglese è decisivo. La garanzia britannica è strettamente limitata al Reno. Per contro, la Francia invita la Germania a concludere due trattati di arbitro particolari: uno con la Polonia e l'altro con la Czeco-Slovacchia. A questi due trattati, la Francia apporterà la sua garanzia».

Ma si affaccia un'altra domanda: la garanzia avrà un fondamento unilaterale o reciproco? Gli ufficiosi francesi opinano che la garanzia inglese sul Reno e francese nell'est, sarà unilaterale. Ciò vuol dire che l'Inghilterra potrà concludere con la Francia e col Belgio delle convenzioni militari speciali. Dal canto suo, la Francia manterrà in tutta la sua ampiezza le sue convenzioni con la Polonia e con la Czeco-Slovacchia. Non c'è, nella clausola di bilateralità, se non un'insidia: c'è una grave responsabilità. La bilateralità vuol dire: 1) per l'Inghilterra, che essa garantisce la Germania contro la Francia e il Belgio, e che se essa conclude una convenzione militare con la Francia, deve contrarne un'altra anche con la Germania; 2) per la Francia, che se essa garantisce la Polonia e la Czeco-Slovacchia contro la Germania, deve pure garantire la Germania contro la Polonia e la Czeco-Slovacchia.

Cooperazione navale franco-spagnola

per impedire i rifornimenti dei riffani

PARIGI, 11

La *Havas* ha da Rabat:

Painlevé è stato ricevuto stamane dal Sultano, col quale ha avuto un colloquio cordiale, assistito da un interprete. Il sovrano ha dichiarato che il punto per lui capitale è il mantenimento del protettorato francese sul Marocco. Painlevé ha in seguito visitato i feriti nell'ospedale di Rabat e ha distribuito decorazioni. Painlevé e il maresciallo Lyautey hanno lavorato insieme fino al momento della partenza per Fez, avvenuta alle 16. Painlevé visiterà domani o dopodomani le varie zone del fronte e sabato sera rientrerà a Rabat.

L'accordo intervenuto tra la Francia e la Spagna, è confermato dalle seguenti dichiarazioni fatte da Primo de Rivera al *Liberal* di Madrid:

«Da mesi sono in rapporti costanti col maresciallo Lyautey, e condivido le sue convinzioni, che i negoziati che stanno per aprirsi a Madrid fra diplomatici e tecnici, sboccheranno in un accordo durevole tra la Francia e la Spagna. E' inutile modificare il trattato, e basta rispettare lo spirito e la lettera di quello del 1912, tenendo conto del patto di Algesiras, relativamente ai mandati internazionali. I negoziati interessano solamente le due nazioni, e l'Inghilterra non ha affatto da intervenire, poichè non si tratta di alterare i termini del problema marocchino. La Spagna non ha mai mostrato ripugnanza a stabilire un accordo con la Francia, e se delle misure fossero state prese fin dall'inizio per reprimere il contrabbando delle armi, oggi il problema militare non esisterebbe. Conviene attualmente esercitare una sorveglianza attiva, tanto sul mare che su terra, affinchè il blocco del Riff sia veramente efficace. Già le tribù della regione di Chechuan fanno conoscere il desiderio di sottomettersi. La squadra spagnola, comprendente le corazzate «Alfonso XIII» e «Jaimé I», con due torpediniere, è arrivata ad Algesiras, dove farà carbone prima di recarsi sulle coste del Marocco».

La situazione militare sempre grave

Il piano di Abd el Krim

PARIGI, 11

I giornali hanno da Fez che nella giornata di ieri e nella notte la situazione generale è rimasta senza cambiamenti sull'insieme del fronte, benchè mantenga un carattere molto serio, dato l'atteggiamento dei riffani, che moltiplicano gli attacchi locali e intensificano ogni giorno più la loro propaganda. E' difficile, malgrado le numerose informazioni, dire attualmente quali sono i progetti militari di Abd el Krim.

Per ciò che concerne la condotta delle popolazioni, le informazioni pervenute a Fez sembrano indicare che i capi riffani sono molto preoccupati dei preparativi spagnoli e radunano attualmente delle harcke importanti nella regione di Aibir. Il movimento di queste harcke è segnalato da diversi osservatori. Numerosi contingenti vengono impegnati senza tregua in attacchi ai posti francesi di cui parecchi sono stati attaccati anche con cannoni.

Circa l'azione politica, la cosa più caratteristica è la organizzazione da parte dei riffani dei paesi occupati, ciò che denota la ferma volontà di Abd el Krim di annettere tali province. Abd El Krim tiene sempre molto fortemente le tribù federali del nord del Marocco, nonostante la stanchezza dimostrata da alcune di esse in seguito alle elevate perdite subite e nonostante le vecchie discordie che le dividono. Si crede generalmente che il blocco non resisterà al primo importante scacco dei riffani. Il comando francese da parte sua prende le disposizioni necessarie per assicurare il fronte e continua intanto i concentramenti nei posti più minacciati.

Il programma finanziario di Caillaux

osteggiato dai socialisti

PARIGI, 11

Caillaux ha difeso oggi i suoi progetti davanti alla Commissione di finanza. Leone Blum ha difeso il progetto socialista di prelevamento sul capitale. Caillaux gli ha opposto diverse obbiezioni: tale progetto non darebbe risultati immediati ma soltanto in un tempo più o meno lontano; esso turberebbe profondamente il paese, scompiglierebbe il piano finanziario predisposto da Caillaux. In una parola, sarebbe impossibile al ministro delle Finanze di assumerne personalmente la responsabilità.

Il malumore permane all'estremo. La Federazione socialista del nord ha votato un ordine del giorno contro il Gabinetto Painlevé.

L'agitazione xenofoba in Cina

Nave americana mitragliata presso Hong-Kong

LONDRA, 11

L'*Agenzia Reuter* riceve da Hong Kong, in data odierna:

Una cannoniera americana che presso Whampoa scortava un battello che si recava a vettovagliare il collegio cristiano di Canton, è stata fatta segno a colpi di mitragliatrice. La cannoniera ha risposto. Non si hanno a lamentare nè morti nè feriti. Oltre mille soldati mancesi, al comando del figlio di Sciang Tso, hanno lasciato iersera Nankin diretti a Shanghai per provvedere al mantenimento dell'ordine nei pressi delle concessioni. A Mukden 600 studenti, capeggiati da un agitatore pechinese, hanno organizzato una dimostrazione per tentare di provocare lo sciopero generale. Le precauzioni prese dalle autorità hanno però fatto fallire il tentativo.

I limiti dell'intervento italiano

ROMA 11

Gli attuali avvenimenti di Sciangai vengono considerati nei circoli politici competenti come degni di molta attenzione, ma non tali da dover provocare decisioni precipitate ed interventi internazionali sotto qualsiasi forma. L'invio di navi e lo sbarco di marinai dei vari paesi, hanno il solo scopo di assicurare la protezione dei sudditi stranieri e dei loro beni, e rigorosamente contenuti in questi limiti, non possono in alcun modo essere considerati come collegati ad una politica d'intervento negli affari interni della Cina. Questo atteggiamento di neutralità, con la sola riserva di una diretta protezione dei propri sudditi, seguito dall'Italia, è condiviso dall'Inghilterra, dalla Francia dagli Stati Uniti e dal Giappone.

L'industria russa. Secondo informazioni della «Ekonomitschekaia Schisu» l'industria russa rivela i segni di un costante rifiorire. Così il ramo metallurgico e quello della gomma non possono, a onta dell'aumentata produzione, corrispondere alla domanda del mercato. L'industria elettrotecnica nei primi sei mesi dell'anno commerciale ha già toccato l'80 per cento della produzione annuale, mentre quella delle scarpe di gomma ha superato di una volta e mezza la produzione dell'anno scorso. Uguali appaiono le condizioni dell'industria tessile.

I problemi di Danzica definiti

nell'ultima seduta del Consiglio ginevrino

GINEVRA, 11

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha terminato oggi, sotto la presidenza di Quinones de Leon i lavori della sua 34.a sessione. Esso si è occupato specialmente delle questioni relative a Danzica. Su relazione di Quinones de Leon, ha approvato una nuova procedura nel regolamento dei conflitti tra la Polonia e la città libera di Danzica. Questa procedura mantiene il principio dei negoziati diretti per la soluzione dei dissidi. Il nuovo regolamento prevede inoltre per tutte questioni che richiedessero il parere tecnico e giuridico la consultazione degli organi tecnici della Società delle Nazioni o degli esperti designati dal relatore del consiglio. In caso di appello per una decisione presa dall'alto commissario dopo tale consultazione, il parere degli esperti sarà comunicato al segretario generale della Società delle Nazioni.

Il rappresentante della Polonia e il presidente del Senato della città libera di Danzica hanno dichiarato di accettare questa nuova procedura. Il Consiglio inoltre ha accettato il parere della Corte permanente di Giustizia internazionale per ciò che concerne il servizio postale polacco a Danzica. Il parere della Corte fa apparire il diritto della Polonia in materia postale limitato soltanto al porto di Danzica. Per l'applicazione pratica della risposta della Corte, il Consiglio ha incaricato un comitato di esperti di tre membri, che saranno designati dal presidente della commissione delle comunicazioni e del transito d'accordo col relatore al Consiglio, di presentargli nella prossima sessione proposte relative alla delimitazione del porto di Danzica.

Su proposta di Nello Franco, il Consiglio ha deciso di rinviare alla prossima sessione la questione degli abitanti di razza ungherese del Banato e della Transilvania. Il Consiglio ha in seguito esaminato le relazioni sui lavori di parecchie commissioni, e cioè: Comitato finanziario, Commissione per le comunicazioni e il transito, Commissione internazionale di cooperazione intellettuale. Ha incaricato il segretario generale di convocare, come è stato proposto dal Comitato finanziario, una Conferenza di tecnici di parecchi paesi, che sarà incaricata di trasformare in progetto di convenzione internazionale le convenzioni degli esperti in materia di doppia imposizione. In materia fiscale, ha deciso di trasmettere agli Stati già facenti parte della convenzione del 1919 sulla circolazione stradale, i nuovi progetti di convenzione stabiliti dalla Commissione per le comunicazioni e il transito, invitando il Governo francese a mettere all'ordine del giorno della Conferenza che si propone di convocare, l'esame di detti progetti.

Il Consiglio ha deciso anche di convocare per il 20 novembre 1925 una Conferenza europea per la conclusione di una convenzione sulla navigazione interna, il cui progetto è stato stabilito dalla Commissione per le comunicazioni e il transito. Ha deciso, infine, di fissare il mandato del signor Rossetti, presidente attuale della Commissione del regime delle acque del Danubio, in un periodo di 5 anni, a datare dalla sua designazione fatta dal Consiglio, e cioè dal 15 marzo 1925.

Il Gabinetto greco dimissionario

Pressioni del partito militare

ATENE, 11

Il Governo ha dato le dimissioni. E' opinione generale che l'incarico per la formazione del nuovo Gabinetto sarà nuovamente affidato a Michalacopoulos oppure a Cafandaris.

I giornali dicono che numerose personalità militari hanno firmato un protocollo, nel quale si richiede tra l'altro lo scioglimento dell'Assemblea. I dirigenti del partito militare assicurano che il movimento non presenta nulla di inquietante.

I ricevimenti dell'on. Mussolini

ROMA, 11

L'on. Mussolini ha ricevuto il prof. comm. Francesco Maria Marras, direttore del servizio batteriologico quarantenario internazionale di Porto Said (Egitto), accompagnato dal generale Gandolfo. Il comm. Marras ha presentato al Presidente un indirizzo di omaggio del Fascio italiano di Porto Said, che l'on. Mussolini ha molto gradito, intrattenendo a lungo il comm. Marras sulle condizioni delle nostre colonie del Canale di Suez, alle quali ha voluto rivolgere il suo affettuoso saluto. Il Presidente si è inoltre molto compiaciuto per la missione affidata al prof. Marras dal Consiglio quarantenario, di recarsi nelle Indie per uno studio sulle malattie esotiche in rapporto alla profilassi internazionale.

L'on. Mussolini ha poi ricevuto il cav. Giuseppe Compiani di Parma, presidente del comitato per l'erigendo monumento a Filippo Corridoni, accompagnato dal signor Gino Guardoli, segretario del comitato stesso e dall'architetto prof. Mario Monguidi, autore del progetto, che gli hanno fatto omaggio di un artistico album racchiudente le tavole illustrative del monumento. Il Presidente, che ha mostrato di gradire in particolare modo tale omaggio, ha approvato il progetto elogiandone l'autore e rievocando episodi di guerra del Corridoni. Il cav. Compiani quale segretario del gruppo corridoniani fascisti parmensi ha con l'occasione presentato un dono a S. E. il Presidente a nome dei fascisti stessi.

Una circolare del ministro della P. I.

sulla scelta dei libri di testo

ROMA, 11

Il ministro della P. I., on. Fedele, ha diramato una circolare ai provveditori agli studi, nella quale vengono date energiche istruzioni sulla procedura per la scelta dei libri di testo da adottare nelle scuole elementari in attesa che siano conclusi i lavori della Commissione nominata a tale scopo. In detta circolare è disposto tra l'altro che il termine massimo per il compimento del lavoro di scelta è il 31 luglio in tutte le scuole. Per evitare che la scelta dei libri sia rimandata all'inizio del nuovo anno scolastico, il ministro Fedele dispone altresì che nessun maestro possa allontanarsi dalla sede della sua scuola finchè non sia deliberata la scelta dei libri, sotto pena, in caso di trasgressione, del deferimento al Consiglio di disciplina per i conseguenti provvedimenti. Nel frattempo, i maestri devono astenersi dal prendere impegni con editori o autori circa questo o quel libro di testo che venga loro offerto o raccomandato, tenendo presente la prescrizione di legge per cui la scelta di tali libri viene fatta esclusivamente in base ai libri approvati dai giudizi sintetici pubblicati nel bollettino ufficiale del Ministero. Ciò a ben tutelare l'interesse della scuola ed assicurare anche la massima libertà di scelta ai maestri.

La morte del vecchio capo

dei contadini serbi

BELGRADO, 11

E' morto oggi a Wranciamanya il noto politico serbo, Paolo Marinkovic. Fu a suo tempo capo del partito dei contadini serbi. Sotto gli Obrenovich era stato parecchie volte ministro. Durante la guerra era ministro di Serbia a Bucarest.

Un giudizio di Litwinoff sull'Italia

"L'unica nazione fiorente dopo la guerra„

ROMA, 11

Il corrispondente dell'*Agenzia Atmo*, da Mosca, telegrafa in data 10:

«Stamane la *Pravda* pubblica un lungo articolo firmato S. Litwinoff, sullo stato economico delle varie potenze al principio del 1925. Dopo aver analizzato la situazione generale e quelle dei singoli Stati, passa ad esaminare la situazione nostra. «L'Italia — esso scrive — è l'unica nazione che veramente fiorisce dopo la guerra». Dopo di avere rilevato i progressi nella elettricità, nelle industrie navali, tessili e metallurgiche, nel commercio e nell'esportazione e l'importanza di Genova, diventata il primo porto del Mediterraneo, togliendo il primato a Marsiglia; dopo avere constatato come sia probabile la prossima stabilizzazione della lira, il Litwinoff passa ad esaminare la spontanea tendenza e la necessità per l'Italia di una politica imperialista, specialmente nel Mediterraneo. «La giovane e rigogliosa Italia — prosegue la *Pravda* — si trova in contrasto con la Francia».

L'articolo finisce, dicendo che l'Italia col suo giovane, progrediente capitalismo, ha attualmente nel Mediterraneo la parte che prima ha avuto la Germania nel mare del Nord. L'Italia si sviluppa, ma è giunta tardi. Il Mediterraneo si trova nelle mani dell'Inghilterra e della Francia. L'Italia fa sentire sempre più il desiderio di ritoccare la ripartizione dei territori costeggianti il Mediterraneo. L'articolista conclude il suo scritto, citando un passo di Stalin circa l'arresto di sviluppo di alcune potenze e i salti in avanti di altre nella legge del capitalismo».

Il programma dei prossimi lavori parlamentari

Il carattere politico del progetto sulla burocrazia - Imminenti decisioni dei secessionisti - L'on. De Gasperi ricevuto dal Re

ROMA, 11

Stamane è stato affisso a Montecitorio l'ordine del giorno per la seduta di giovedì 18 corr. I primi argomenti posti in discussione, sono i seguenti:

1) Provvedimenti sull'organizzazione degli uffici per l'esecuzione delle opere pubbliche nel Mezzogiorno e nelle Isole; 2) sulla dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato; 3) sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche. Seguono quindi numerosi disegni di legge, tra cui quello che dichiara monumento nazionale la casa di Giovanni Pascoli e quello per il trattamento di pensione agli ufficiali dell'Esercito e della Marina.

Gli esoneri degli impiegati

Si è riunita intanto a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Sardi, la Commissione che esamina il progetto di legge sulla dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato. E' intervenuto alla seduta il Guardasigilli, on. Rocco, che ha dato schiarimenti, sia sul carattere eccezionale del disegno di legge, sia sulle singole disposizioni in esso contenute. Sulla riunione, il *Popolo d'Italia* fornisce le seguenti informazioni:

«La Commissione ha riaffermato anzitutto il carattere politico del progetto di legge ed ha escluso in modo assoluto che potessero essere presi in considerazione gli emendamenti posti dai liberali, perchè questi emendamenti snaturerebbero completamente il progetto e lo renderebbero inutile, in quanto diverrebbe press'a poco identico alla portata delle disposizioni già esistenti nello stato giuridico degli impiegati. Si è poi discusso a lungo sull'opportunità di estendere le disposizioni del disegno di legge anche agli impiegati degli enti locali, demandando però la facoltà per i relativi provvedimenti, non già alle autorità comunali, ma a quelle prefettizie. Si è poi ricordato il precedente del 1876; quando dopo la rivoluzione parlamentare che diede il potere alla sinistra, il nuovo Governo procedette a numerosissimi trasferimenti ed esoneri di impiegati ed alti funzionari. Si è discusso altresì l'opportunità di stabilire che per eventuali dispense di consiglieri di Stato, di consiglieri di Corte d'Appello e di Cassazione, di professori stabili di Università, sia sentito in precedenza dal Consiglio dei ministri il parere di una commissione consultiva di tre membri, che potrebbero essere il Presidente del Consiglio, il Presidente del Senato e il Presidente della Camera.

La Commissione infine ha considerato la convenienza o meno di mantenere integro l'art. 1 del progetto, e cioè, se lasciarvi la proposizione che stabilisce «che sono esonerabili quei funzionari che non diano piena garanzia di un fedele adempimento dei loro doveri», oltre a quella che stabilisce l'esonerabilità di quei funzionari «che si pongono in condizione di incompatibilità con le generali direttive del Governo».

Il *Popolo d'Italia* aggiunge, che alle 12, a palazzo Chigi, si sono adunati il Presidente del Consiglio, il ministro dell'Interno, il ministro Guardasigilli e il presidente della Commissione, on. Suardi. La seduta è terminata alle 16.45. La Commissione parlamentare tornerà a riunirsi sabato o lunedì.

Le udienze al Quirinale e le opposizioni

Nelle prime ore del pomeriggio è stato ricevuto dal Re l'on. De Gasperi, segretario del partito popolare italiano, che, come è noto, è il terzo partito costituzionale aventiniano che ha sottoscritto il messaggio al Re.

La giunta esecutiva delle opposizioni secessioniste ha deciso la convocazione dei gruppi parlamentari aderenti al blocco aventiniano per i primi giorni della veniente settimana. Si assicura che tali riunioni avranno luogo entro le giornate di martedì o di mercoledì prossimo. La decisione della Giunta esecutiva non ha mancato di provocare commenti, inquantochè nell'ultima riunione plenaria dei deputati d'opposizione, era stato dato anche mandato alla Giunta per esaminare la situazione parlamentare politica e per adottare le conseguenti deliberazioni, senza aver bisogno di ricorrere a nuove consultazioni. La convocazione dei gruppi indica chiaramente che la Giunta esecutiva non intende assumersi la responsabilità di una decisione in un senso o nell'altro, e che desidera che il problema della discesa sia risolto dai gruppi riuniti in adunanza plenaria. Le opposizioni secessioniste prima di decidere la discesa vogliono rendersi conto delle conseguenze che il loro atto potrebbe determinare.

Secondo taluni, la tesi della discesa non sarebbe finora riuscita ad avere una netta prevalenza; secondo altri, invece, il ritorno degli aventiniani nell'aula parlamentare potrebbe considerarsi deciso.

«Chi ha contribuito in senso decisivo a questo nuovo orientamento delle opposizioni aventiniane — dice il *Popolo d'Italia* — è stato il gruppo socialista unitario, principalmente per influenza di Turati, Canepa, Treves ecc., che vantano forti amicizie aventiniane e giustiniane. Ma i repubblicani e i socialmassimalisti — minoranza che non avrà potere di modificare la decisione già virtualmente presa per la discesa — sono irritati da questo mutamento di tattica, perchè essi continuano a ritenere il ritorno in aula come la più clamorosa confessione della completa sconfitta subita nella lotta contro il fascismo, sconfitta alla quale essi non riescono a trovare attenuanti in un momento come l'attuale.»

Attacchi all'on. Degasperi

Il *Popolo d'Italia* torna ad attaccare l'on. Degasperi, che ha fatto stampare recentemente un opuscolo, nel quale sono contenute le difese alle accuse di austriacantismo che gli sono state rivolte. Secondo il giornale, la difesa è vana e ambigua. In essa di preciso non c'è che la smentita all'intervista con l'ex capo della polizia austriaca nel Trentino, dott. Muck.

«L'on. Alcide Degasperi — prosegue il *Popolo d'Italia* — non ha sofferto «un sol giorno» di prigione o di internamento durante la guerra, mentre il vescovo di Trento e numerosi degli stessi deputati clericali trentini venivano internati; l'on. Degasperi non ha fatto un sol giorno di servizio militare in omaggio ad una malattia, a malgrado la quale migliaia di altri cittadini austriaci, data la penuria di uomini, sono pure andati al fronte; ciò dimostra che l'Austria lo reputava utile, perchè se lo avesse detestato lo avrebbe cacciato nei ranghi; l'on. Alcide Degasperi rimase nel Trentino e venne incaricato delle visite ai campi di internamento, a spese del Governo austriaco, dove non «fece mai» propaganda di italianità; l'on. Alcide Degasperi partecipò a Vienna ufficialmente come deputato insieme ad un altro suo collega popolare, i soli due deputati di lingua italiana partecipanti, ai funerali di Francesco Giuseppe, l'impiccatore di italiani; l'on. Alcide Degasperi non elevò mai la sua protesta per l'impiccagione di Cesare Battisti; l'on. Alcide Degasperi non scisse mai la sua responsabilità da quella del capogruppo dei clericali italiani alla Camera austriaca, mons. Faidutti, il quale sottoscrisse numerosi messaggi di fedeltà agli Absburgo e di gravi offese all'Italia; l'on. Degasperi non separò mai la sua responsabilità da quella dei deputati clericali trentini, De Carli e Paolazzi, che sottoscrissero 5 corone per onorare i soldati che imprigionarono Battisti; nè sconsigliò mai le cooperative cattoliche a sottoscrivere ai prestiti austriaci.

Ce n'è d'avanzo — conclude il *Popolo d'Italia* — ci sembra, per definire l'on. Degasperi uno spudorato austriacante. Nessuno dei sette punti sopraddetti è smentito «coi fatti» dall'opuscolo diramato a spese del partito popolare italiano. Non possiamo quindi modificare di un punto le nostre precedenti pubblicazioni e i nostri giudizi sull'on. Degasperi, che reputiamo un pessimo italiano, indegno di capitanare un partito che lo raccoglie comunque«.

Gli ultimi lavori del Senato

Viene confermata la voce secondo cui il Senato, sospendendo i propri lavori, non li riprenderebbe che nella stagione autunnale.

Il Senato si è riunito oggi in Comitato segreto e si è occupato dell'approvazione del bilancio interno e della definizione di alcune questioni riguardanti il personale. E' stato deciso di adottare per il resoconto sommario lo stesso criterio seguito alla Camera dei deputati, e cioè, di far stampare ed affiggere di ora in ora le cartelle.

Si è anche riunita la Commissione senatoriale che esamina il progetto sulla riforma dei Codici, sotto la presidenza del sen. D'Ameglio. Essa ha compiuto un preliminare esame del soggetto e non ha ancora preso alcuna decisione, in quanto si attende che dal Presidente del Senato sia sostituito il sen. Lucchini, che non ha accettato l'incarico di far parte della Commissione.

E' stata poi distribuita al Senato la relazione del sen. Benso sulle attribuzioni e prerogative dei governatori delle Colonie. La relazione rileva come l'assimilazione dei governatori delle colonie agli ambasciatori, non abbia sollevato alcuna obiezione da parte dell'Ufficio centrale. Il relatore pensa però che occorre procedere al rimaneggiamento di tutte le categorie statutarie e scrive:

«In sostanza, la legge assume per tal modo carattere costituente e il vostro Ufficio non può dissimularsi che di fronte al già tanto discusso problema del rimaneggiamento delle categorie statutarie che enumerano le classi di persone tra le quali i senatori possono essere nominati, sarebbe stato preferibile che tale problema fosse affrontato di proposito e organicamente, in correlazione alle mutate condizioni sociali, anzichè con carattere affatto particolare e quasi occasionalmente e di sbieco. L'Ufficio, persuaso tuttavia che le altissime attribuzioni spettanti ai governatori di Colonia rispondano ai requisiti che possono dischiudere l'adito al Senato, secondo lo spirito dello Statuto, il quale per ovvie ragioni storiche non poteva contemplarle al momento della sua promulgazione, non ha creduto di arrestarsi alla considerazione preliminare sopra espressa, ed ha l'onore di proporvi l'approvazione del disegno di legge».

La commissione senatoriale, che sotto la presidenza dell'on. Boselli esamina il disegno di legge per la concessione del voto amministrativo alle donne, ha compiuto i suoi lavori e ha nominato relatore per la maggioranza favorevole al progetto l'on. D'Amelio. Relatore per la minoranza della commissione recisamente contraria alla concessione del voto alle donne sarà l'on. Bergamini. Una terza relazione sarà presentata dal sen. Garofalo, il quale, pur approvando il principio informatore del disegno di legge, vorrebbe che il voto amministrativo fosse concesso solo alle donne che abbiano almeno un titolo di studio di scuola secondaria.

La costituzione di un gruppo di senatori

per la difesa degli interessi delle regioni adriatiche

ROMA, 11

Si è costituito al Senato un gruppo di 80 senatori per la difesa degli interessi marittimi ed economici dell'Adriatico. Il gruppo ha proceduto alla nomina di un comitato esecutivo che è risultato così composto: Rava, presidente; Cippico, segretario; Mayer, Diena, Di Tullio e Mosconi. Il comitato si recherà domani dall'on. Ciano per richiamare la sua attenzione sulle questioni marittime dell'Adriatico, che formano oggetto di esame da parte della Commissione reale per le linee di navigazione.

La rinascita di Gorizia tra i campi di battaglia in fiore

Come la città, prostrata a terra con le membra spezzate, s'è rialzata in piedi

GORIZIA, 11

(*Mario Nordio*). Sacra alle memorie più gloriose e più epiche della guerra, Gorizia è la mèta del pellegrinaggio riverente e commosso d'un infinito numero di italiani, i quali da ogni parte della Penisola muovono alla città, che fu martoriata quanto altre poche. Non passa giorno — nè, si può dire, dall'armistizio giorno è passato — senza che essa ospiti singoli gruppi o comitive intere di visitatori. Gente desiderosa di vedere l'Isonzo e i campi di battaglia e la città fiorita che per anni tennero sospesi tutti i cuori e combattenti d'allora che vengono rivivere suoi luoghi del sacrificio e della gloria le indimenticabili ore d'angoscia e gli attimi di frenesia e d'esultanza...

Una nuova città.

Ma il fante che ha conservato nell'anima la visione quasi mistica di Santa Gorizia cinta dai suoi colli fiammeggianti come da una corona di spine grondanti sangue e come da un diadema splendente di gloria, non si ritrova più, oggi, nella città risorta. Volge intorno lo sguardo, disorientato. Il Podgora, il Calvario son lì, ma un manto lussureggiante di verde copre l'arida crosta dei colli messa a nudo dal ferro e dal fuoco. Dalle rovine sue sparute, Oslavia è rinata in una ridente cornice di fresche boscaglie. Santa Caterina e il San Marco si riconoscono appena sotto alla coltre verdeggiante che morbidamente li avvolge. Tutti i campi di battaglia sono in fiore...

Gorizia poi... non è più Gorizia: è una magnifica città nuova, piena di sole e di vita, dalle belle vie luminose fiancheggiate da palazzine e da costruzioni recenti, senza rovine, illegiadrita da parchi e viali, animata dal ritmo festoso d'una seconda attività... E l'occhio smarrito del fante si bea di tanta luce, mira turbato e orgoglioso il tricolore che sventola sul Castello, ma stenta a riconoscere la «sua» Gorizia.

Tanto è mutata Gorizia, tanto l'amore appassionato dei suoi figli e la tenace operosità l'hanno trasformata. La città che giaceva prostrata a terra con le membra spezzate, s'è rialzata in piedi, fiera della sua rinnovata giovinezza, pulsante di nuova vita nel fervore della ritrovata fede in sè stessa.

Tarda e lenta rinascita

Lungo però, e penoso e talora quasi disperato fu lo sforzo della rinascita. Si può ben dire che questa dati da due anni appena, chè il periodo dal '18 al '22 fu puramente d'assestamento.

Triste ritorno, pur nell'esultanza della redenzione, quello dei goriziani alle loro case distrutte. Bisognava ricominciare la vita, ricostruire il focolare, dare un tetto e un giaciglio ai figliuoli prima di pensare a qualsiasi altra cosa. E gli anni del disorientamento e dell'incertezza sul domani, furono duri e angosciosi. Più d'una volta parve che la città fosse morta davvero e non dovesse più rianimarsi. Ma pur attraverso all'apparente abbandono, agli scoramenti, agli errori che si accumulavano sugli errori, una esile fiamma di speranza e di fede ardeva sempre nel cuore dei cittadini, che non potevano credere tanto sacrificio, tanto martirio senza una ricompensa.

Fu lenta e tarda la rinascita per varii motivi. Per il ritardato inizio dell'azione lenitrice congiunta al pagamento dei danni di guerra in primo luogo. Qui esso potè effettuarsi, in seguito a varie difficoltà burocratiche, un anno addirittura più tardi che nelle terre liberate. Per tutto un anno quindi, della indispensabile azione di soccorso non s'ebbe che la modesta opera volonterosa di singoli comandi militari, come quella della Direzione del Genio e del Dipartimento tecnico ad essa succeduto, la quale non poteva rivolgersi che ad obiettivi assai limitati, curando le piccole riparazioni più urgenti, trascurando necessariamente le ricostruzioni di edifici pubblici e il riattamento delle vie e dei ponti.

Oltre al ritardo nel risarcimento dei danni di guerra, un'altra causa tra le principali che ritardarono la ripresa, va ricordata nel cambio delle corone, che nella città e nella regione già tanto depauperate, rappresentò una nuova diminuzione di ricchezza. Difficile assai fu pure l'allacciamento di rapporti commerciali e finanziari col Regno. Nei primi tempi vi provvedeva infatti un solo istituto, la Banca di Sconto: inutile dire come, dopo il crollo di questa, ogni timida iniziativa sorgente facesse un nuovo passo indietro... E ancora per parecchio tempo dopo le altre banche esitarono a lavorare per Gorizia, finchè vennero la Banca d'Italia e il Banco di Napoli a compiere quella vasta e illuminata opera di sollievo, che nel periodo del più grande sconfortato isolamento, supplì efficacemente alla mancanza del credito e che i goriziani ricordano con particolare riconoscenza.

Un quadro desolante

Languivano i commerci ridotti ai piccoli traffici di negozianti che andavano ad acquistar le poche merci di prima necessità a Padova, Milano e Trieste, per rivenderle qui con minimo beneficio.

E all'isolamento economico verso l'interno, corrispondeva l'isolamento quasi totale di Gorizia nelle sue comunicazioni col resto del Regno e soprattutto con l'estero. Nel '19, nel '20 e nel '21 la situazione politica verso la Jugoslavia — l'obiettivo naturale dei traffici che possono far capo a Gorizia o da Gorizia espandersi — era tale, da impedire l'allacciamento di qualsiasi proficua relazione economica. Era il periodo in cui le amministrazioni ferroviarie dei due Paesi svolgevano una tattica di reciproche rappresaglie che frustrava ogni iniziativa. Il transito di Piedicolle era virtualmente chiuso e la linea della Wocheim — arteria diretta fra Trieste e Monaco — in uno stato di completo abbandono. E se gravissima era stata la devastazione fra le case abitate, quasi irreparabile appariva quella degli impianti industriali.

Un quadro desolante in città, ma un quadro desolante anche in campagna. Grazie al suo clima e alla posizione favorevolissima, Gorizia, circoscritta da una zona molto ubertosa e ferace, sottoposta a coltura intensiva, era già prima della guerra famosa per le sue primizie. Ma in quale stato erano ridotti i terreni, sconvolti da trinceramenti innumerevoli e reticolati, che per anni erano serviti di campo di battaglia a due eserciti!

I caduti e mutilati della pace

Furono proprio nelle campagne a manifestarsi i primi sintomi della ripresa. Ed oggi, l'agricoltura ricondotta dalla paziente, ammirevole fatica dei contadini ai campi ricostruiti, celebra il suo trionfo.

Si dovrebbe scrivere un inno per gli agricoltori del Goriziano. Nel giro di pochi anni essi hanno saputo compiere veri miracoli, con un'attività e un'abnegazione, che non hanno forse riscontri. Perchè l'insidia dei proiettili inesplosi disseminati a fior di terra e in profondità in numero inverosimile, ha mietuto fra loro crudelmente, senza misura e senza pietà. Nella quotidiana battaglia con l'atroce nemico celato fra le zolle, è caduta tutta una legione d'umili ed eroici lavoratori. A migliaia si contano i morti, a migliaia i mutilati di questa spaventosa lotta fra la vanga e i ciechi, insaziati arnesi di morte. Per anni non ci fu giorno senza che all'Ospedale dei Fatebenefratelli fossero accompagnati due, tre, quattro feriti più o meno storpiati, senza contare i morti rimasti a fecondare del loro sangue generoso la terra già impregnata del loro aspro sudore.

Quest'obolo ingente di vite pagato dalla popolazione agricola nel dopoguerra non ha paragoni altrove. Grazie ad esso, Gorizia può guardare oggi orgogliosa i suoi campi fioriti e le messi rigogliose e i carichi frutteti e i colli verdeggianti ove ogni traccia di guerra è quasi scomparsa. E' al sacrificio, è all'opera tenace dei contadini — per cui oggi ancora il figlio spesso riprende la vanga insanguinata dal padre e continua il lavoro mortale — che si deve la fiorente ricostituzione del patrimonio agricolo.

La rinascita agricola

Già nel 1923 l'esportazione delle frutta e delle ortaglie aveva raggiunto l'80 per cento circa dell'anteguerra. Oggi siamo al pareggio e la produzione agricola è tale, che si pensa alla creazione d'una specie di Borsa delle ciliegie e dei bozzoli. Dopo cinque anni di pratiche burocratiche, al commercio di esportazione è stata finalmente assicurata una adeguata scorta di carri speciali, con residenza a Gorizia che, attaccati ai treni passeggeri, trasportano grandi carichi di patate primaticcie, ciliegie, asparagi, piselli e varie primizie a Vienna ed in Polonia. Il commercio delle frutta e delle ortaglie rappresentò l'anno scorso una cifra di oltre cinque milioni di lire. Quest'anno si prevede che sarà raddoppiata.

Non altrettanto favorevole è la situazione vinicola, che attraversa una certa crisi, in parte per il fatto che, recise le vecchie viti dalla guerra, le nuove sono ancora deboli e in parte perchè, da un paese povero di vino, il Goriziano è passato all'Italia che ne è una produttrice formidabile. Ma in grazia all'interessamento del Governo, anche in questo campo si va manifestando un deciso miglioramento, avendo la Jugoslavia ammesso, nei recenti accordi commerciali, l'importazione di un determinato quantitativo di vini di produzione locale.

Azione veramente provvidenziale ai fini della rinascita agricola, ha svolto la cessata amministrazione della Provincia di Gorizia, istituendo premi, riattivando prontamente l'Istituto agrario chimico-sperimentale e i vivai: azione oggi efficacemente continuata dalla Cattedra ambulante di agricoltura, la benefica istituzione, qui alimentata dall'amministrazione della Provincia del Friuli, che ha dato ottimi risultati anche in tutte le altre regioni d'Italia. Opera assai proficua d'incoraggiamento e di riorganizzazione ha pure svolto l'Associazione agraria.

Fra le nuove iniziative sorte nel campo agricolo, è da segnalarsi la coltivazione del tabacco Kentucky, che promette bene e per la quale si costruiscono già essicatoi. Florida è la coltura dei bachi da seta e tra non molto dovrebbe iniziarsi nella zona la costruzione di uno zuccherificio.

Le ricostruzioni

Gorizia si può dire oggi completamente ricostruita. L'azione di ricostruzione ha purtroppo avuto inconvenienti abbastanza gravi, soprattutto per le deleterie conseguenze del decreto Nitti, che imponeva le ricostruzioni attraverso alle cooperative operaie, dando cioè a queste sole il privilegio di ottenere il pieno risarcimento: decreto che provocò la costituzione di una vera fungaia di cooperative, molte delle quali senza consistenza nè serietà che, dopo aver iniziato appena le ricostruzioni, riscossi dagli istituti finanziatori notevoli anticipi, abbandonarono incompiuti molti lavori, danneggiando così lo Stato e i privati, dei quali oggi ancora non pochi devono sopperire con notevoli sacrifici ai vuoti creati da questa disordinata attività cooperativistica.

Quando, finalmente, posto un freno all'insostenibile sistema, l'iniziativa privata dei singoli danneggiati potè svilupparsi, il ritmo delle ricostruzioni si accentuò in modo davvero confortante, tanto che ora le tracce della distruzione sono scomparse o limitate a poche case di esteri che non avevano diritto a risarcimenti. Se fin da principio si fossero appoggiati i singoli danneggiati con la liquidazione diretta, molti milioni avrebbero potuto essere risparmiati!

Provvida opera di finanziamento svolsero in questo campo l'Istituto di Credito Fondiario e l'Istituto Federale di Credito. Per dare un'idea della vastità del lavoro di ricostruzione, basti accennare alle 30.000 domande di risarcimento danni di guerra presentate, che ancora qualche anno addietro, per dichiarazione d'un autorevole funzionario, «dormivano a Trieste», mentre la folla si tediava a fare coda nei corridoi degli uffici...

Finita la ricostruzione delle case private, quest'anno si è iniziata quella degli edifici pubblici e industriali e specialmente quella delle chiese, che già cominciano a risorgere, con i loro campanili e con una cura dell'elemento artistico che è veramente degna di nota. Magnifiche le ricostruzioni degli edifici scolastici; per cui ogni paesello ha la sua bella scuola nuova.

Risorgono le industrie. Anche i commerci riprendono gradualmente il loro ritmo fecondo. Gorizia appare viva, operosa, animata più che mai.

L'occhio del visitatore, vedendo la fiorente rinascita, può essere tratto a giudicare che la città abbia ormai superato definitivamente il suo calvario.

Così è infatti. Dopo la crisi mortale che l'ha percossa, Gorizia s'è rimessa fieramente in piedi. Ma da troppo poco n'è uscita perchè non debba vivere ancora con i riguardi e le cure della convalenscenza.

Il movimento della proprietà immobiliare
nell'esercizio 1923-24

ROMA, 11

Il ministro De Stefani ha fatto pubblicare come negli anni scorsi la statistica del movimento che la proprietà immobiliare subì in Italia durante l'esercizio 1923-24, per effetto di vendita, donazioni od eredità. E' un volume di oltre 170 pagine, ove il movimento viene esaminato in sè, cioè nella sua densità ed estensione e nelle interferenze dello Stato per l'accertamento del vero valore commerciale dei beni e per i corrispondenti effetti finanziari. In sostanza, hanno avuto luogo 629.92 passaggi di proprietà per un valore complessivo che le parti hanno dichiarato in sei miliardi e 100 milioni e che l'amministrazione ha potuto elevare a otto miliardi e 728 milioni con un aumento globale del 43 per cento. Nella cifra definitiva le vendite entrano per 5 miliardi e 664 milioni, le successioni per due miliardi e 700 milioni, le donazioni per 364 milioni e mezzo. In confronto dell'esercizio precedente, il numero dei trapassi è diminuito di circa 26.300 ma il valore è aumentato di quasi 215 milioni. Il valore di ogni trasferimento si può ritenere in lire 112.240 per le vendite, in lire 20.500 per le successioni e in lire 10.500 per le donazioni. Notevole è che dall'anteguerra in poi il valore medio risulta accresciuto del 329 per cento nelle vendite ma soltanto del 168 per cento nelle successioni e del 122 per cento nelle donazioni. Per l'esercizio 1924-25, secondo gli ordini impartiti dal ministro De Stefani, la statistica verrà perfezionata mercè l'analisi dei dati in ragione delle tre diverse specie di beni cioè urbani, rustici ed industriali o commerciali, con che operando gli scandagli sopra la scala di valori rispettivi. Così il quadro riescirà più completo tanto ai fini della finanza, quanto ai fini delle ricerche scientifiche, le quali potranno stabilire con sempre maggiore approssimazione il calcolo della nostra ricchezza immobiliare commerciale e le leggi che regolano nel tempo il ritmo della sua circolazione.

La settimana polacca di cultura
alla Fiera del libro di Firenze

FIRENZE, 11

Si è chiusa la settimana polacca di cultura alla seconda Fiera internazionale del libro. Questa settimana, frequentatissima dal pubblico numeroso, è stata una delle meglio organizzate e rispondenti allo scopo. Gli oratori prof. Taddeo Szelinski dell'Università di Varsavia, prof. Stanislao Kot di quella di Cracovia e prof. Pollak di Posnania, hanno parlato in italiano trattando di Ladislao Reymont, del premio Nobel per la letteratura, del contributo polacco al patrimonio culturale europeo e degli elementi italiani nella coltura polacca. Raoul Koczalski, celebre pianista polacco, ha iniziato la settimana con un riuscitissimo concerto dedicato in gran parte a Chopin, Paderewski ed altri celebri compositori polacchi. La stampa locale ha pubblicato lunghi sunti delle interessanti conferenze e notevoli apprezzamenti sul concerto. Hanno avuto luogo due banchetti, uno all'inizio, offerto dalla Presidenza della fiera ed il secondo di chiusura, offerto dal ministro di Polonia presso S. M. il Re, sig. Zalewski. Il ministro ha pronunciato un lungo discorso ringraziando in italiano la presidenza della fiera, le autorità cittadine rappresentate al banchetto dal prefetto Palmieri, dall'assessore avv. Bori, per la collaborazione e la ospitalità offerta alla sezione polacca del libro ed alla settimana polacca di cultura. Il ministro ha brindato alla prosperità dell'Italia e di Firenze, facendo un eloquente e commosso accenno al Giubileo del nostro Re. Hanno parlato il prefetto Palmieri, il comm. Angelo Orvieto a nome della presidenza, proponendo la fondazione di un centro che promuova uno studio più adeguato al bisogno della cultura polacca, per rispondere degnamente all'entusiasmo polacco per lo studio dell'Italia intellettuale. A nome della stampa ha parlato il pubblicista Kociemski, rievocando le simpatie fiorentine ed italiane in genere per la causa dell'indipendenza polacca e ringraziando i rappresentanti della stampa per l'interesse con cui questa ha seguito la manifestazione polacca.

La malattia di d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 11

L'ufficio stampa del Garda comunica: L'attacco influenzale del comandante è entrato nella fase risolutiva. La febbre e gli altri sintomi sono in via di remissione progressiva. Continuano a pervenire a Gardone dall'Italia e dall'estero numerosi affettuosi telegrammi di augurio da parte di amici, di personalità e devoti del comandante.

Pubblicazione dei combattenti
offerta in omaggio al Re

ROMA, 11

Il Re ha ricevuto in udienza privata il prof. Umberto Mancusa, direttore della «Rassegna dei Combattenti e dei problemi d'Italia», unitamente ai condirettori prof. Carlo Battistella e avv. Domenico Galante, l'on. Sansanelli, rappresentante l'Associazione nazionale combattenti presso tale direzione ed il redattore capo Renzo Longo. L'Augusto Sovrano ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio i dirigenti della diffusa rassegna edita dell'Opera Nazionale Combattenti e Associazione nazionale combattenti. I quali gli hanno fatto omaggio del fascicolo speciale pubblicato in occasione del 25.o anno di Regno. Il Re si è mostrato molto sensibile all'omaggio ed ha espresso il più vivo elogio per la bella pubblicazione e per il successo conseguito.

Il Congresso turistico delle Tre Venezie

PADOVA, 11

Il primo Congresso turistico delle tre Venezie ha proseguito oggi i suoi lavori. Oscar Spinelli, dell'Ufficio trasporti dell'Unione delle Camere di commercio, ha commemorato Cesare Battisti, precursore dei congressi turistici ed animatore del convegno di Verona tenuto nel 1913. Indi ha riferito sulle comunicazioni ed i trasporti delle tre Venezie dal punto di vista turistico. Il dott. Giovanni Giuriati di Venezia, ha trattato il tema: La ferrovia delle Dolomiti ed il problema della sua elettrificazione. La seduta pomeridiana è stata occupata dalla relazione del dott. Scopinich di Milano, sulla costruzione e l'arredamento tecnico dell'albergo moderno, che ha sollevato animata discussione. Il Congresso proseguirà domani i lavori a Venezia.

Trasporto in patria di ufficiali e soldati italiani
morti in Slovenia

LUBIANA, 11

(*K.*) Domani, sabato, alle 10, dal cimitero di Lubiana, verranno trasportati alla stazione centrale sul treno in partenza per l'Italia, i resti mortali degli ufficiali e soldati italiani morti in Slovenia ed esumati nel cimitero della città e degli altri luoghi della provincia. Al solenne corteo funebre parteciperanno le autorità militari, civili ed il clero di Lubiana. Ecco i nomi degli ufficiali e soldati italiani che avranno onorata sepoltura in Italia: Ufficiali: Andrea Battinelli, colonnello; Severo Pacelli, capitano; Enrico Sollia, capitano; Dante Calderani, tenente medico; Emilio Feruglio e Giuseppe Chicco, tenenti; Giuseppe Vaccari, Stefano Ricci e Vincenzo Marcolongo, sottotenenti. Sottufficiali e soldati: Livio Rasori, Paolo Guidi, Michele Barbarossa, sergenti; Giuseppe Sala e Alessandro Bozan, caporali; Giovanni Cortina, Ostinato Ultimo, Giovanni Cappelli, Giovanni Creta, Candido Pinato, Enrico Urbani, Paride Verona, Giovanni Seraghetti, Luigi Tinti e Antonio Guarnaschelli, soldati.

Feste nazionali etnografiche in Moravia

BRUNA, 11

L'ente di turismo czeco-slovacco Cizinecky Svaz a Brno (Bruna) Moravia, organizza in quella città, nei giorni 28 e 29 giugno 1925, grandi feste nazionali etnografiche della Moravia. Nella Moravia e nella vicina Slovacchia vi sono delle contrade rimarchevoli, dove gli abitanti sono finora restati fedeli ai costumi e alle tradizioni dei loro padri, conservando i loro antichi costumi e riti nazionali. Il comitato di iniziativa delle festività, intende rilevare le bellezze degli antichi costumi nazionali, tanto ricchi di colori, nastri, ricami ecc. Esso ha convocato a questo scopo alcune migliaia di uomini, donne, giovanotti e ragazze che con le loro bande si recheranno in un lungo corteo sul terreno delle feste, ove appositamente verrà costruito un tipico villaggio moravo, per eseguirvi i giuochi popolari e le danze nazionali, quali: il concorso delle reginette, le feste del carnevale, della primavera, della mietitura, della caccia alla morte, ecc., ecc. Ai turisti italiani, che ogni anno numerosi vengono a Brno, compiendo un pio pellegrinaggio al Castello di Spielberg, dove nelle casematte sotterranee hanno sofferto tanti martiri dell'indipendenza italiana, come Silvio Pellico, Pallavicini ecc., si offre così l'occasione di visitare la città di Brno nei giorni specialmente interessanti. Inoltre, alla visita di Brno si può unire la escursione sul vicino Carso Moravo, tanto ricco di fiumi e laghi sotterranei e di grotte, che contano fra le più grandi e più ricche grotte sotterranee dell'Europa.

La morte di due diplomatici esteri in Jugoslavia

BELGRADO, 11

(*K.*) Il ministro spagnuolo, accreditato presso la Corte di Re Alessandro, Don Miguel marchese de Castegnada, faceva ieri ritorno da Budapest a Belgrado col piroscafo fluviale «Tupiter», allorchè, posto il piede a terra, cadde riverso al suolo, colpito d'aneurisma.

Nel sanatorio di Vraccia, in Serbia, morì il giorno innanzi l'«attacchè» militare all'ambasciata inglese di Belgrado, colonnello Johson Bleer, che dal 1821 occupava quel posto. Poichè aveva viaggiato molto la Slovenia, s'era innamorato a tal segno delle sue regioni montuose, che innanzi di morire espresse il desiderio di essere sepolto, non già in patria, ma in una delle vette delle Caravanche, vicino a Trzio, oppure nell'isoletta del lago di Bled (Feldes). Nelle sue ultime volontà egli prega i parenti che questo suo ultimo desiderio sia esaudito.

Generale austriaco morto di fame

INNSBRUCK, 11

A Presburgo ebbero luogo ieri i funerali dell'ex generale austriaco von Martini. Il disgraziato, oriundo italiano, non essendo stato riconosciuto cittadino da nessuno degli Stati successori della cessata monarchia, non aveva ottenuto nessuna pensione, e morì letteralmente di fame. La sorte volle che la pratica della pensione venisse evasa il giorno successivo alla sua morte: La Czeco-Slovacchia, riconosciutane la cittadinanza, gli aveva concesso una forte pensione, della quale doveva percepire come arretrati 100 mila coone czeco-slovacche, (pari a 75.000 lire).

Il conflitto di Monticolo
I feriti sono quattro - Quattro arresti

BOLZANO, 11

Sul conflitto tra fascisti e tedeschi scoppiato domenica a Monticolo apprendiamo che oltre al fascista Federico Carlin, vennero feriti anche il milite Pasquale Bonatto da Borgo, di anni 18, e due altri fascisti. Le ferite sono tutte di natura leggera. Quali autori del ferimento vennero tratti in arresto Seef Enrico, Rodolfo Pier, Francesco Pilat e Gustavo Oberwaller.

Quattro arresti a Firenze per un omaggio
all'on. Matteotti

FIRENZE, 11

Ieri verso le 19, una vettura pubblica si fermava in piazza Garibaldi e ne scendevano quattro persone, una delle quali recava un grosso mazzo di fiori con una striscia con dedica a Giacomo Matteotti. Mentre il gruppo si avvicinava al monumento, alcuni agenti intimarono il fermo alle quattro persone e le accompagnarono al vicino commissariato. Ivi i quattro venivano riconosciuti per l'on. Pieraccini, il prof. Alessandro Levi, insegnante di letteratura straniera all'Università e due studenti dell'Università stessa. I quattro fermati dichiararono di essere effettivamente intenzionati di recare fiori al monumento a Garibaldi, in omaggio alla memoria dell'on. Matteotti. Tanto il prof. Pieraccini quanto il prof. Levi e gli altri, sono stati condotti alle carceri delle Murate.

Nessun "esercito bianco,,
minaccia Mosca e Minsk

ROMA, 11

L'Ambasciata della U. R. S. S. comunica: Alcuni giornali riportano telegrammi da Bucarest su di un preteso sbarco a Odessa di un esercito bianco di 60 mila uomini che marcerebbe in direzione di Mosca e Minsk. L'Ambasciata della Repubblica constata, dinanzi all'opinione pubblica italiana, la piena ed integra fantasticità di questa notizia proveniente da fonte rumena.

Il senatore Salata ricevuto dall'on. Mussolini

ROMA, 11

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi l'on. sen. Salata. Al colloquio partecipò anche l'on. Federzoni, ministro dell'Interno. Il sen. Salata sta per ripartire per Vienna, a continuare la sua missione di regio delegato per gli archivi austriaci

Padrona di casa che tenta di uccidersi
perchè non può sfrattare i subinquilini

ROMA, 11

La signora Giustina Fiumicelli, di 45 anni, da Grosseto, ha tentato di togliersi la vita perchè — il caso sembrerà un po' strano — non riusciva a sfrattare i propri subinquilini. A chi la interrogava, la Fiumicelli narrava che nessuna legge e nessun tribunale le ha dato finora la possibilità di sfruttare certi Trippetti, che sarebbero i subinquilini, i quali oltre a non pagarle l'affitto da tre mesi, la gratificavano di scenate, talchè ieri sera, in un istante di sconforto, essa ha tentato di uccidersi. Con la lavanda dello stomaco, la Fiumicelli è stata salvata.

Il brutto quarto d'ora di una bambina

GENZANO, 11

Quest'oggi la dodicenne Carolina Eleuteri, mentre tornava a casa, è stata avvicinata da uno sconosciuto, che sulle prime le rivolgeva domande insignificanti; quindi cercava di prenderla per il braccio, come se volesse portarla con sè. La bambina, spaurita, cercò di fuggire, ma l'uomo, notato l'atto di lei, a un tratto le si è lanciato contro, afferrandola per i capelli e cercando di trascinarla verso una località deserta, con l'evidente scopo di compiere su lei atti innominabili. La ragazzina si è difesa a calci, pugni e morsi, e la sua resistenza ha finito con l'aver ragione del bruto, che ha dovuto abbandonare la preda e darsi alla fuga, dileguandosi per la campagna. Polizia e carabinieri sono mobilizzati per rintracciare il malvivente.

Grave fatto di sangue tra famigliari

VITERBO, 11

I giovani coniugi Enrico Ricci e Delfina Valenti erano giunti alla separazione, che però non era stata ancora omologata dal tribunale. Il Ricco era tornato a Viterbo da qualche giorno, a motivo di una causa per procurato aborto contro la moglie. Sembra che il Ricci, incontratosi con Vincenzo Valenti, fratello della moglie, lo abbia offeso. Il giovane si è lamentato del fatto col padre Alfredo, barbiere. Mentre il Ricci passava per la via Cavour, la lite fra i tre si è riaccesa e il Ricci è stato improvvisamente colpito dal suocero con un pugnale alla regione scapolare sinistra, riportando lesioni al polmone, tanto che fu trasportato all'ospedale in condizioni gravissime. Il Vincenzo Valenti è stato arrestato, mentre il padre di lui si è reso latitante.

L'annegamento di un manovale italiano in Francia

VERSAILLES, 11

Il manovale italiano Angelo Carrara, di 19 anni, dimorante a Rue du Moulin 5 a Carrere sur Seine, mentre prendeva un bagno nella Senna venne colto da improvviso malore. Più tardi si è riuscito a ripescare il suo cadavere.

Un audace raid aviatorio
Pola - Tripoli - Costantinopoli e ritorno

POLA, 11

Il comandante Arcidiacono dell'idroscalo Garassini di Pola, inizierà sabato con quattro velivoli un raid aviatorio che farà a tappe il tratto Pola, Tripoli, Costantinopoli e ritorno.

Deliberazioni della Giunta Amministrativa
dell'Istria

POLA, 10

Sotto la presidenza del Prefetto comm. Cassini, la G. P. A. ha preso le seguenti deliberazioni:

Lussinpiccolo, Lussingrande, Neresine: nomina degli ufficiali sanitari, approva. Albona: vendita suolo alla società Carnaro, approva. Visignano: regolamento di polizia urbana, approva con osservazioni. Pinguente: regolamento di polizia urbana, approva con modifiche. Maresego: bilancio preventivo 1925, approva. Pisino: contrattazione di un prestito con la Cassa depositi e prestiti R. D. 10 dicembre 1924 N.ro 1800, approva. Visignano: contributo Casa medaglie d'oro, approva. Umago: congregazione di carità, bilancio preventivo 1925, approva. Bogliuno: congregazione di carità: bilancio preventivo 1925, approva. Cherso: regolamento polizia urbana, approva con modifiche. Parenzo: regolamento polizia urbana, approva con modifiche. Parenzo: regolamento polizia rurale, approva con modifiche. Parenzo: abbonamento alla Rivista dei Comuni d'Italia, approva. Dignano: regolamento polizia rurale, approva con modifiche. Sanvincenti: bilancio 1925, approva. Capodistria: regolamento edilizio, approva con modifiche. Parenzo: partecipazione alla mostra internazionale del turismo a Milano, non approva. Amministrazione provinciale: istituzione di 4 borse di studio per ostetriche, approva. Visinada: congregazione di carità, storno di fondi, approva. Dignano: gratificazione al guardaboschi Calcich, approva. Montona: regolamento polizia edilizia, approva con modifiche. Amministrazione provinciale: contributo a favore delle scuole per apprendisti per l'anno 1924-1925, approva. Verteneglio: cancellazione d'ipoteca a favore degli eredi di Rizzi e Omobono, approva. Pisino: compenso organista e cantori, approva. Rovigno: adesione alla Federazione provinciale enti autarchici, approva. Montona: aumento tariffa tassa bestiame, approva. Pirano: regolamento di polizia rurale, approva con modifiche. Albona: regolamento di polizia urbana, approva con modifiche. Verteneglio: Pia Fondazione Giubilare bilancio preventivo 1925, approva con modifiche. Erpelle-Cosina: regolamento di polizia urbana, approva con modifiche. Erpelle-Cosina: regolamento di polizia rurale, approva con modifiche. Capodistria: regolamento di polizia rurale, approva con modifiche. Visignano: regolamento rurale, approva con modifiche. Lussinpiccolo: congregazione di carità, bilancio preventivo 1925-1927, approva. Montona: regolamento di polizia urbana, approva. Erpelle-Cosina: bilancio 1925, approva. Cittanova: nuova tariffa daziaria coll'aumento di 1/4, approva con modifiche. Montona: addizionale comunale al dazio sulle bevande alcooliche, vinose e sulla birra, approva. Maresego: regolamento polizia rurale, approva con condizione. Rozzo: indennità fissa di spese al sindaco, rinvia. Cittanova: addizionale al dazio governativo del vino R. D. 13 febbraio 1925 N.ro 117, approva. Amministrazione provinciale: spesa di rappresentanza alle Presidenze degli Istituti medi, rinvia. Pola: regolazione debiti e crediti fra cittadini italo-jugoslavi, approva. Portole: regolamento di polizia urbana, approva con condizione. Orsera: spesa per compilazione redditi agrari, rinvia. Parenzo: pensione messo comunale Simpsich, approva. Barbana: regolamento polizia urbana, approva con osservazioni. Capodistria: regolamento polizia urbana, approva con condizione. Canfanaro: tassa bestiame, regolamento di ufficio, applicazione 1924-1925, approva d'ufficio. Canfanaro: tassa focatico, applicazione pel 1924-1925 compilazione d'ufficio del regolamento, approva d'ufficio. Neresine: regolamento organico, approva con condizioni. Valle: vendita suolo, approva con condizioni. Visinada: bilancio 1925, approva. Rovigno: pianta organica, approva in parte. Neresine: mutuo per deficienze di bilancio R. D. 10 dicembre 1924 N.ro 1800, approva. Verteneglio: fondazione Comisso, bilancio preventivo 1925, approva. Barbana: regolamento polizia rurale, approva con condizione. Montona: regolamento di polizia rurale, approva. Buie: bilancio 1925, compila d'ufficio. Sanvincenti: regolamento tassa bestiame, compila d'ufficio. Matteria: pagamento medico, dichiara obbligatoria la spesa. Pirano: regolamento polizia urbana, rinvia. Pisino: acquisto di uno stabile della società «Citaona», rinvia. Isola: bilancio preventivo 1925, approva. Pola: bilancio preventivo 1925, approva.

Lo squartatore dei propri genitori
condannato a 20 anni di carcere

POLA, 11

Stasera verso le 18, è stata pubblicata la sentenza nel processo contro il contadino Giovanni Jagodnik, di 55 anni, colpevole di aver ucciso a Tuminje di Bisterza, i genitori Giovanni e Maria Cettina, a colpi di mannaia.

Ieri, dopo l'escussione dei testi, l'avvocato difensore d'ufficio dell'accusato, chiese una nuova perizia psichiatrica, motivando la sua domanda col fatto che le due prime perizie sono fra loro molto discordi. Il P. M. si oppose ed il Presidente respinse la proposta del difensore che era pure appoggiata dall'avvocato di fiducia Zennaro di Trieste. Seguì la lettura dei numerosi quesiti, indi parlò il P. M. cav. uff. Tasso che in una severa requisitoria sostenne l'accusa affermando che l'imputato ha agito in piena coscienza per brutalità innata e chiese che sia condannato all'ergastolo.

L'udienza di questa mattina ebbe inizio con l'arringa dell'avv. Zennaro, che con foga oratoria cerca anche nei più piccoli particolari favorevoli al suo difeso i motivi per chiedere clemenza ai giurati, che devono riconoscere la malattia mentale del Jagodnik e quindi assolverlo per totale infermità di mente. L'assoluzione lo lascierà egualmente nella notte della sua demenza fino alla sua prossima fine.

I giurati hanno affermato la colpabilità dell'accuscato riconoscendogli la semi infermità di mente, per cui il Jagodnik fu condannato a venti anni di carcere e alla interdizione perpetua da pubblici uffici. Il condannato ha ascoltato impassibile la sentenza e si è allontanato tranquillo coi carabinieri fra i commenti del pubblico.

Le disgrazie automobilistiche
Quattro morti - 1 ferito grave

LUCCA, 11

Sulla via principale Pescia-Lucca, in prossimità di Lappato, un'automobile guidato dall'avv. Giovanni Benedetti da Lucca, è precipitato in un burrone profondo oltre sei metri. L'avv. Benedetti è morto all'istante. Una signorina che era con lui è rimasta gravemente ferita. Lo chauffeur ha riportato solo lievi contusioni.

ARIANO POLESINE, 11

Ad Ariano Polesine, sulla via Ariano-Serravalle, un'automobile ha investito un carrozzone. Tre persone che erano a bordo dell'automobile sono state sbalzate nella scarpata laterale, rimanendo uccise.

Le corse a San Siro

MILANO, 11

Ecco i risultati della prima giornata della riunione al galoppo di San Siro: Premio Ponte: 1) Sampigny, 2) Asolo, 3) Anemone; tot.: 11.— 7.—, 10.50. Premio Crescenzago: 1) Arminio, 2) Sigfrido, 3) Calatrava III; tot.: 6.—. Premio Bergamo: 1) Satanta, 2) Hortensia, 3) Abnoba; tot.: 24.50, 8.—, 7.—, 11.50. Premio Seveso: 1) Accursio, 2) Pomella, 3) Greuze; tot.: 39.—, 13.50, 15.50, 12.—. Premio Bimbi: 1) Appelle, 2) Gavarni, 3) Diana; tot.: 6.50, 8.—, 12.50.

COMUNICATI *)

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA

col piroscafo a turbine
"VENEZIA,,

da TRIESTE (Molo Audace), ogni giorno, alle 9;
da VENEZIA (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15; la domenica alle 21.

In occasione della festa del SANTO DI PADOVA vengono rilasciati biglietti di andata-ritorno in partenza da Trieste venerdì 12 giugno e sabato 13 giugno, validi per il ritorno da Venezia entro lunedì 15 giugno, ai prezzi della gita domenicale, e cioè:

Andata-ritorno: prima classe L. 90; seconda classe L. 65; terza classe L. 50.

Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, e al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

Vertenza Lumbroso-Bugliovazzi
Verbale di avvenuto scontro

Al seguito del precedente verbale, quest'oggi, in una località nei pressi di Trieste, è avvenuto uno scontro alla sciabola fra il sig. Michele Lumbroso e il sig. ing. Enrico Bianchi Bugliovazzi.

Dirigeva lo scontro il sig. Zvillichievich.

Al terzo assalto il sig. Bianchi Bugliovazzi riportava una leggera ferita all'avambraccio destro, terzo medio, che i medici ritennero non porre il sig. Bugliovazzi in condizione d'inferiorità di fronte al sig. Lumbroso, per cui lo scontro fu proseguito.

Al sesto assalto il sig. Bianchi Bugliovazzi riportava altra ferita all'angolo dell'occhio destro, lunga un centimetro, interessante il sottocutaneo, con emorragia che invadeva l'occhio, diminuendone la capacità visiva.

In seguito a tale ferita, e su parere dei medici, lo scontro fu fatto cessare.

I duellanti si comportarono secondo le più strette norme cavalleresche, e si riconciliarono.

In seguito all'avvenuto scontro, i rappresentanti del sig. Lumbroso e del sig. Bugliovazzi dichiarano chiusa onorevolmente la vertenza.

Firmati: Avv. Ugo Fortini, Alfonso Sanminiatelli, Italo Zaratin de Franceschi, Giuseppe Borghese Negretto. — Il direttore dello scontro: Gastone Zwillichievich.

Trieste, 11 giugno 1925.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi alle 15: Argenteria dorata, tavolo dorato con marmo, armadio noce, bicicletta, letto bambini, divano, comò e orologio Impero, marmi, étagère da caccia, secchio rame, lampade maiolica, tavolo-scrivania Biedermeier, consolle con specchio, stanza pranzo, ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto sabato 13 corrente, alle 11, all'Ospedale Regina Elena:

Diversi involti vestiario usato.

Per la Cresima!

Orologi, catene, collierini, ciondoli, braccialetti in tutti i più fini tipi ed ai prezzi più onesti
Oreficeria N. BORSATTI & FIGLIO
Corso V. E. III N. 47 (proprio laboratorio)
(vicino la farmacia Rovis, Piazza Goldoni)

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
SANATORIO UDINE
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 515
Prof. G. Calligaris — Dott. cav. Pascolatti

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-53
Riceve nelle ore 8 9.30, 11 14 e 18 19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11-12.30 e 17-18.30

AFFINERIA METALLI PREZIOSI
TRIESTE, via degli Artisti N. 5
COMPERA ORO, ARGENTO, PLATINO
e MONETE fuori corso

BERLITZ SCHOOL

CORSI ACCELERATI DI LINGUE

TARIFFA D'ESTATE

15 GIUGNO
30 SETTEMBRE

Via Torre bianca 21
TRIESTE

Il credere di poter iniziare un'industria senza reclame, è come ritenere di poter baciare una signorina... per telefono.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le entrate nel bilancio di previsione 1925

dell'Amministrazione provinciale di Trieste

Abbiamo sott'occhio il bilancio di previsione dell'anno 1925, presentato dalla Commissione reale per la straordinaria Amministrazione della Provincia di Trieste, bilancio che è ampiamente illustrato da una lucida e dettagliata relazione che lo accompagna.

Trattasi del secondo preventivo che viene presentato per la Provincia di Trieste, la quale, come è noto, ha iniziato solo con l'anno 1924 l'effettivo svolgimento della sua attività economica.

Le entrate effettive ascendono a lire 7.363.132.72 di cui lire 6.651.764.93 di entrate ordinarie e lire 711.367.79 di entrate straordinarie.

Le spese effettive ammontano a lire 7.361.211.05 di cui lire 5.990.511.05 di spese obbligatorie ordinarie, lire 1.194.000 di spese obbligatorie straordinarie, lire 108.700.— di spese facoltative ordinarie e lire 68.000.— di spese facoltative straordinarie.

Il totale generale del bilancio, che si chiude naturalmente in pareggio, ascende a lire 8.697.223.91.

Entrate

Come è noto, le entrate della Provincia si basano principalmente, per non dire esclusivamente, sui tributi e tra essi primeggia, per importanza, la sovraimposta provinciale sui terreni e sui fabbricati, la quale costituisce quindi la maggiore fonte di reddito provinciale.

Tributi

Con l'anno 1925 è stato introdotto il nuovo ordinamento delle imposte dirette erariali, secondo il piano finanziario provvidamente e coraggiosamente iniziato dal ministro De Stefani il quale, con mirabile larghezza di pensiero, adattando felicemente le concezioni teoriche della scienza alle esigenze ineluttabili della vita reale, si è proposto di coordinare armonicamente i vari tributi, avuto riguardo soprattutto all'unicità della figura del contribuente, di fronte allo Stato e agli Enti locali.

A tal uopo i redditi dei terreni, che per il passato si basavano sui vecchi catasti, in gran parte di vita secolare, sono stati, nel termine di soli diciotto mesi, rivalutati per tutto il Regno, con riferimento al 1.o gennaio 1914, sulla base dei prezzi del decennio precedente, e sull'estimo così risultante, che è da considerarsi espresso in lire oro, venne applicata l'aliquota d'imposta erariale del 10 per cento, naturalmente in lire carta, il che significa, avuto riguardo alla proporzione tra la lira oro e la lira carta, che la imposta reale non supera effettivamente il 2 o il 2.50 per cento del reddito.

Nei riguardi dei fabbricati, date le difficoltà di procedere ad una rivalutazione generale dei redditi, a causa del regime vincolativo dei fitti, si fece ricorso ad un sistema di rivalutazione automatica, con l'introduzione, cioè, di un coefficiente di variazione, che si applica ai vari redditi, e che cresce in maggiore o minore misura a seconda che il loro accertamento sia più o meno remoto. Sui redditi così risultanti venne applicata l'aliquota d'imposta del 10 per cento.

Siffatto procedimento ha avuto una portata assai favorevole per i territori annessi in confronto alle vecchie provincie, e ciò perchè l'introduzione della nostra imposta sui fabbricati iniziatasi qui col 1.o gennaio 1924 si era appoggiata alle risultanze del procedimento in vigore sotto il cessato regime, che prescriveva denuncie annuali, con la conseguenza che i redditi risultanti erano più vicini alla realtà di quanto non fossero nelle vecchie provincie, dove la rivalutazione procedeva per rivalutazioni periodiche. Basti dire che mentre nel 1924, il rapporto tra i redditi dei fabbricati delle nuove e vecchie provincie era all'incirca di 1 a 14, nel 1925 tale rapporto diviene da 1 a 35.

Sul tributo erariale base, così calcolato, le provincie ed i Comuni hanno ora facoltà di sovraimporre addizionali fino al limite ordinario di 50 centesimi per ogni lira di imposta erariale sui fabbricati e di centesimi 100 per ogni lira d'imposta erariale sui terreni. Inoltre gli Enti stessi possono, con l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, eccedere tale limite, fino a raggiungere una sovraimposta complessiva rispettivamente, per i Comuni, di centesimi 75 sui fabbricati e di centesimi 300 sui terreni e, per le provincie, di centesimi 75 sui fabbricati e di centesimi 200 sui terreni. In quest'ultimo caso, ove debbasi eccedere il blocco delle sovraimposte dell'anno 1922, l'autorizzazione a tale eccedenza deve essere data fino all'anno 1930 dal Ministero delle Finanze, il quale, durante il detto periodo, può anche autorizzare, in via eccezionale, l'applicazione e la riscossione di sovraimposte eccedenti il secondo limite.

E' noto che una gran parte delle Provincie d'Italia si trova nella necessità di dover eccedere il secondo limite delle sovraimposte provinciali, per fronteggiare le esigenze assolute dei rispettivi bilanci. La nostra Amministrazione provinciale, invece, mercè l'adozione di criteri di rigidissima economia nelle spese, soprattutto in quelle di carattere facoltativo, ha potuto assicurare la gestione regolare dei vari servizi provinciali, tra cui quello importantissimo e assai costoso, come vedremo in seguito, riguardante il mantenimento e la cura dei maniaci poveri, senza eccedere il secondo limite delle sovraimposte.

La sovraimposta fondiaria dà un gettito previsto di lire 4.206.397.02 di cui lire 708.192.20.— riguardano i terreni e lire 3.498.204.82 i fabbricati.

Altro cespite importante di entrata, di carattere tributario, è dato dall'imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni, istituita recentemente a favore delle Provincie e dei Comuni, in sostituzione dell'addizionale all'imposta di R. M. che è venuta a cessare con l'anno 1924.

L'aliquota per le provincie è fissata nella misura ordinaria dell'1% per i redditi di categoria B (industrie e commerci) e del 0.80% per i redditi di categoria C 1 (arti e libere professioni), ma per esigenze assolute di bilancio tale limite può essere elevato, con l'autorizzazione del Ministero delle Finanze fino a raggiungere l'aliquota complessiva rispettivamente dell'1.50% per i redditi di categoria B e dell'1.20% per i redditi di categoria C 1.

La Commissione Reale avverte, nella sua relazione, che sarebbe stato suo intendimento di mantenere la tassazione entro il limite ordinario, ma le maggiori spese previste specialmente per la gestione degli alienati, hanno reso necessario di elevare l'aliquota fino al limite straordinario dell'1.50 e dell'1.20% in modo da conseguire con tale imposta un gettito previsto in lire 1.400.000. Del resto, la facoltà di applicare tali aliquote è stata concessa dal Governo, allo scopo di assicurare il funzionamento dei vari servizi provinciali senza eccedere il secondo limite della sovrimposta fondiaria, in omaggio al sano principio di equa distribuzione dei carichi tributari.

Senza soffermarci sulla sovrimposta provinciale sui fabbricati esenti, di esigua importanza, e che verrà a cessare con l'anno in corso, basterà accennare al contributo di utenza stradale, in corso di applicazione a favore della provincia e dei Comuni.

Dato l'ordinamento stabilito per tale tassazione, si prevede per l'anno 1925 un gettito di sole lire 30.000 a favore della Provincia, mentre a favore dei Comuni, è contemplato un introito di lire 470.000 riguardante in gran parte il Comune di Trieste.

Entrate minori

Tutte le altre entrate hanno importanza assai limitata, e talune di esse sono in gran parte figurative, avendo la loro contropartita in uscita.

Tra le rendite patrimoniali sono previste lire 90.000 per fitti del palazzo provinciale (ex palazzo Galatti), lire 62.400 per fitti figurativi delle caserme di proprietà della Provincia e lire 172.000 per proventi del vivaio di Begliano. Quest'ultima entrata trova riscontro in uscita, dove figurano stanziate lire 141.000 per spese di esercizio del vivaio, sicchè per tale azienda è previsto un utile netto di lire 31.000.

Il vivaio provinciale di Begliano è costituito da un podere modello, che la Provincia gestisce direttamente con criteri prevalentemente tecnici, allo scopo di dare incremento all'agricoltura locale, e offrire ai coltivatori prodotti perfezionati e a prezzi modici. E' un'istituzione quindi di indiscussa utilità, i cui benefici effetti si fanno sentire anche oltre i confini della nostra Provincia.

Tra i proventi diversi vanno annoverati: il contributo dello Stato per il servizio di accasermamento dei Reali Carabinieri, partita questa che trova la sua corrispondenza in uscita, i proventi della tassa annuale sulle automobili, ed altre entrate di minore importanza.

In un prossimo articolo esamineremo le uscite.

Il collaudo del piroscafo "Guido Brunner,, della Tripcovich

Sul primo piroscafo che la Società di navigazione D. Tripcovich ha ordinato nel dopoguerra al Cantiere navale triestino di Monfalcone, e che si fregia del nome di uno dei più fulgidi nostri eroi: «Guido Brunner», è stata alzata ieri per la prima volta la bandiera nazionale e il piroscafo è uscito lucente per le fresche vernici dal grande arsenale per il viaggio di collaudo e per entrare a far parte della numerosa flotta della fiorente Società triestina.

Una giornata magnifica favorì mirabilmente lo svolgersi delle prove del «Guido Brunner» che, pur non essendo un piroscafo di grande mole, ciò per rispondere alle necessità dei servizi ai quali sarà adibito, è una superba opera per bellezza di linee e per solidità di costruzione, che fa onore al Cantiere di Monfalcone e alle maestranze che l'hanno allestita.

Non meno belli sono riusciti i macchinari costruiti dalla Fabbrica macchine dello Stabilimento tecnico, che ha con questa costruzione aumentato — se è ancora possibile — la sua rinomanza.

Presenziarono alle il comm. Augusto Cosulich, il dott. Mario Tripcovich, il capo ispettore capitano Cebalo, il direttore Dussich, l'ing. Alfaro del Genio navale, l'ing. cav. uff. Gandusio del Registro Italiano, l'ing. Costantini e il sig. Stuparich del Lloyd's Register, l'ing. capo Koenig, il comandante Diaz della «Marconi», l'ispettore cav. Matarazzo, l'ing. Maclig, molti tecnici del Cantiere navale di Monfalcone e alcuni ingegneri della Fabbrica macchine.

Il collaudo del «Guido Brunner» riuscì oltre modo brillante per i risultati ottenuti: risultati che sorpassarono l'aspettativa dei tecnici e che soddisfecero pienamente gli esperti, i quali dichiararono la nave rispondente perfettamente alle esigenze dei Registri e degli uffici tecnici. Alle prove del miglio, la velocità del piroscafo risultò di 11.7 miglia all'ora, mentre la macchina sviluppò una potenza di 1150 HP e l'elica fece 130 rotazioni al minuto.

Il nuovo piroscafo ha le seguenti dimensioni principali: lunghezza fra le p.p. metri 66.14; larghezza massima metri 10.67; puntale 4.76; immersione a pieno carico metri 4.52.

Il piroscafo è del tipo a una coperta con castello, cassero centrale e mezzo cassero poppiero, ed è stato costruito per la più alta classe dei Registri italiano e inglese.

La capacità complessiva della stiva è di 1985 metri cubi per carico di grano, e di 1830 metri cubi per carico in balle.

Ai lati delle caldaie e nell'interponte del cassero centrale, vi sono dei carbonili della capacità complessiva di 160 tonnellate.

Ogni stiva è provvista di due boccaporti di ampie dimensioni, serviti da sei verricelli a vapore e 9 falconi da carico, di cui uno della portata di 10 tonnellate.

Gli alloggi dell'equipaggio sono sistemati sotto il castello, e quelli dei sottufficiali nel cassero centrale.

Gli alloggi per gli ufficiali di coperta e per quelli di macchina sono sistemati in apposite tughe sul cassero centrale, mentre l'alloggio del comandante è disposto in una tuga sul ponte delle imbarcazioni, assieme con la sala nautica e la cabina di navigazione.

Gli alloggi sono stati arredati secondo le più moderne esigenze di comodità e di eleganza. Tutti gli ambienti sono provvisti di illuminazione elettrica e di riscaldamento centrale.

L'apparato motore consta di una macchina a vapore a triplice espansione e quello generatore comprende due caldaie cilindriche a ritorno di fiamma con tiraggio attivato e periscaldatore sistema Howden Ljungström.

Il Howden Ljungström è un apparecchio costruito per la somministrazione dell'aria ai forni delle caldaie e possiede tutte le qualità necessarie per ottenere, nel limite del possibile, una perfetta combustione del carbone. Il sistema è basato su una combinazione di tiraggio forzato e aspirato e funziona in modo da spingere l'aria riscaldata alla graticola dei forni e poi, effettuata la combustione, da questa aspirata attraverso i tubi bollitori delle caldaie. I diaframmi rotanti nell'apparecchio, permettono di sfruttare al massimo i gas riscaldanti i quali, a funzione compiuta, vengono scaricati nel fumaiuolo. Questo sistema, che elimina gli inconvenienti del tiraggio forzato puro e semplice finora in uso, permette la completa utilizzazione delle calorie prodotte e quindi offre un'economia non disprezzabile nel consumo del combustibile.

Durante le prove, agli intervenuti venne offerta una colazione e, allo champagne, venne brindato alle fortune di Trieste e al comm. Diodato Tripcovich, uno dei più instancabili e coraggiosi fautori dello sviluppo della flotta mercantile nazionale.

Alle 17.30 le prove ebbero termine e il piroscafo andò a ormeggiarsi al molo II del Punto franco.

Comandante del «Guido Brunner», che fra non molto inizierà i suoi viaggi, è il capitano Ernesto Suttora.

Nozze. Un secondo lieto evento, nel giro di pochi giorni, ha recato il suo sorriso nella famiglia del chiarissimo comm. Spartaco Muratti: anche la sua seconda figliuola, la signorina Idina, è andata a nozze, unendo le sue sorti col signor Victor Amodeo, figlio dell'egregio signor Victor A. Amodeo, presidente della Camera di commercio italobritannica. Inviamo auguri alle felici famiglie e agli sposi.

Piazze e monumenti

Parecchie lettere ci sono ancora pervenute sulla questione della piazza e sui monumenti di ieri e su quelli di domani; non possiamo tutte accoglierle, anche perchè molte sono anonime, e talune addirittura divagano in progetti di demolizione universale; altre espongono in forma teorica punti di vista molto intelligenti, come quella d'una colta signora, che si firma «Fides Italica», e fa valere per Piazza Unità il concetto che gli antichi monumenti sono anche i testimoni della storia nuova: in quanto i più grandi fatti successivi di questa si compiono sotto il loro cospetto. L'ora massima della storia triestina, essa dice, il 3 novembre, si è svolta fra i monumenti di Piazza Unità: ora, se noi mutiamo troppo quei monumenti, anche la ricostituzione di quell'ora perde il contatto col suo quadro storico. Il Palazzo municipale per esempio essa dice, si può sempre con fabbriche retroadiacenti adeguare al giustissimo fine di raggrupparvi in comoda sede tutti gli uffici di lavoro.

Fra tante lettere, facendo eccezione tra le non firmate, crediamo di doverne pubblicare una per i concetti che prospetta all'opinione pubblica, avvertendo che essa si riferisce specialmente ai monumenti futuri. Eccola:

«Onorevole Redazione, la lettura delle opinioni oggi pubblicate sul *Piccolo* a favore del collocamento in città del monumento dello scultore Selva per i Caduti, mi incoraggia ad esprimere il mio pensiero, finora non manifestato per debito di disciplina, favorevole a questa soluzione.

Non una, ma tre ragioni mi inducono a desiderare che sorga in città il monumento ideato dall'illustre artista. La prima è quella della maggiore onoranza ai nostri Morti. La seconda è quella dell'adattamento dell'opera del Selva anche a decorare un ambiente cittadino. La terza è quella dell'opportunità, che io sento vivissimamente al pari di molti triestini, che sorga alfine nella città nostra un monumento italiano.

Quando avremo eretto i monumenti italiani del presente, non andremo più ad arzigogolare sui monumenti storici di epoche molto lontane. E si vedrà subito, meglio che oggi non si veda, la differenza fra ciò che è passato e la vita presente.

Fra tutti i progetti di monumenti deliberati dalla città, oltre il Faro della Vittoria, mi sembra che il più vicino all'attuazione sia proprio quello per i nostri Caduti. E' possibile che l'ara in onore della Terza Armata sul piazzale di San Giusto preceda; ma per il momento siamo ancora in sede di concorso e non mi consta che sul piazzale si sia scelta nemmeno l'ubicazione definitiva. Comunque, il monumento per i Caduti non solo è deliberato e assegnato, ma ne abbiamo anche il bozzetto ammirato da tutti, il che contribuirà senza dubbio allo slancio cittadino nel volerne integrato il fabbisogno finanziario: talchè possiamo sperare che in un paio d'anni, o poco più, esso abbia a sorgere sul destinato posto.

Il monumento a Oberdan verrà indubbiamente più tardi: poichè per varie circostanze, impredutute ma non insolite in queste cose, ci troviamo in un periodo più arretrato della preparazione. Ad ogni modo io mi auguro che possa anche questo effettuarsi al più presto.

Al monumento ai Caduti, dato che si decidesse di collocarlo in città, potrebbe dunque appartenere l'onore di essere la prima grande opera commemorativa della redenzione nel centro cittadino. Io ho accolto con simpatia le due alternative proposte per l'ubicazione dalle Madri dei Caduti: San Giusto, oppure Piazza Unità, verso il mare, nell'ombra dei grandi vessilli della Patria. Mi sembra però indispensabile che, prima di decidere definitivamente per il posto (semprechè non si rimanga fermi all'idea del Cimitero, che io rispetto, ma non condivido), si prendano deliberazioni ordinative con riguardo agli altri monumenti dell'avvenire.

Se si delibera di collocare il monumento a San Giusto, è naturale che si debbano prestabilire le posizioni reciproche tra questo e l'Ara votiva in onore della Terza Armata.

Se si delibera invece di portare l'onoranza ai Caduti sia in Piazza Unità verso il mare, sia in quelle adiecenze sulla riva stessa del mare, io penso che convenga antivedere anche un altro dovere nostro, il quale in questa lunga discussione fu accennato con opportuna sobrietà soltanto dal pittore Marussig. Voglio dire il dovere che avrà un giorno Trieste di erigere, come tutte le città italiane, un monumento al suo Re Liberatore. Trieste è la più importante delle città liberate dall'impresa eroica della Nazione condotta da Vittoria Emanuele III; Trieste non potrà dunque erigere al Re, in quel venturo giorno, che un monumento equestre, di proporzioni degne, il più bello e più maestoso dei monumenti della città.

Si tratta di un avvenire ancora lontano nel tempo, di un avvenire riservato ai nostri vecchi giorni, se non pure alla prossima generazione; nondimeno, poichè la certezza di questa grande onoranza ventura è nella coscienza di tutti i cittadini, mi parrebbe che fin da ora dovrebbero i nostri migliori uomini accordarsi su quale posto si voglia riservato e sacro a tale alto impegno dei posteri. Può essere deciso che il centro della piazza maggiore debba essere ad esso serbata; può essere deciso che esso domini, in un posto delle rive, sulla fronte della città e sul mare aperto; sono entrambi degnissimi collocamenti. Ma il rifletere anche a questo monumento venturo e alla relazione che può passare tra esso e il collocamento della bella opera in onore dei Caduti, mi sembra importante, qualora si debba decidere che quest'ultima abbia a sorgere nella parte piana della città. Ciò dico non perchè se ne dissenta in pubblico, che sarebbe cosa sconveniente, ma perchè si fissino le idee e si abbia, come si suol dire, un programma, intorno alle opere commemorative del grande fatto della nostra redenzione.

Intanto voglio chiudere ripetendo il mio pensiero: incomincino a sorgere di fatto i monumenti italiani in città. Essi saranno il più nobile segno della prosecuzione della storia cittadina, del suo felice mutamento e della memorabile grandezza di quanto si è compiuto. Un cittadino.»

La relazione sull'attività dell'I. C. A. M. per il 1924. In bella edizione, l'Istituto comunale per abitazioni minime ha pubblicato la relazione della sua attività per l'anno 1924, dalla quale si rileva, come del resto era noto, il meraviglioso sviluppo assunto dall'azienda. A fine d'anno, infatti, le case costruite erano ben 108, per un costo totale di lire 25.368.100; con 1667 alloggi, 1667 vani senza considerare le botteghe.

Nel 1924 vennero appigionati 118 alloggi, in cui vennero accolte 360 persone. A titolo di curiosità: degli inquilini, 55 sono nati a Trieste, 24 in altri Comuni della Venezia Giulia e 29 in altre provincie del Regno. Circa le professioni: 54 sono addetti ad aziende private, 25 ad aziende dello Stato, 18 al Comune, 11 alle banche. Fra questi, 72 sono impiegati stipendiati e 36 operai salariati; 25 ex combattenti nel R. Esercito e 13 volontari di guerra giuliani.

La relazione, infine, oltre un diagramma dell'attività edilizia dell'Istituto, è corredata di fotografie e di piante delle case costruite e in via di costruzione.

Per il Rione del Re

La XIII lista delle oblazioni per le onoranze al Re, di cui demmo ieri la prima parte, reca ancora:

Nives Castro lire 0.50, Giorgina Carlin 1, Pietro Orlando 0.50, Olga Bainello 0.50, Alessandro Marini 0.50, Alberto Dante 0.50, Oscar Soletti 0.50, Silvia Zanetti 0.50, Nella Cohen 0.50, Attilia Marcolin 1, Ugo Canelutti 1, Giuseppe Carlani 0.50, Olga Pelesson 0.50, Socrate Kersisoglia 1, Aurelia Monti 0.50, Teresa Muller 0.50, Antonio Cante 1, Alice Micheli 0.50, Aurelia Voltri 0.50, Alcide Sereni 1, Giordano Mirol 0.50, Ante Santini 0.50, Giovanni Wagnest 2, Cesare Gallo 0.50, Silvio Bernardelli 1, Salvatore Beatti 0.50, Emilio Polli 0.50, Ester Zanuttig 0.50, Anita Marrari 0.50, Enrico Jacotich 0.50, Luigi Martinica 0.50, Giusto Scamperle 0.50, Alcide Laurencich 1, Giuseppe Trevisini 1, Carlo Certon 1, Giorgio Gherson 1, Antonio Sirovich 1, Giacomo Fuzzi 1, Attilio Marsari 1, Carlo Canarutto 1, M. Ziach 1, Antonio Petrich 1, Romano Parnicich 1, Rina Alessi 1, Giuseppe Vistori 1, Maria Peteani 1, Carlo Pitacco 1, Giovanni Marcuzzi 1, Giorgio Müller 1, Umberto Nordio 1, Polisano Floreani 1, Carlo Valdemarin 1, Giovanni Screbot 1, Filippo Panzini 1, Aldo Visnicher 1, Giorgio Buiese 1, Alessandro Scherl 1, Gina Scociai 1, Maria Zanuttini 1, Tommaso Carlini 1, Adele Illinci 1, Valentino Battaglia 1, Paride Micolich 2, Dante Pastori 1, Giorgio Veronese 1, Rolando Berti 1, A. Susmel 1, Bianca Tolbian 1, Piero Gollalich 1, Silvio Iasbitz 1, Michele Iacanisso 1, Aldo Giacomelli 1, Francesco Ballaben 1, Vito Battaglia 1, Giacomo Stok 1, Salvatore Longardi 2, Antonio Gregoretti 1, Francesco Cech 1, Armando Donoli 0.50, Lucia Donoli 0.50, Erminia Donoli 0.50, Arturo Bertuzzi 1, Giovanni Celentano 1, Giovanni Ban 1, Silvano Pascolat 1, Stelio Privat 1, Oscar Sciuca 1, Luigi Valappi 2, Giacomo Valappi 1, Carlo Barcani 1, Fulvio Tozzi 1, Nives Carlini 1, Ernesto Dolchia 1, Pietro Donaria 1, Angelo Parini 1, Giorgio Verzegnassi 1, Claudio Tappan 2, Guido Glasar 2, Silvio Palla 1, Michele Perhauz 2, Anna Vittman 1, Ernesta Plassi 2, Valeria Richetti 1, Giacomo Calogero 2, Bruno Sacchetto 1, Pietro Cortese 1, Alda Bronzin 1, Nino Cortese 2, Elsa Grusovin 1, Carlo Schizzi 1, Romano Ursich 1, Italia Rocco 1, Carlo Tommadini 1, Giuseppe Zorzenon 2, Oreste Facchinetti 1, Vittorio Cucito 1, Silvio Delprà 1, Rita Alessandri 1, Mario Millich 1, Guido Cividini 1, Nino Bin 1, Carlo Borsini 2, Cesare Alfieri 1, Bianca Griesser 1, Ernia Malusa 1, Margherita Foresti 1, Giulia Bonino 1, Maria Gomisel 1, Zennaro Jalc 1, Licia Macorsich 1, Giacomo Diva 1, Italia Rocco 1, Giulio Peteani 1, Pia Kramer 1, Stefania Rehar 1, Carlo Klepar 1, Adolfo Bellen 1, Vito Battaglia 1, Giorgio Longardi 1, Pietro Gherlanz 1, Pina Brazzatti 1, Pietro Giannettoni, maresciallo di finanza a Villa Opicina 30, Giovanni Sarri 10, Matteo Del Nobile 8, Giacomo Bellafontana 3, Vincenzo Braca 1, Giovanni Franchini 1, Francesco Maccioni 1, Antonio Pesce 3, Sperindio Janblico 3, Arnaldo Tosti, direttore did. sez. 5, Bruna Müller 5, Maria Duda 5, Maria Sommariva 5, Nerina Mitri 5, Giovanni Paulovich 5, Carlo Martini 5, Antonia Daneu Ozbic 5, Nada Starcevich 5, Zora Bajt 2, Nazario Krizman 3, Olga Sedencich 5, Nereo Rugliano 1, Luigi Seppin 1, Teresa Seppin 1, G. Zupel 2, Povsich 1, Krischmann 2, A. Schlecheter 2, B. Urban 2, B. Salò 1, B. Orazio 1, Rosa Petcovich 2, E. ved. Leeb 1, G. Musizza 5, F. Ruprecht 1, G. Pirona 1, A. Körschner 1, Lughi Zischka 1, Olivotto 5, G. Bezeg 2, Raztmann 1, V. Cumar 2, E. Illezwein 1, A. Sacchi 2, dott. A. D'Adamo 1, Luchini Rigatti 5, E. Foschiassin 2, Z. Sellan 2, Bosizio 1, ing. Heinze 2, Zandegiacomo 2, Fanny Fabian 1, Oliviero Rossi 200, Ester Ivetaz 10, Lucillo Fornarini 5, Rehazzeratti 5, Sicheri 5, Franc. Carlo Güllich 20, G. Cossutta 20, Giuseppe Cadalbert 10, cav. Riccardo Michelesi 25, Luigia Eneioni 10, Ireneo De Vitto 5, Ferdinando Adamich 10, Enrico Boiz 5, Giuseppe Fonzari 10, Antonio Bossei 5, Paolo Boscarino 5, Antonio Gagizion 10, Leonardo Locorelli 5, Ugo Pirona 10, Stefano Perga 5, Pasquale Rescigno 5, Giovanni Sossich 5, Adolfo Füster 2, Francesco Glavich 10, Carassai 10, Aldo Lussich 5, Amelia Lussich 3, Laura Lussich 2, Gemma Lussich 2, Lucia ved. Lussich 2, Ettore Lussich 5, Amelia Fabbro-Lussich 3, Glauco Lussich 2, Ferruccio Lussich 5, Sofia Indoff-Lussich 3, Nerina Lussich 2, Emilio Cobez 5, Ortesina Lussich-Cobez 3, Bice Cobez 2, Lucia Cobez 2, Amelia Lussich-Sebich 5, Giorgio Andreicig 3, Rita Sebich Andreicig 2, Cornelia Lussich Zanon 3, Romano Zanon 3, Vittoria Zanon 1, Lucia Zanon 1, Enzo Loy 2, Romano Vesnaver 2, Elio Predonzani 1, Paola Predonzani Lenassi 1, Esperia Wagnest 2, Giuseppe Cilenti 2, Lina Cilenti 2, Antonio Tremoli 3, Giordano Ghezzo 1, Ida Sellak 1, Nicolò Bassich 2, Maria Artico 5, R. Picciola 5, B. Picciola 5, A. Orsetti 5, N. Orsetti 2, A. Cumar 3, Anna Novak 2, Bice Risegari 2, Maria Donda 2, Laura Cobol 2, Giu. Stocchi 2, O. Vidali 2, Tammaro 4, G. Sersa 1, G. Sersa 1, B. Sersa 1, Guido Mauer 2, Francesca Mauer 2, Elsa Mauer 2, Carla Miniussi 1, Ferruccio Miniussi 1, Riccardo Spolverini 1, Maria Spolverini 1, Attilio Spolverini 1, Bruno Spolverini 1, Elsa Spolverini 1, Anna Spolverini 1, Alfredo Tominz 40, Arturo De Cecconi 10, Angelo Cehovin 10, Simeone Carbonari 5, prof. Alfonso Sandri 10, Mina Ghersa 20, Renato Gmeiner 10, Adolfo Verson 10, Nella Fidora 5, dott. Giovanni Zorn 30, Vincenzo De Monte 5, Olga Ghezzo 10, Francesco Catolla 10, Emilio Gpineau 10, Napoleone Lannes 5, Amalia Toppani 10, Ofelia Ruzzier 10, Carmen Ruzzier 10, Eugenia Pollanz 10, Vincenzo Zencovich 10, Sardo Anschno 10, dott. Saverio Folgarait 10, Annibale Pesante 10, A. e V. Berardi 10, Minervini 5, Maria Luisa Polacco 30, mons. Luciano Luciani 10, Maria Pesante 5, Stefani 5, Ida Paolini 10, Rota 5, Romeo De Tuoni 10, Leone Veronese 25, Giuseppe Battilana 10, Guido Accerboni 10, Giuseppe Trampus 20, Carlo Berlot 2, Maria Solazzi 1, Alberto Koruza 2, Mario Ferri 1, Raimondo Peric 1, Antonio Delgos 2, G. Pechich 1, Antonio Dean 1, B. Maramaldi 1, Nardo 1, Luigi Belligoi 1, Zucconi 1, Zotti 2, Carlo Brunner 2, Banne Venezia Giulia 100, diversi 55, Giov. Fritz 5, Ferdinando Cioccolanti 5, Kosainz 1, Bianchetti 5, G. Natlacen 1, Ottone Gerlani 1, Ferruccio Berti 1, Susmel 0.50, N. N. 0.50, Jaconisso 1, N. N. 1, Macovez 0.50, D. Pastori 0.50, D. Gallolici 1, G. Buiese 1, N. N. 0.50, Valerio M. 0.50, Letti 1, F. V. 1, S. S. 0.50, P. Gerlani 1, Vittorio Galante 5, E. Lavagnolo 0.50, Emilio Cattelani 3, Francesco Furian 5, B. F. 2, Federico Spaini 5, Giov. Giacomelli 2, Battaglia 2, Pietro Koch 2, L. Moretti 2, M. Mosetti 2, F. Carlini 2, G. Tirelli 5, Ant. Staich 5, N. Lanza 5, Bencich sen. 5, Bencich jun. 5, S. Castro 5, Godini 0.50, E. Donoli 5, Fattorich 1, Kirchmayer 0.50, C. O. S. G. 1, Enrico Marchetti 0.50, N. N. 1, N. N. 0.50, E. Longarolli 5, D. Apollonio 5, C. Posecco 5, M. Sandri 5, V. Cividino 2, Antonio Cupez 5, Ulderico Ortolani 1, Gabriella Ortolani 1, Evelina Ortolani 1, Laura Ortolani 1, Giorgio Ortolani 1, Nerina Ortolani 1, M. Zanutin 0.50, M. V. Lorandi 6, Teresina Giacomelli 1, Nino Giacomelli 1, M. Brun 1, C. Bailetti lire 1, G. Fabris 5, Fernanda Piazza 0.50, Vitaliano Piazza 0.50, Liliana Piazza 0.50, Lodovico Jablanschi 1, Giuseppina Jablanschi 1, Casimiro Ralli 20, Irma Vamos 15, Nike Quarantotto 10, Nidia Camilla Zustovich 10, Eugenio Cobez 5, Gina Cobez lire 5, Licia Cobez 3, Fulvia Cobez 2, Ada Giadrossich 5, Lino Giadrossich 5, Anna Bassa 10, Lidia Maraspin 0.50, Amalia Ricoreri 0.50, Colomba Veroni 1, Livia Petronio 1, Silvia Petronio 1, Lucina Derin lire 1, Ines Andrini 1, Ae P. Chiarotto 5, Elsa Paulovich 1, Anna Verzegnassi 0.50, Carmela Sbisà 0.50, Rosa De Pauli 0.50, Roberto Tremoli 5, Aldo Melò 2, Tullio Faragema 1, Gualtiero Caucich 2, Fernando Moscovita 1, Giovanni Palutan 1.50, Cesare Cuccoli 1, Paolo Budinich 1, Antonio Marzotti 3, Guido Biasioli 2, Ezio Soranovsky 2, Francesco Luggia 1, Bruno Alt 4, Giovanni Sponza 1, Oscar Mazzolini lire 1, Guido Maroseca 3, Ervino Stazedonig lire 1, Pietro Perna 4, Paolo Mühlberger lire 2, Luigi Deforza 1, Ernesto Marin 2, Luigi Cordich 1, Umberto Ranzatto 3, Alessandro Dabovich 2, Italo Gori 1, Aldo Filippini 5, Silvio Furlani 2, Mario Verbais 2, Tito Dolfi 2, Furio Nodus 2, Pierino Dolezal 2, Sauro Romani 2, Giuseppe Vrshovic 5, Aldo Moscovita 1, Emilio Sambo 1, Lino Cherini 1, Eugenio Cobez 5, Gina Cobez 5, Licia Cobez 3, Fulvia Cobez 2, don Alessandro Aite 5, Guglielmo Grazza lire 5, Vittoria Falcone 5, Giovanna Alberti 5, rag. Marco Fabretto 5, Eleonora e Licia Filosa 5, Guglielmo Lipscitz 5, Laura Gebert 3, Eufemia Carpenetti 2, Tommasina Kordich 2, Carmen Montiglia 1, Olga Amadei 10, Regina Giurco 5, Elide Trani lire 1, Iolanda Vamos 15, Nedda Sulligoi lire 15, Eugenia Polacco 10, Pia Schiavon lire 5, Anita Ragusin 1, Francesca Tugnizza 1, Margherita Petrich 5, Livia Rossetti 5, Aurea Umech 2, Maria Sellan 2, Teresina Lucatelli 5, Emma Schwarz 2, Iolanda Ranzatto 6, Mario Mioni 2, Scalamera 2, Mattuglia 2, Edmondo Palutari 5, Lidia Perissutti 1, G. Pascolutti 2, Giovanna Tassini 2, Maria Sumberaz-Satte 5, Ottilia Terinelli 5, Gabriella Mazzoleni 1, Maria Rencel 1, Luigia Rossi 1, Marina Guargnali 5, Pietro Monti 2, Ida Tedeschi lire 4, Giuseppina Sternisca 3, Florianna Tarlao 2, Laura Zumin 0.50, Rosina Menis lire 10, Arturo Fayenz 10, Matilde Petronio 10, Rosa Laube 2, Rita Foscarini 5, Italia Bradaschia 10, Luigia Bellen 10, Emilia Cuccoli 2, Giulia Vettori 2, Nicolini 25, dott. Antonio Marinaz 5, cav. Armando de Gianconi 5, Maria Koschir 3, G. Mosettig 5, M. Coleza 5, A. Iovanovich 10.

Il corso pascoliano all'Università

Il corso pubblico di letteratura italiana, che il prof. Ferdinando Pasini ha dedicato, quest'anno, a «Poesia cristiana di Giovanni Pascoli», avrà il suo epilogo in una conferenza su «Pascoli poeta moderatore», la quale avrà luogo sabato 13 corr. alle 18.

Anche questo corso pascoliano, seguito dagli uditori regolari e dalla cittadinanza con sì vivo interesse, avrà l'onore di essere fra poco stampato intero, come il corso d'annunziano, comparso recentemente in volume e giudicato concordemente dalla critica più autorevole «un libro fondamentale», condotto con criteri personali, ricco di vedute nuove e originali.

I ringraziamenti del Re. In risposta al telegramma di augurio inviato dall'Associazione fra commercianti ed esercenti al Sovrano per il 25.o anniversario di regno, il ministro della Real Casa ha risposto: «Sua Maestà vivamente ringrazia delle cortesi espressioni rivoltegli da codesto sodalizio».

La sezione giuliana dell'Associazione generale fra i magistrati italiani, ha spedito al generale Cittadini il seguente telegramma: «Magistrati regione Giulia, custodi delle leggi italiche ai confini della Patria, ricordando gloria imperitura del Sovrano, che tolse queste terre dal servaggio straniero, preghiamo partecipare S. M. loro fervido consenso onoranze tributate dalla Nazione al Re liberatore».

La commemorazione di Guido Brunner. Ricorrendo il nono anniversario della morte eroica del valoroso combattente Guido Brunner, si terrà domenica 14 m. c. alle 18 nel Ricreatorio di Roiano, che si intitola a questa nobilissima figura di volontario, una cerimonia commemorativa.

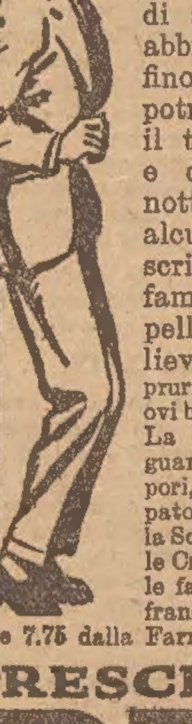
Per l'occasione verrà inaugurata la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi e dalle allieve dell'istituzione.

Un'operina al Ricreatorio L. N. «R. Pitteri». La sezione di canto si produsse ieri al Ricreatorio della Lega Nazionale di San Giacomo, con la bella operina in due atti del Malfetti «La fata bianca». Tutti gli esecutori disimpegnarono lodevolmente le loro parti, suscitando continui e vivi applausi. Negli assoli emersero le allieve Marcella De Stradi, Mafalda Gallas, Edera Battelini, Nora Santin, Lina Ferracini, Anna Student e Jole Lesegnach. La prossima settimana l'operina verrà replicata per i familiari degli allievi.

Il campionato di bigliardo in sala Modugno. La gara di campionato di bigliardo in sala Modugno, si svolse anche ieri animatissima e volge verso l'epilogo. Dopo le ultime vittorie, se non cederà davanti agli avversari megli piazzati in qualifica, la vittoria sarà del signor Porta, che finora sta in testa, ma incalzato da altri, pure valentissimi giuocatori. Se non subentrano incidenti, poichè le partite ora s'iniziano alle 16 d'ogni giorno, lunedì si avrà la decisione della gara.

Nuove pubblicazioni. Recentemente, l'Istituto editoriale triestino raccolse in opuscolo alcuni articoli del prof. G. L. Perugi, che si occupò della ricerca dei codici inediti di Tito Livio. L'autore fa la storia delle ricerche e ricorda i codici che, nel 1718, da Napoli furono portati a Vienna e che, in seguito al trattato di S. Germano, furono restituiti all'Italia. Afferma, però, che nel 1718 restarono nel convento di S. Giovanni, a Carbonara di Napoli, molti codici inediti, e conclude ammettendo la possibilità che la recente scoperta del dott. Martino, malgrado la ritrattazione, abbia fondamento di verità.

LA TORTURA DEL PRURITO



Grattatevi, fregatevi, e ricominciate di nuovo, fino che dalla disperazione vi sentirete capaci di strappare la pelle abbruciante dal corpo; fino al giorno in cui non potrete più sopportare il tormento dei giorni e delle interminabili notti senza riposo. Poi, alcune goccie della Prescrizione D.D.D., di quel famoso liquido per la pelle, ed ah! quale sollievo! Sparira subito il prurito e l'irritazione ridandovi benessere, sonno e riposo. La Prescrizione D.D.D. fa guarire perchè penetra nei pori, uccide ed asporta i germi patogeni. Guarisce l'Eczema, la Scabbia, l'Erpete, le Ulceri, le Croste, ecc., ecc. In tutte le farmacie Lire 6.50 oppure franco ogni spesa dietro C.V. Lire 7.75 dalla Farmacia Roberts, Firenze.

PRESCRIZIONE D.D.D.

Il Grande Rimedio per la Pelle

Molte piccole indisposizioni possono divenire grandi se le pillole Pink non arrivano a tempo.

Nessuno è incolume dalle malattie: anche l'uomo, sia pure il più agguerrito contro i mali ed i malanni, può cadere vittima di qualche indisposizione perchè questa indisposizione non si estrinseca come generalmente si crede, ma in sè per il fatto di un germe di malattia, germe latente e persistente, occulto o palese ciò non conta, giacchè quello che conta è unicamente la sua persistenza nel nostro organismo; organismo che bisogna agguerrire contro questo germe stesso in un aumento di energie organiche che molto opportunamente le Pillole Pink possono provocare coi principi costitutivi che le ingenerano. Difatti, per la loro azione, la sensazione di fatica scompare, le forze si rinnovano, l'appetito migliora, il sangue irroia tutta la vita, i nervi rinforzano tutto l'organismo e tutto ciò è appunto dovuto a questa azione delle Pillole Pink, sorgenti di vita e di attività.

Bartolomeo De Nicolò

Il signor Bartolomeo De Nicolò, parrucchiere in via Manfredini 12, a Milano, è reso assai soddisfatto dall'uso delle Pillole Pink.

«Io ero molto malato da oltre tre anni, egli scrive. Essendo divenuto profondamente anemico, mi sentivo enormemente indebolito, soffrendo di oppressione, d'insonnia, di dolori vaghi e d'inappetenza: le Pillole Pink, prese per consiglio di un amico, mi hanno perfettamente ristabilito.»

In tutti i temperamenti le Pillole Pink manifestano la stessa efficacia specialmente in tutte le forme d'anemia, di clorosi, di nevrastenia, d'indebolimento generale, di mali di stomaco, di testa, di crisi nervose.»

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 6.50 la scatola, L. 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano (28).

ROSSA

La Crema ROSSA da tavola è uno squisito dolce che si prepara in pochi minuti aggiungendo solo del latte.

Cioccolato - Cioccolato alla mandorla - Cioccolato alla nocciuola - Vaniglia Limone - Fragola sono le fragranze con le quali la Crema ROSSA è profumata.

La Crema ROSSA costituisce un dolce sano, nutriente e soprattutto economico

Acme — S. A. LUIGI ROSSA - Vercelli

ROSSA

MACCHINE INDUSTRIALI

UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI

Rocco Osvaldella

TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 47

ingresso via Ireneo della Croce N. 7

Telefono interurbano 25-38

TAMARINDO

Carlo Erba - Milano

"Contratto"

In vendita: PASTICCERIA - CAFFE "EX URBANIS,,

Un suggerimento famigliare

Non trascurate mai una ferita, una contusione, una graffiatura. Lavate immediatamente la ferita ed applicate l'«Unguento Foster». Questo unguento è antisettico, meravigliosamente calmante e cicatrizzante. Ovunque: L. 7.

Tintura Marley (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture, composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese — Istantanea grande L. 15, piccola L. 10. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Cav. Berselli, via Bossi 7 - MILANO

Trieste: Farmacia Godina, S. Giacomo N. 20, Via Ginnastica N. 4

CARTINE DA SIGARETTE **EXCELSIOR** A SALTO TRIESTE

TRIOFOSFORO

RICOSTITUENTE - NERVINO EROICO

La nevrastenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Lire 11 la scat. e L. 64 le sei scat., franco. Scrivere: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta 10, Milano (9).

La festa pro Ricreatori al Politeama

Come abbiamo già annunciato, organizzato dalla Società Operaia, domenica alle 11, in questo teatro, si terrà il trattenimento pro Ricreatori.

Il ricco e attraente programma è stato così concretato: 1) Inno «Il Tricolore» (Saluto alla Bandiera), musica del prof. O. Taverna e parole del poeta concittadino Cesare Rossi. L'Inno verrà eseguito dalla Società corale teatrale «Giuseppe Verdi» e dalle sezioni corali dei Ricreatori. Il coro verrà accompagnato dalla Società bandistica «Giuseppe Verdi». 2) «Caccia Selvaggia» di F. Liszt, eseguita dal pianista concittadino Eugenio Visnoviz. 3) a) «I Lituani», preghiera; b) «Luna e stelle» di A. Ponchielli, coro a 4 voci miste, eseguito dalla Società corale teatrale «Giuseppe Verdi». 4) F. Chopin «Studio in Do Minore», eseguito dal pianista concittadino Eugenio Visnoviz. 5) I. Martin «Sympathie», ouverture, eseguita dalla fanfara del Ricreatorio comunale Aurelio e Fabio Nordio. 6) «Il barbiere di Siviglia» (sinfonia) di G. Rossini, eseguita dalla banda del Ricreatorio della Lega Nazionale Riccardo Pitteri.

I biglietti e i posti sono in vendita alla sede dell'Operaia e al Camerino del teatro in piazza della Borsa.

Il garden-party giovanile
dell'"Associazione Pro Infanzia"

Sulla terrazza della villa Haggiconsta, nella tiepida sera di giugno, lietamente si svolse il «garden-party» giovanile indetto dall'Associazione Pro Infanzia. La festa, dedicata alla gioventù, ebbe un carattere di grande serenità ed allegria.

La gaia folla si addensava davanti l'asino, ben decisa ad attaccarci la coda al punto giusto, visto che ciò significava guadagnare un pacchetto di caramelle. Poi si sbandava verso il gioco dei cerchietti ed anche qui ogni cerchietto infilato sul tubo veniva salutato con grida scroscianti, poichè nel tubo c'era il pacchetto di caramelle. E perchè non tentar di rompere la pentolaccia o non affidare la propria fortuna alla punta di un amo, calato alla cieca in una vasca fatta di tende e capace di pigliare persino un pennino? Ma no, non c'è tempo: l'orchestrina suona un fox-trott ed i «quattro salti» diventano così simpatici all'aria aperta, ravvivata dalla brezza del tramonto! L'orchestrina tace ed ecco la banda del Ricreatorio di Chiadino (gentilmente intervenuta col direttore del Ricreatorio signor Cortese) che manda i suoi squilli sonori, magistralmente diretta ed intonata. Dai tavoli del buffet attirano i panini ripieni, i dolci squisiti, le bibite, la birra... si mangia per beneficenza!

E benefici saranno davvero i pacchi dei libri di amena lettura, che verranno inviati alle piccole scuole di campagna, acquistati col frutto di questa festa gaia ed affollata, alla buona riuscita della quale tanto contribuirono le signore e le signorine del comitato, il direttore sig. Mario Pasqualis, la signora Gatz e il personale tutto dell'Istituto femminile di coltura.

La veterani e reduci a S. E. Vaccari. Reduce dal pellegrinaggio delle medaglie d'oro sugli Altipiani, S. E. Vaccari, prima di allontanarsi di nuovo per il fausto evento del suo matrimonio con la contessina Irene Bernini da Verona, che verrà celebrato il 15 corr. ad Alzate sul lago di Como, ricevette una commissione del Comitato regionale di Trieste dei veterani e reduci, recatasi per porgergli omaggi e auguri e per offrirgli un artistico piatto di argento con incisovi il motto: «Invictus flammam alit», dettato dal socio Biagio Colajanni.

S. E. si intrattenne cordialmente con il vice presidente col. cav. uff. Vallauri, con i consiglieri Ricoveri, Belluso, De Antonellis, Fiorentino, Chisari, Bettiol, Basciu e col capo ufficio stampa del comitato, cap. Colajanni, interessandosi vivamente delle azioni belliche cui ciascuno ebbe a partecipare.

Scusata l'assenza del presidente col. conte Amerigo Andreoli, inviato a Vienna in speciale missione del Governo, il col. Vallauri, nel porgere il dono, rivolto al generale, così si espresse: «Eccellenza! Il Comitato regionale di Trieste dei veterani e reduci — che ha il vanto di annoverare l'E. V. come socio onorario — è vivamente orgoglioso di poter offrire una prova tangibile dell'affetto e della profonda ammirazione per l'eroico vincitore della Sernaglia, nel dì delle sue fauste nozze. Accogliete questo modesto dono. E' un piatto d'argento che pur ora il mazzuolo dell'orafo batteva per voi marginandone in sbalzo una doviziosa teoria di pampini e grappoli e frutti prelibati, di che è ricca la nostra Italia. E il paziente cesellatore vi incise un motto: «Invictus, flammam alit», che nel conciso stile della lingua di Tacito, esalta il vostro valore e la fiamma d'ardente amor patrio, che alimentate nel vostro animo.

Eccellenza! Possa questo dono rammentarvi, nel sacrario dei vostri futuri affetti domestici, tutta la nostra devozione che vi confermiamo in una con l'augurio fervido della più serena gioia coniugale accanto alla Donna eletta dal vostro cuore di soldato».

Il generale Vaccari con viva emozione volle abbracciare e baciare il colonnello Vallauri dicendo che intendeva unire nell'abbraccio fraterno i presenti e tutti i veterani e reduci di Trieste, che avevano voluto procurargli una gioia che terrà ben presente nella sua vita.

Per festeggiare una promozione. L'altro ieri si raccolsero in una saletta della sede dell'Ufficio compartimentale di P. S., il commissario dott. Del Dottori, del Commissariato compartimentale delle Ferrovie dello Stato, il dott. Mambrini, del Commissariato compartimentale portuale, i capi squadra dei carabinieri e carabinieri specializzati adibiti a quel servizio, per festeggiare il cav. uff. Carusi, che recentemente è stato nominato commissario capo di P. S. All'egregio funzionario, che dirige con tanto tatto i Commissariati ferroviario e portuale, furono offerti, dopo il rinfresco e qualche discorso di circostanza, una pergamena e una medaglia d'oro, come ricordo della sua promozione e anche come attestazione di affetto da parte dei suoi numerosissimi dipendenti.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Vanda Slavitz, di 22 anni, abitante a Barcola N. 523, per la frattura dell'ulna destra; Argia Vigini, di 22 anni abitante in via Alfieri N. 7, per ferita alla regione sopraccigliare destra; Giuseppe Panfili, abitante in via Risorta N. 12, per una scheggia di legno nella coscia sinistra; Stefano Garginoli, di 45 anni, per ferita all'alluce destro; Giuseppina Starz, di 16 anni, abitante a Contovello N. 65, per farsi estrarre un ago conficcato nel torace; Giovanni Bogai, di 60 anni, abitante a S. Giovanni, per escoriazioni alla mano destra; Carlo Filizzato, di 15 anni, abitante in via Concordia N. 5, per contusioni alla mano sinistra; Marino Potoschnig, di 13 anni, abitante in via Cunicoli N. 9, per morso di un cane alla coscia sinistra; Antonio Novacco, di 35 anni, abitante in via Settefontane N. 215, per ferita al piede destro; Rodolfo Miniussi, di 41 anni, abitante in via Conti N. 30, per ferita alla mano destra; Bruno Bonivento, di 16 anni, abitante in via S. Giorgio N. 7, per ferita al pollice destro; Gemma Zanier, di 21 anni, abitante in via S. Lazzaro N. 20, per ferita al cubito destro; Mario Iancovich, di 11 anni, abitante in via Canova N. 11, per morso di un cane alla gamba destra; Stelio Venico, di 2 anni abitnate in via T. S. Pietro N. 3, per contusioni al ginocchio destro; Dora Koal, di 15 anni, abitante a Trebiciano N. 102, per la distorsione del braccio sinistro. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in nove chiamate esterne.

La Ruota degli Esposti a Trieste

Dall'albo di «Ricciardetto» — Scenette del giorno — Ricordi storici — antichi ospedali — la ruota in via del Castello — Una notte... — Leggende popolari — Il nuovo Ospedale — Bozzetto dei giorni andati. — Versetto biblico — Via della Pietà — Ieri e oggi — Passano i funerali...

Di quando in quando la cronaca nera porta un trafiletto: Stamane all'alba il sagrestano, aprendo la chiesa, ha inteso un vagito e, visto sugli scalini un involto bianco, si è trovato faccia a faccia con un cittadino in erba, lasciato lì dalla madre crudele...

Nei tempi andati le mamme, cattive o disgraziate, affidavano i neonati alla ruota degli ospizi.

La ruota degli esposti... Vecchi ricordi... Ritornano alla memoria romanzi d'appendice e drammi d'arena: «Le due orfanelle», «I misteri di Parigi», «Il trovatello misterioso...». Arte di sottosuolo, romanticismo di bassifondi, drammaticità in maniche di camicia, odor di vizio e di miseria...

***

A Trieste la ruota degli esposti, chiamata la «cuna» (culla), durò meno di cento anni. Veramente ce ne furono due. La prima fu inaugurata nel 1782 e collocata a destra della porta maggiore del Nosocomio di via del Castello.

Non era questo il primo ospedale pubblico di Trieste. Nei tempi remoti, quando la piccola città era cinta da melanconiche mura, gli spedali e i lazzaretti erano confinati fuori delle porte, annessi ai conventi, ch'erano sparsi tra le vigne e le campagne.

In queste primitive case di salute rideva il sole, e i malati si beavano di verde. Poi venne la moda dei nosocomi grandi e tetri come caserme, senza verde e senza sole: nere prigioni di gente infetta.

Difatti, il primo grande ospedale del Porto franco, avviatosi a rapide fortune, dopo nemmeno un ventennio fu adattato ad edificio militare: la caserma che oggi porta il nome del martire triestino: Guglielmo Oberdan.

L'edificio fu eretto nel 1764: Maria Teresa lo creò ospedale, Giuseppe II lo trasformò in caserma. E i malati passarono nella casa dell'ex vescovado, all'ombra della Cattedrale. Qui, come abbiamo detto, fu aperta la ruota dei trovatelli: di sopra vegliava un'infermiera, che al suonar del campanello girava la ruota e tirava su il povero bambino senza nome e senza latte.

Immaginate voi una notte di cento e più anni fa... Tenebre e silenzio profondo nell'erta via strozzata che conduce a San Giusto... Una lanterna incerta, poi passi guardinghi... Chi si ferma sotto la finestra semi-illuminata dell'ospedale? Breve fermata, una forma incerta s'invola, poi la lanternina corre rapida come una lucciola inseguita: la viuzza ripiomba nel silenzio e nell'oscurità...

Eppure qualcosa è avvenuto... Un nuovo cittadino è stato affidato al tepore e alle cure della pia casa... Quanti misteri, quanti romanzi, quante tragedie hanno avuto la parola «fine», nella ruota degli esposti?

Quante madri hanno lottato nella notte, dinanzi alla fatale finestra, prima di lasciare il frutto delle loro viscere e perdere per sempre il più soave nome dato dalla natura e dall'umanità?

Donne deboli, donne cattive, sedotte o seviziate? Il mistero è stato affidato alla tacita notte, nella viuzza oscura...

***

Non solo mamme, talvolta il padre stesso ha abbandonato il figlio nella ruota misteriosa. Drammi della miseria. Molti figlioli e poco pane... Come si fa a sbarcare il lunario, ai chiari di luna... del «buon tempo antico»?

Ecco una storiella triestina dei giorni andati, a lieto fine, con la brava morale in fondo.

Un povero ciabattino di città vecchia ha assistito a sette battesimi nel suo sgabuzzino. Ora gli nasce l'ottavo rampollo. In casa non c'è ne croste di pane, nè sale nella zuppa, e di «schei» nemmeno l'ombra. Lo sciagurato si decide a portare all'ospizio il miserino. Quando è davanti alla ruota, gli dice: «Va là, va là... Starai meglio di me e dei tuoi fratelli...» Mentre sta per toccare il campanello, vede nella «cuna» un altro bambino, messo là poco prima. Gli si apre il cuore, piglia in braccio il gettatello e rincasa con due marmocchi.

«Troppa grazia, Sant'Antonio!» mormora la moglie, ma che stupore quando lo sfascia: tra la biancheria luccicano fiammanti zecchini, tanti tanti! Ora sì che c'è la zuppa e i brigidini per tutti e per molti anni, ed anche il buon gotto di terrano, il lunedì, per messer Crispino.

Non abbandonate i bambini: suggerisce la morale del popolino...

***

Nel 1840 non basta più l'opedale di città vecchia, sotto il Castello. L'emporio adriatico conta ormai 70.000 abitanti e s'ingrandisce a vista d'occhio. E il Municipio ordina la costruzione di un grande edificio nella contrada suburbana di Chiadino.

E' l'Ospedale maggiore che porta oggi il nome della Regina Elena. Opera gigantesca per quegli anni, su disegni dell'ing. Iuris. Nell'immenso cortile possono stare comodamente la piazza grande e non so quante chiese ad edifici cittadini. Non c'è che dire, i buoni nonni erano previdenti.

Fatto è che l'ospedale di ottant'anni fa serve ancora, e abbastanza bene. Non trovò posto soltanto il frenocomio, rimasto appunto nell'ex vescovado in via del Castello, e trasportato tre lustri fa nelle campagne di San Giovanni di Guardiella.

Gli invalidi e i malati occuparono la nuova sede nel 1841. Al fianco destro dell'ospedale, dove è oggi la via della Pietà, fu collocata la ruota degli esposti.

Via della Pietà era allora una viuzza angusta, dove il sole arrivava a stento e due pedoni rischiavano d'urtarsi: catapecchie cadenti, casupole da villaggio, cortiletti dove il gallo cantava e razzolavano le galline, stalle di cavalli, di buoi, di maiali: un concerto di dissonanze a tutte le ore del giorno: l'arca di Noè trasportata al lembo della città.

Era una via caratteristica e pittoresca pur nel suo sudiciume, specialmente nelle ore notturne: i rari fanali aumentavano le ombre fantastiche: da un lato il gran silenzio dell'ospedale addormentato, ma dall'altra parte quanti rumori vari e incessanti: lo scalpitio d'un cavallo, il muggito d'un bove, il chicchiricchì di un gallo impaziente d'aspettare l'aurora, talvolta il grido di un sognatore inquieto. E ombre e miagolii di gatti innamorati da per tutto.

I vecchi triestini ricordano ancora la ruota di via della Pietà, la finestra rischiarata di notte, dove vegliava un guardiano, e la pensosa iscrizione tolta dalla Bibbia:

Perchè il padre mio e la madre
mia mi hanno abbandonato?
Ma il Signore si è preso cura di me.

Salmo XXIV, v. 10.

Anche dinanzi a questa ruota si svolsero tanti ultimi o penultimi atti di drammi famigliari, ingoiati dalle tenebre e dal mistero. Il popolino ha raccontato o inventato tante storielle romanzesche, che a crederne soltanto la metà, si potrebbero dettare lunghi e numerosi romanzi d'avventure.

La ruota dei trovatelli fu soppressa, come quasi dappertutto, nel 1875, per ragioni economiche soprattutto, e un po' anche per viste di morale pubblica.

Sotto la leggendaria finestra è visibile ancora oggi il versetto biblico...

***

Quella via campestre, avanzo delle antiche campagne, rimase lì, quasi dimenticata, anche dopo l'abolizione della pia ruota. Nessuno si azzardava di alzar nuove case all'ombra del gran palazzo del Dolore, prima che la via fosse regolata, ciò che avvenne circa vent'anni fa...

Sparì allora quel colorito villaggio nel bel mezzo della città; la piccola, breve e angusta via si trasformò in una strada spaziosa, alberata e solatia. Via della Pietà si prolungò fino ai piedi del colle di Farneto, tra ridenti giardini e ville silenziose.

Rimane però ancora nel tronco allargato, a fianco dell'Ospedale, qualche casupola nana, qualche cortiletto villereccio, come un anacronismo: piccole officine, pergole e orti meschini, capanne d'altri tempi. Sopra l'uscio di una casetta fa bella mostra di sè un cane nero impagliato, che una volta abbaiava, attento e fedele, dinanzi alla porta...

***

Via della Pietà... Il poetico nome è rimasto per ricordo alla via oggi spaziosa e alberata e solatia, che quasi ogni giorno vede aprirsi la cappella mortuaria, dove in casse disadorne attendono il furgone nero i paria spirati nell'Ospedale, i senza tetto che sono caduti, innanzi tempo, senza sorrisi e senza fiori, nella gran strada della vita...

Qualche volta parte da qui un corteo funebre singolare: migliaia di persone, fiori e ghirlande a piene mani... Vanno al cimitero protagonisti di drammi passoinali, suicidi o uccisi, che hanno commosso il cuore del popolo, sempre sentimentale. E le donne e gli amici coprono il triste carro con ghirlande profumate...

Passano i funerali... Via della Pietà...

Scontro fra un'automobile e una motocicletta
sulla strada di Opicina

Su una motocicletta guidata dal signor Mario Iovanich, si trovava anche il commerciante Giovanni Hatze, abitante in via Pitteri N. 7. I due amici, partiti verso sera da Duttogliano, ove nel pomeriggio si erano recati in gita, avevano da poco passato Villa Opicina diretti a Trieste, quando, improvvisamente, l'automobile privata N. 74-338, guidata dal proprietario Alberto R., venne loro ad attraversare la strada. Il Iovanich sterzò prontamente a destra per lasciar passare l'automobile, ma la strada in quel punto è inghiaiata e la motocicletta, nella brusca manovra, si rovesciò gettando a terra i due passeggeri. Il conducente l'automobile, visto il pericolo, mise immediatamente in funzione i freni, evitando così di passar sui due caduti, tritolandoli. Tuttavia l'auto investì la motocicletta e il Hatze, ferendolo abbastanza gravemente. Il ferito fu raccolto nell'automobile e trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il medico di turno alla astanteria gli riscontrò la frattura della tibia e della fibula destra.

Il delegato di Questura d'ispezione al pio luogo, poichè il ferito insisteva affermando che il conducente l'automobile non aveva alcuna colpa dell'accidente, avvertì il Commissariato di p. s. di via Brunner, il quale si interessò del fatto.

Strutto che sparisce misteriosamente. L'altra mattina il bracciante Giovanni Sbogar, tirava per riva Grumula un carretto su cui si trovavano vari generi alimentari. A un tratto egli si accorse che dal carretto era sparita una cassetta contenente 25 chilogrammi di strutto del valore di 300 lire. Cercò di rendersi conto come fosse avvenuta la sparizione ma, non riuscendovi, finì per recarsi al Commissariato di via della Sanità, dove denunciò la scomparsa misteriosa.

Vuol scendere dal tram in moto e si frattura l'omero. Giovanna Fardin, di 50 anni, abitante in via Udine N. 32, ieri alle 7.30 si trovava su una vettura tramviaria della linea Roiano-Piazza del Perugino. Giunta nei pressi della chiesa di Sant'Antonio, la Fardin volle scendere dal tram in movimento. Poco agile, il salto non le riuscì e stramazzò lunga distesa al suolo. Accorsi alcuni passanti e constatato che nella caduta la Fardin s'era fatta male, fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario, giunto sul posto, riscontrò alla donna la frattura dell'omero destro e un forte ematoma al capo. Dopo le medicazioni del caso, la Fardin fu trasportata all'ospedale, dovu fu accolta nel reparto chirurgico.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Imperi che crollano», grande dramma storico.
Teatro Fenice. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la grandiosa film «Mascamort»; I episodio: «In pasto ai leoni».
Teatro Eden. Dalle 18 in poi, spettacoli di cinema-varietà con la film «Una settimana di amore».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17.30 in poi: «L'anima: suprema bellezza», con Luigi Serventi.
Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Lea» con Diana Karenne.
Nove Cine (Viale XX Settembre). Dalle 16 in poi: «L'arte di farsi amare» con Leda Gys e Leonie Laporte.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). dalle ore 15.30 in poi: «Per l'onore», protagonista Diana Karenne.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15.30 in poi: «Il demone del circo» con gli artisti de «I Nibelungi».
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «La tragedia di Mayerling», grandioso capolavoro, interpretato dai migliori artisti.

La triste cronaca dei volontari della morte

Un nevrastenico che si crede dissestato - La tragica protesta di due serve licenziate: bevono il veleno - Un'ammalata si uccide gettandosi dalla finestra dell'Ospedale

Una recente notizia da Budapest diceva come i giornali di quella capitale siano unanimi nel descrivere la miseria di cui è travagliata la popolazione e, come indice preoccupante dell'aggravarsi della situazione economica, denunciavano una media di tre suicidi al giorno. A Trieste si lavora, il disagio economico è quasi totalmente scomparso, la nostra città è, al confronto della capitale ungherese, assai più piccola e meno movimentata, ma la collana dei suicidi e dei tentati suicidi — che sono poi tutt'uno, perchè i salvati alle miserie e ai crucci che gl'indussero al passo disperato aggiungono le conseguenze spesso incancellabili dell'insano gesto nella debilitazione fisica e morale — tiene testa e supera quella delle città più grandi e più provate dal disagio. E' un triste rilievo che cronaca o statistica devono fare assai di frequente, senza trovare una plausibile spiegazione al doloroso fenomeno che, fra i «records» meno agognati, ci conferisce questo dei suicidi. Ma rilievi e considerazioni non valgono a mitigare questo strano disprezzo per la vita, che spinge a liberarsene alla minima difficoltà, e anche ieri i tentativi di suicidio furono ben quattro, con gravissime conseguenze, perchè due dei casi sono già seguiti da morte, e gli altri disgraziati, ricoverati all'ospedale, sono in condizioni abbastanza gravi.

Un pasticcere si getta da un secondo piano.

Il caso più pietoso registrato dalla cronaca di ieri è quello del pasticcere Giovanni Pertot-Sussich, proprietario di un negozio di dolci in via Riccardo Pitteri n. 1. Il disgraziato soffriva da lungo tempo di nevrastenia ed era stato frequentemente in cura medica. Il suo male però era difficile a guarire perchè era ereditario. Una sua sorella, Maria, che abita presso la famiglia Gabrielcich, in via S. Giorgio n. 7, era pure affetta da nevrastenia e tre anni or sono era stata anche in osservazione al Frenocomio. Guarita, essa s'era unita al fratello, aiutandolo nel disbrigo degli affari e sostituendolo nel negozio, che negli ultimi tempi non era in floride condizioni.

Anzi il Sussich, fu costretto a ritardare alcuni pagamenti e i suoi creditori di frequente insistevano per essere saldati. Queste difficoltà avevano messo in grave imbarazzo il povero pasticcere. Giorni sono uno tra i creditori lo minacciò di sequestro e fu questo il colpo fatale. Malato, la minaccia finì per togliergli ogni equilibrio e ogni serenità. La sua situazione non era poi disperata e a persona dai nervi sani non sarebbe stato difficile riparare; perchè il Sussich se non era ricco, aveva però quanto bastava a garantire i passivi della ditta: oltre al negozio, possedeva anche due piccoli stabili. Le momentanee difficoltà, tuttavia lo misero in agitazione e con i lavoranti del negozio s'espresse che se qualcuno lo avrebbe ucciso, gli avrebbe fatto un gran piacere.

E gli imbarazzi tanto lo impressionarono, che non fu più in grado di dirigere il negozio e di provvedere agli acquisti, ciò che impressionò penosamente e la sorella e i lavoranti. Essi temevano che il Sussich da un momento all'altro commettesse qualche atto insano, e lo sorvegliavano. Egli, sebbene silenzioso e scuro, però non diede sospetto. Anzi, ieri, pareva più del solito sollevato. Infatti il Sussich, aperto il negozio, chiese alla sorella se non le sembrasse necessario ch'egli si radesse la barba, ed avuta risposta affermativa, si recò dal barbiere e poi ritornò. Più tardi, per andarsene senza essere notato, disse che si recava a far visita alla famiglia Vigini, che abita nell'edifizio dov'è il Museo di storia naturale, in piazza degli Studi. E va dai Vigini, e vi rimane una mezz'ora. Verso le 10, uscito dall'abitazione degli ospiti, scendendo le scale, lo sconforto lo riafferra, vede la finestra aperta, come un invito.... e compie il gesto disperato. Al secondo piano sale sul davanzale e si lascia andare sul selciato della via.

Volteggiato nell'aria un istante, l'infelice si abbatte sul marciapiedi con un tonfo sordo.

Coloro che avevano assistito alla rapida e tragica scena, non poterono trattenere un grido di raccapriccio. Il disgraziato giaceva a terra sanguinante, svenuto. Qualcuno corse a telefonare alla Guardia medica, sicchè il sanitario di turno potè essere in breve sul posto. Ma lo stato del Sussich era gravissimo, perchè aveva le gambe rotte e probabili lesioni interne. Avute le prime medicazioni più urgenti, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel riparto chirurgico. Ma, nonostante, ogni cura, l'infelice spirò nelle prime ore del pomeriggio, senza riprendere i sensi.

L'avvelenamento d'una domestica

Giovanna Bonai, di 25 anni, domestica presso una famiglia in via Carlo Ghega N. 25, era stata, a quanto sembra, licenziata dai padroni. Profondamente turbata perciò, la giovane si sarebbe recata ieri mattina alle 11 presso gli ex padroni, per pregarli di riprenderla. Non si sa bene ciò che successe; fatto si è che poco dopo la ragazza uscì sul pianerottolo, alquanto agitata. Improvvisamente, levata di tasca una boccetta contenente del veleno, trangugiò il contenuto e stramazzò a terra. Trovata colà da qualcuno che passava per le scale, la Bonai fu poi soccorsa dal sanitario della Guardia medica chiamato telefonicamente. Assoggettata al lavacro gastrico e messa fuori di pericolo, la giovane fu trasportata all'Ospedale, ove i medici la accolsero nel riparto di turno, in condizioni non gravi.

Il tentativo di un'altra domestica

Un fatto consimile è accaduto anche a Roiano Vernielis, ove abita al N. 452 la prestaservizi Maria Stanich. La giovane aveva leticato con il padrone, che la licenziò. Anch'essa, allora, pensò di morire e, trovata della tintura di iodio, la mescolò con dell'ammoniaca e ingerì la miscela. I suoi gemiti richiamarono l'attenzione di chi si trovava in quel momento in casa, per cui fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario accorso sul posto, non ebbe solo da assoggettarla al lavacro gastrico, ma anche da sostenere con lei una lotta, perchè colta da un assalto nervoso, la Stanich diveniva pericolosa. Assicurata con le cinghie, la giovane fu trasportata all'ospedale, ove, essendosi alquanto calmata, fu accolta nel reparto di turno.

Una ricoverata all'ospedale si getta dalla finestra

Pietosa è anche la fine della suicida Virginia Zollia, di 32 anni, da Gabrovizza, abitante in via del Pesce N. 1, ricoverata all'Ospedale Regina Elena. La donna era stata accolta giorni or sono nel settimo reparto urologico, posto al secondo piano del vasto edificio. Essa appariva triste e preoccupata, forse perchè si riteneva affetta da malattia incurabile. E tanto se ne accorò, da decidere di suicidarsi. Per mandare ad effetto il triste proposito, la poveretta attese, ieri mattina, alle 5.30, che la suora di turno si allontanasse un istante per balzare dal letto e salire sul davanzale di una finestra. Spiccato un salto nel vuoto, piombò nel cortile sottostante, ove fu raccolta da infermieri accorsi al tonfo. Trasportata nel reparto chirurgico, le era stata riscontrata la frattura della base del cranio e commozione cerebrale. Le sue condizioni erano gravissime, tanto che non valsero le cure dei medici, perchè ieri sera, alle 21, cessò di vivere.

Il fattaccio di piazza Venezia
ancora avvolto nel mistero

Poca luce si è potuto fare sul grave ferimento avvenuto ieri mattina alle 5 in piazza Venezia. Il fatto non ebbe testimoni in grado di dare una chiara versione del fattaccio. Tuttavia il dott. Scalera, del Commissariato di via della Sanità, iniziate le indagini ha potuto raccogliere alcune informazioni, chè se non hanno ancora portato la luce, costituiscono il filo conduttore per le ulteriori ricerche.

Poco prima del ferimento uscirono dal Caffè Venezia quattro individui alquanto brilli, fra i quali si trovavano i braccianti Giovanni Cressich, di 34 anni, abitante in via Filippo Corridoni n. 8 e Luigi Buttazzoni, di 32 anni, abitante in via dell'Industria n. 53. Il Buttazzoni vuole far credere che il movente della zuffa sia stato un bocchino d'avorio con cerchietto d'oro da lui preso al Cressich. Quest'ultimo, dopo avergliele chiesto invano, offese il Buttazzoni con l'epiteto di spia. Di qui il battibecco e poi la colluttazione, durante la quale finirono per terra. Mentre continuava la zuffa, uno degli altri due individui non identificati, si sarebbe chinato sui rissanti quasi per separarli, mentre invece feriva il Cressich e mordeva il Buttazzoni.

Come si sa intervennero subito dei passanti fra i quali un tramviere e la guardia daziaria Blasizza, che afferrò il feritore e lo consegnò a due passanti. Ma lo sconosciuto riuscì a liberarsi con una rapida mossa e a fuggire. Nel frattempo, telefonato alla Guardia medica, giunse sul posto il dott. Ferra, il quale riscontrò che il Cressich era in gravi condizioni, perchè aveva riportato una vasta ferita di punta e taglio al dorso, all'altezza dell'ultima vertebra toracica, e un'altra ferita alla regione scapolare destra, penetranti tutte e due in cavità e ledenti il polmone. Il Buttazzoni invece aveva due ferite lacere alla regione retroauricolare destra e una all'avambraccio destro. Avute le prime medicazioni, i feriti furono trasportati all'Ospedale ove li si accolsero nel quarto reparto.

Il Cressich, interrogato, disse che le ragioni dell'alterco fra lui e il Buttazzoni erano sorte per delle sigarette. Ma come appare chiaro, i due cercano di dare particolari non veri, mentre sembra che il fattaccio abbia avute altre origini. Sul conto dei due, che si trovavano in loro compagnia, i feriti non sanno dire nulla, limitandosi ad affermare che non li conoscevano.

Le furie di un mulo
Un agricoltore malconcio a morsi e calci

Ieri sera alle 17, al giungere del piroscafo da Capodistria, veniva avvisata la Guardia medica per il trasporto di un agricoltore, gravemente ferito, all'ospedale. Si trattava dell'agricoltore Giovanni Versan, di 66 anni, da Balichi, in quel di Capodistria, che, trasbordato dal piroscafo, fu poi adagiato nella sopraggiunta autolettiga e trasportato all'astanteria dell'ospedale Regina Elena. Quivi il sanitario di turno gli constatava la frattura dell'avambraccio destro e di alcune costole, probabili lesioni interne e contusioni in varie parti del corpo.

Interrogato, narrò la disgrazia che gli era capitata verso le 13, in un prato dove pascolava due suoi muli. A quell'ora erasi recato per slegare le bestie e per attaccarle al carro. Gli animali erano recalcitranti e il povero vecchio incappò nella corda che uno dei muli si trascinava dietro. Prima che riuscisse a rialzarsi, gli fu sopra una delle due bestie, che lo morse all'avambraccio destro fratturandoglielo e si mise a tempestarlo di calci. Alle sue grida disperate accorsero i parenti che, afferrata la bestia, liberarono l'infelice da sicura morte. Aveva quasi perduti i sensi per il dolore e, attaccati i muli al carro, fu portato a Capodistria, dove ebbe le prime cure da un medico, che ordinò il suo trasporto all'ospedale di Trieste.

DOMANI
al
TEATRO NAZIONALE
MAYERLING
la tragedia d'amore
del Principe Rodolfo d'Absburgo
Grande film in assoluta esclusività al Nazionale.
Ultimissima ediziode in 1 prologo e 6 atti

LITIOSINA
l'unica ACQUA DA TAVOLA che sostituisca le più reputate fonti minerali. Antiurica, litiosa, digestiva, effervescente.
Labor. Farm. BELLUZZI - Bologna
Dr. Cav. E. MIGLIORINI
L. 4 la scatola per 10 litri
Cons. Prof. Comm. M. G. LEVI
Docente R. Università

L'UNGUENTO VEGETALE SAN BIAGIO DI DIGNANO
è una specialità medicinale di potente azione antisettica, calmante, detersiva e cicatrizzante che guarisce rapidamente e radicalmente:
Ascessi - Vespai - Paterecci - Piaghe - Ulceri - Eczema - Foruncoli ed in genere le malattie della pelle, Ferite, Scottature, Contusioni, - Reumatismi - Sciatica - Artrite - Lombaggine e Nevralgie
Prod. Esclusiva: Antica Farmacia Godina, «Alla Madonna» Fondata nell'anno 1650 - Dignano d'Istria
In tutte le Farmacie a Lire 7.50

CREDITO ITALIANO
Soc. An. - Sede Sociale GENOVA - Cap. L. 400.000.000 Capitale versato L. 310.000.000
Riserve L. 130.000.000
Acireale - Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Carrara - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Como - Ferrara - Firenze - Foggia - Frattamaggiore - Genova - Iglesias - Imperia - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Molfetta - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Palermo - Parma - Pinerolo - Pisa - Roma - Sampierdarena - Sassari - Savona - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trento - Trieste - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Voghera
Estero: Sede a LONDRA — Ufficio di Rappresentanza a NEW-YORK
Direzione Centrale MILANO

Situazione al 31 marzo 1925

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti conto Capitale . . . . L.	90.000.000.—	Capitale . . . . L.	400.000.000.—
Cassa	452.000.032.15	Riserve	130.000.000.—
Portafoglio e buoni del Tesoro	2.755.427.319.30	Dep. in c.to c.te e a rispar.	1.074.295.286.50
Riporti	504.087.196.05	Corrispondenti	4.125.840.627.25
Corrispondenti	1.728.784.825.70	Accettazioni	424.203.196.43
Debitori per accettazioni	424.803.196.45	Assegni in circolazione	216.366.202.90
Portafoglio titoli	235.893.273.85	Creditori diversi	113.709.273.60
Partecipazioni	92.419.675.—	Avalli	83.157.386.70
Stabili	12.500.000.—	Avanzo utili 1924	4.138.217.10
Debitori diversi	205.982.069.95	Utili	11.743.784.65
Debitori per avalli	83.157.386.70		
	L. 6.585.059.975.15		L. 6.585.059.975.15
Conti d'ordine (titoli)	3.647.728.091.70	Conti d'ordine (titoli)	3.647.728.091.70
	L. 10.232.788.066.85		L. 10.232.788.066.85

I Sindaci
G. Mainardi - R. Manetti
F. Milanese - G. Rosmini
D. Salmoiraghi
La Direzione
LODOLO - BRUGHERA
Il Capo Contabile
G. Pizzo

SEDE DI TRIESTE
Piazza della Borsa ang. via Roma, Telefoni 29-99, 34-01, 34-03, 35-12, 36-26, 39-51
Tergesteo Tel. 42-18 - Agenzia A Via Carducci, 17 e Piazza S. Giovanni, 2, Telef. 17-78

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
"FATEBENEFRATELLI"
Gorizia - Corso V. E. III 106 - Tel. 46
SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.
E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.
Direttore sanitario:
dott. VITTORIO PAVIA
Dirigente riparto chirurgico:
dott. Luigi Sussig
già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg
Dirigente riparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia
Escluse le forme infettive e mentali.
Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

Visitate i nuovi arrivi
MOBILI
viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.
Deposito in Punto Franco senza dazio.
R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

Corriere sportivo

I risultati della penultima giornata di corse al trotto

A malgrado del tempo incerto, con il cielo coperto e a tratti minaccioso, anche la giornata di ieri — penultima della riunione di trotto — ebbe esito brillantissimo.

Le tribune, discretamente affollate, con intervento di molte signore; le scommesse al totalizzatore movimentatissime, con pagamenti di quote talvolta eccezionali.

La giuria era composta dei signori: Robertino Andolfato, ing. Vittorio Lorandi, ing. Pietro Monzali. Giudice d'arrivo il barone Leo Economo. Starter il dott. Giovanni Jonock. Cronometrista: l'avv. Mario Bazzi.

Una bella vittoria di «Maria Kinney» (1.23.7)

La più bella corsa della giornata è stata quella internazionale, sul miglio inglese, vincere due prove, del «Premio Giuseppe Rossin», lire 10.000, vinta da «Maria Kinney», della scuderia Milano, guidata dal comproprietario signor Flaminio Brunati.

Nella prima prova corrono nel seguente ordine: «Dick» (Elio Mignani), «Bel Volo» (Alessandro Finn), «Chirone» (Guido Cappellari), che quali cavalli indigeni partono a metri 1609; «Our Sister» (Alberto Pirovano), «Roka» (Romolo Ossani), «Mauna Loa» (Adolfo Matteucci) e «Maria Kinney» tutti a 1629.

«Maria Kinney», mercè l'occhio vigile del suo guidatore, al momento buono parte in volata come un bolide e ben presto, raggiunti i cavalli indigeni, passa in testa per vincere in 2.16⅖, cioè 1.23.7 il chilometro. Secondo, a un quinto di differenza, è «Roka» (1.23.7); terza, pure a un quinto, «Mauna Loa» (1.24).

Il totalizzatore paga 146:10 e 703:50 per «Maria Kinney». Nessuna puntata da 100! Per «Roka», secondo vincente, 54:20; piazzati: 54, 27, 28:20.

Nella seconda prova, ritirati «Chirone» e «Our Sister», i partenti sono cinque. Al momento della partenza sfuggono all'osservazione dello «starter» «Dick» e «Bel Volo», che partono con parecchi metri di vantaggio, e arrivano nell'ordine: il primo in 2.17 (1.25.1), il secondo in 2.17⅕, fra le proteste di parte del pubblico.

Il totalizzatore paga 51:10 per «Dick» e 164:20 per «Bel Volo», secondo vincente; piazzati: 73, 166:20.

Nella terza prova la partenza è regolarissima per tutti. «Maria Kinney», che trotta velocissima, riesce nuovamente a passare in testa già al primo giro e vince in 2.16⅘ (1.24), seguita da «Roka» in 2.17 (1.24.1).

Già la vittoria di «Maria Kinney» nella prima prova aveva entusiasmato il pubblico, benchè la maggioranza avesse trascurato di scommettere su di lei. A vittoria finale «Maria Kinney» viene richiamata, col suo guidatore sig. Brunati, al giro di onore, fra battimani, sventolio di fazzoletti, agitar di cappelli, e la meritata manifestazione dura parecchio.

Il totalizzatore paga: 39:10; e 56:20 su «Roka»; piazzati: 56, 36:20. Premiazione: «Maria Kinney» lire 4500; «Dick» 2300; «Roka» 1400; «Bel Volo» 1000; «Mauna Loa» 800.

Le altre corse

Ristrettezza di spazio ci costringe a riferire sulle altre corse il risultato sommario.

«Premio Gorizia», lire 5000, vincere due prove, sul miglio inglese. Corrono nella prima prova «Argentina» (A. Pirovano), «Ingomar» (A. Matteucci), «Pierrot II.» (R. Ossani), «Glückstern» (F. Brunati).

«Argentina» vince facilmente in ragione di 1.28.7; secondo è «Ingomar»; terzo è «Pierrot II.». «Glückstern» viene ritirato al secondo giro.

Tot.: 24:10, 52:20; piazzati: 20, 20:20.

Alla seconda corsa, «Glückstern» non si cimenta. Vince come vuole «Ingomar». Seconda «Argentina».

Total.: 22:10, 52:20.

Al sig. Ossani lire 300 di multa e al sig. Pirovano 200, per aver corso scorrettamente.

Terza prova: «Ingomar» e «Argentina».

Tot.: 15:10, 34:20. Premiazione: «Ingomar» lire 2000, «Argentina» 1200, «Pierrot II.» 800.

Corsa «Premio Istria», lire 5000, prova unica, su due giri e mezzo di pista: Primo «Lionetto» (Pirovano); secondo «Aldo Bon Vivant» (Finn); terza «Boheme» (Luigi Antolini), tutti a m. 2040. Tempi: 1.26.6, 1.26.8, 1.29. Quarto «Fulmine» (Bellacci); quinto «Vito» (Matteucci). Premiazione nell'ordine: 2000, 1200, 800, 600, 400.

Total.: 25:10, 62:20; piazzati: 24, 23, 27 per 20.

La corsa sociale «Premio Ippogrifo», lire 2500, segna la quarta vittoria di «Prominent», del comm. Del Vecchio, metri 2060 (1.27.5). Seconda è «Rutl» (propr. Fabris-Favaro), la quale ha trottato bene i metri 2040, in ragione di 1.29.3; terzo «Oberon» (propr. Massimo Polacco); quarta «Miss Kate B.»; quinta «Butterfly».

Al comm. Del Vecchio, acclamato, viene consegnato il dono offerto dal nostro Comune, cioè il sigillo comunale di Trieste, del '300, coniato in oro. Ai signori Fabris-Favaro e Polacco la medaglia dell'U. T. D.

Tot.: 24:10, 72:20; piazzati: 24, 24:20.

«Premio Egeo», lire 5000, prova unica, su tre giri di pista. La favoritissima «Winnie de Forest» (Finn), metri 2433, corre con una velocità fenomenale, non controllata, perchè la cavalla vince, ma la giuria la squalifica per andatura irregolare. «Urban», secondo, è squalificato per rottura al traguardo. «Reaper junior», del cav. Maglione (Elio Mignani), che ha trottato i metri 2513 in ragione di 1.29.5, arrivato terzo è piazzato primo; seconda «Garride» (Diviso Pieropan); terzo «Grodeck» (Guzzinati).

Tot.: 29:10, 52:20; piazzati: 21, 22, 36:20. Premiazione: 2100, 1300, 900, 700.

La corsa eventuale «Premio Sistiana», viene annullata, e si corre il «Premio Poggio Reale», lire 2500, che dà i seguenti risultati: «Illustre Medium», 1.32.5, della scuderia IV Novembre (compr. sig. Joras), lire 1000; «Rutl» (Finn), m. 2080 (1.29.9), lire 600; «Principino» (Diviso Pieropan) 1.33.9. Il tre anni «Principino» segna così un buon record dopo che per la prima volta è guidato dal giovane Pieropan. Quarta «Bohème»; quinto «Menefrego». Premiazione: 1000, 600, 400, 300, 200.

Total.: 31:10, 78:20; piazzati: 58, 28, 55 per 20.

Posdomani, domenica, ultima giornata della riunione, con 28.000 lire di premi. Le corse incominceranno alle 15.

Campionato studentesco di ciclismo. Domenica prossima si svolgerà, organizzato dalla Lega studentesca italiana, l'annuale campionato di ciclismo. Il percorso è il seguente: Trieste, Cave Faccanoni, Basovizza, Divaccia, Senosecchia (controllo gettone), Storie, Opicina, Trieste. Partenza alle 8 dal principio della via Fabio Severo, arrivo a Barcola all'altezza del Cedas. Le iscrizioni verso la quota di lire 3, si ricevono in sede della L. S. I. (Palestra di via della Valle) dalle 18 alle 19 e si chiudono sabato.

Una serata pugilistica alla «Biagio Nazzaro». Sabato, alle 20.30, si terrà nella sede della Società sportiva «Biagio Nazzaro» (via S. Francesco N. 2, primo) una serie di combattimenti approvati dalla Federazione pugilistica italiana. Prenderanno parte il noto Renner, Hlawaty e altri nuovi elementi, fra i quali anche alcuni appartenti all'Avanguardia giovanile fascista.

U. S. Triestina e C. S. Ponziana fanno match nullo (0-0)

Il match amichevole di football, che si è disputato ieri sul campo di Montebello fra l'U. S. Triestina e il C. S. Ponziana, non ha visto nè vincitori nè vinti ed è terminato senza che le due reti fossero violate. Ambedue le squadre hanno giuocato con grande impegno, e il match è stato ricco di fasi movimentate, che hanno appassionato il foltissimo pubblico.

Dopo il tradizionale scambio di fiori, le squadre scendono in campo nelle formazioni seguenti:

U. S. Triestina: Leiter; Presel (cap.) e Frateschi; Nordio, Rigotti, Sommer; Klun, Cudicini, Bussich, Plemich, Fabro.

C. S. Ponziana: Clincon; Franco e Saber (cap.); Triglan, Pitacco, Zancotig; Babich, Levini, Ollenig, De Monzano, Amadaia.

Sotto l'arbitraggio piuttosto incerto di Spagnul, la partita ha inizio alle 17.50. Le prime fasi vedono una netta prevalenza di attacchi in aerea ponzianina. Clincon, che ha giuocato una brillante partita, è subito impegnato da un palleggio di testa di Plemich e da forti tiri di Bussich, ma si libera con ammirata sicurezza. Qualche ottima occasione viene sciupata dagli unionisti per troppa precipitazione nella fase conclusiva. L'equilibrio delle azioni viene provocato da un vivace risveglio dei bianco-azzurri, che riescono ad arginare le discese avversarie, passando poi al contrattacco. Al 29.o minuto, Leiter devia in corner un tiro di De Manzano e, subito dopo, para due palloni di Levini.

Nella ripresa, la prevalenza offensiva dell'Unione è ancora più manifesta. Gli alabardati svolgono un efficace giuoco di penetrazione, ma si preoccupano troppo di servire Bussich, che è guardato a vista dagli avversari. Tuttavia numerose discese unioniste giungono a minacciare la casa di Clincon, che si fa applaudire per le sue magistrali parate. Al 18.o minuto, corner infruttuoso contro il Ponziana. Buona reazione ponzianina: Leiter si salva in «giuoco pericoloso» su tiro di De Manzano. Poi ancora prevalenza offensiva unionista. Due corners vengono battuti senza effetto contro il Ponziana. L'assedio alla rete di Clincon rimane infruttuoso sino alla fine, perchè il valente portiere ponzianino, in gran giornata, riesce a bloccare brillantemente tutti i palloni.

Un incidente durante la partita

Durante lo svolgimento di un match di foot-ball tra il «Ponziana» e l'«Unione», al campo di Montebello, accadde ieri alle 18.30 un infortunio di giuoco al calciata Paolo Triglaù, ventiquattrenne, abitante in Rozzol Sette fontane N. 17. Il Triglaù aveva misurato un tiro di testa contro il pallone, ma per il sopraggiungere di un giuocatore unionista, battè violentemente contro l'avversario, con il capo, e non si riebbe. Fu soccorso dai giocatori e dalla signorina Carla Zelesnig, sua fidanzata, che tentò invano di rianimare il giovane. Questi, che aveva perduti i sensi, fu adagiato sopra un'automobile, che lo trasportò alla Guardia medica. Presentava una ferita sanguinante al sopracciglio sinistro e commozione cerebrale. Successivamente, accolto all'Ospedale Regina Elena, fu ricoverato nel decimo reparto.

Teatri e concerti

Nazionale. Anche il crollo degli imperi, le grandi crisi e rivoluzioni politiche sono divenuti soggetti da cinematografo. La bella e suggestiva proiezione «Imperi che crollano», presentata ieri in una film assai nitida e accurata svolge una serie di quadri pieni di vivacità e ricchi d'interesse storico e drammatico. L'ambiente ed i personaggi sono riprodotti nella vicenda con molta verosimiglianza, e alcune scene di profonda concitazione riuscirono a provare la commossa attenzione del pubblico che affluì in gran folla a tutte le rappresentazioni.

Il programma di varietà, composto dalla artista Ebe Woglinda, cantatrice di grazia, e del comico musicale che eseguì un concerto del genere, ottenne il consueto caloroso successo. Oggi, dalle 18, lo spettacolo si ripete. Domani vi sarà la prima proiezione de «La tragedia di Meyerling».

Fenice. Questa sera, alle 18, s'inizieranno gli spettacoli continuati a favore della Corporazione nazionale del teatro. Il programma, ricchissimo, richiamerà certo folle enormi. Tra gli artisti si presenteranno il giovane ma già tanto valente baritono Vittorio Tess, il quale eseguirà il prologo dei «Pagliacci», accompagnato dall'orchestra; il corpo di ballo del nostro Verdi, al completo, eseguirà un'azione coreografica composta dalla maestra Alba Vianello, dal titolo «L'invito alla danza», con musica di Weber, pezzo classico di squisita fattura, che sarà una nuova prova dell'eccellenza della scuola di ballo della Corporazione, mirabilmente diretta dalla maestra Vianello. Gli assoli saranno eseguiti dalla prima ballerina di rango signorina Bruna Paoletti. Allo spettacolo prenderà pure parte il nòto comico dialettale Cecchelin, il quale per l'occasione eseguirà delle nuove macchiette e, tra le altre, l'assoluta novità eccentrica «Janes a Roma» ovvero l'esame dell'ex guardia austriaca a carabiniere. La tanto applaudita «troupe» Manetti eseguirà nuovi arditissimi esercizi di acrobatismo, e la cantante italiana Luciana Santerno presenterà le migliori produzioni del suo repertorio, indossando nuove sfarzosissime «toilettes». Precederà la nuovissima film d'avventure «Mascamort», che inizierà le sue serie col primo episodio, dal titolo «In pasto ai leoni».

Eden. La ricomparsa del piccolo Sereno fu accolta ieri dall'enorme folla accorsa all'Eden, con una viva manifestazione di simpatia. Accolto al suo primo apparire sulla scena da un lungo applauso di saluto, per tutta la serata il minuscolo e grazioso artista fu festeggiatissimo. Con squisito garbo, il bambino eseguì l'imitazione del noto comico Spadaro e del piccolo attore cinematografico Jackie Coogan. Gli applausi furono così insistenti e calorosi, che Sereno dovette concedere numerosi bis.

La film «Una settimana d'amore» piacque assai, tanto per il soggetto interessante e avvincente, quanto per l'artistica interpretazione. Oggi l'attraente spettacolo si replica. Il piccolo Sereno eseguirà nuovi numeri del suo ricco programma. Prima rappresentazione alle 18.

Saggio al Conservatorio Tartini. Stasera, alle 20.30, avrà luogo al Conservatorio Tartini il secondo esperimento finale col seguente programma:

1) Beethoven: Sonata op. 13 - I tempo - per pianoforte, Antonietta Catani. — 2) Chopin: a) Berceuse, b, Tarantella, per pianoforte, Bruna Spinotti. — 3) a) Schubert: Le Désir; b) D. Popper: Gavotte in re; per violoncello, Leandro Starè. — 4) Weber: Concerto in fa minore per pianoforte, Nelly Reach (II pianoforte: prof. Adolfo Skolek). — 5) Mendelsshon: Trio N. 1 - Allegro vivace, andante con moto tranquillo- pianoforte: Maria Jelletich; violino: Mario Simsig; violoncello: Leandro Starè. — 6) a) Liszt: Consolazione; b) Leschetizky: Arabesca; per pianoforte, Lotti Polzer. — 7) Vieuxtemps: Balade et Polonaise, per violino, Giuseppe Paulettich. — 8) Liszt: Fantasia ungherese, per pianoforte, Ida Zerjal (II pianoforte: Romano Widmar).

(Informazioni del pubblico)

Tutte le leggi del Regno d'Italia

si trovano ora aggiornate a tutto il 1924 nell'opera dell'avv. prof. L. Franchi, *Le leggi usuali d'Italia* (4 volumi legati di 4670 pagine, lire 80.—) di cui esce in questi giorni l'*appendice* 1919-1924 (tutto il decisivo periodo del dopoguerra e dei pieni poteri) in volume unico ed indipendente (ma integrativo dei 4 precedenti) di 940 pagine in 16, legato in tela, L. 48.

Per la tasca dell'avvocato esce poi una nuova edizione, aggiornata al 31 marzo 1925, dei *cinque codici* (civile, proc. civile, commercio, penale, procedura penale) in elegante volume unico su carta Oxford, legatura uso pelle (1000 pagine; spessore 24 mm.) L. 30.

Per il legale chiamato ad assistere e consigliare il tecnico nei suoi molteplici contatti con le leggi e coi Regolamenti tecnici (come ad esempio appalti, bonifiche, canali, contratti con Comuni e provincie, con lo Stato, acque pubbliche, espropriazioni, miniere, navi e navigazione, opere idrauliche e idroelettriche, strade, serbatoi, ecc. ecc.) esiste il *Nuovo Codice dell'ingegnere civile industriale, ferroviario, navale, elettrotecnico* edizione 1925: raccolta completa di Leggi, Regolamenti e Circolari pubblicate a tutto il 31 dicembre 1924. Terza edizione interamente rifatta, con note di giurisprudenza. — Volume in 16, di pagine LII-1200, su carta di lusso «Oxford» in forte legatura flessibile uso pelle, L. 46.

Chiedere questi volumi all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano; inviando l'importo, oppure ordinarli contro assegno.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia: «L'anima, suprema bellezza» con Luigi Serventi. Oggi va allo schermo l'atteso dramma d'amore «L'anima: suprema bellezza», grande interpretazione di Luigi Serventi, dell'attrice Jarcowa e di Dillo Lombardi. Principia alle 17.30.

Al Novo Cine ha ottenuto un grande successo d'ilarità la brillante commedia «L'arte di farsi amare», con protagonista l'insuperabile attrice Leda Gys, coadiuvata dalla compianta Leonie Laporte. Oggi altre repliche dalle 17 in poi.

Fra giorni andrà allo schermo in assoluta prima visione per Trieste, «Cuore nella montagna» con la deliziosa Mary Pickford.

Cine Edison. Grande successo ebbe ieri il dramma d'amore «Lea» di Felice Cavallotti, interpretato da Diana Karenne.

Oggi repliche dalle 17 in poi. Dopo ogni rappresentazione verrà proiettata la scena finale di «Assoluzione» con lo scioglimento del problema. Le schede del concorso si accettano fino all'apertura. Alle 21.30 ci sarà l'estrazione a sorte del premio di lire 100, fra tutti i vincitori.

Ultimo giorno di «Rivelazione» al Cine Savoia. Ancora oggi si può godere l'artistico spettacolo di Alla Nazimova, che umanamente interpreta il passionale dramma «Rivelazione».

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. La Tendopoli che il Gruppo studentesco organizza nella prima quindicina di agosto, avrà luogo quest'anno nella zona del Rifugio «Guido Corsi».

Le inscrizioni per la partecipazione all'inaugurazione del Rifugio «Guido Corsi» si chiudono definitivamente questa sera alle 20.30.

Milizia Nazionale. I militi appartenenti alla squadra ginnastica legionale, sono comandati sabato 13 corr. alle 18.30 in Caserma di via della Ferriera.

Giovani esploratori. Oggi alle 19.30 il sesto reparto ha istruzione per l'esame di cadetto.

Domenica adunata alle 6 al monumento Rossetti. Gita con bagno. Ritorno alle 14.

Loggia teosofica. Questa sera alle 19.15, in sede (via Dante 1) conferenza pubblica sul tema: «L'amore, energia fattiva nell'evoluzione».

Associazione XXX Ottobre. Domenica, la sezione escursionisti farà un'escursione sul Monte Murato e alle rovine di Poverio. Ritrovo alle 5, ai Portici di Chiozza. — Oggi viene aperta ai soci la nuova sede, in via Tiziano Vecellio N. 4, interno. — Stasera i ciclo-turisti in sede.

Circolo impiegati bancari. I soci possono ritirare i biglietti per la gita di Monfalcone dai rispettivi fiduciari. Le iscrizioni vengono prorogate fino alle 20 di questa sera.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 19.30, i soci sono convocati in sede.

A. I. A. I signori arbitri sono convocati per questa sera alle 21 al «Caffè Milano», per comunicazioni urgenti.

C. S. Ponziana. La sezione podistica è convocata in sede questa sera alle 19.

Club Veloce «Trieste». Per questa sera, il Consiglio direttivo è convocato d'urgenza.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera dell'11 per il 12 giugno

Turno Generale: marinai: 63; giovani cop. 1; 12; mozzi coperta: 1; fuochisti: 159; carbonai: 3; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 22.
Turno Lloyd: marinai: 85; giov. cop. in I: 50; giov. in II: 46; mozzi coperta: 140; fuochisti: 167; carbonai: 92; mozzi macchina: 33.
Turno Cosulich: marinai: 53; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 4; fuochisti sud: 34; carbonai sud: 48; fuochisti nafta sud: 4; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 42; mozzi coperta: 27; fuochisti in I: 79; fuochisti nafta: 23; carbonai: 35; II camerieri: 2; III camerieri: 64; giovani camera: 29; mozzi camera: 13; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 29.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Rodoni», «Alfio», «G. Brunner», «Teresa», «Galicia», «Venezia».
Partirono ieri i piroscafi: «Lussino», «Taranto», «Volosca», «Cleopatra», «Venezia».

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 20.425; Berlino 122.625; Vienna 0.007242; Londra 25.0275; Parigi 25.15; New York 5.15 1/16; Bulgaria 3.7625; Praga 15.2750; Belgrado 8.8125.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 81.15; Londra 99.67; New York 20.515; Belgio 93.75; Svizzera 398; Olanda 824.50; Norvegia 346.75; Praga 61; Romenia 9.40; Vienna 289.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).
FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).
UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.
FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.;

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

CORRISPONDENZA APERTA

Rubino. Che «Hoc erat in votis» significhi: «Questo era fra i nostri voti» è troppo facile a sapersi; è il primo verso della sesta satira del secondo libro delle satire di Orazio. — *Scommessa.* L'annuncio dell'entrata in guerra dell'Italia è stato conosciuto a Trieste alle 15 del 23 maggio 1915. — *Attendo.* Particolari del genere da voi desiderati, dovete chiederli all'Ufficio personale dell'Amministrazione del Dazio. — *Arma.* 1) Le indennità dei volontari nelle R. Truppe metropolitane della Libia variano a seconda dell'arma e specialità. 2) Gli avieri hanno il consueto soldo di centesimi quaranta giornalieri.

Adolfo. 1) Non facciamo predizioni; si dice che sarà presto. 2) Ada, sebbene sia il nome della prima moglie di Esaù e della figlia di Byron, non ha rappresentanti di nostra conoscenza fra i santi. E' variante, come «Delia» di Adele e Adelaide, che potete festeggiare a vostra scelta. — *Anacreonte.* 1) Intendete parlare di «tassa di ricchezza mobile» o di «tassa complementare sul reddito»? La percentuale è progressiva. 2) L'impiegato stabile con meno di cinque anni di servizio ha diritto ad un periodo di licenza non minore di dieci giorni. — *Bianco e nero.* Non è un segno di poca serietà portare il cappello nero con filetto bianco per la signora in lutto; se però il lutto è «profondo», deve essere completo. — *Futuro ufficiale.* Ora non si tengono esami di coltura per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali. Occorre la licenza di una scuola media superiore.

Grillo. Non è ancora decisa la riapertura della Scuola superiore di costruzione navale a Trieste. — *10 giugno* 1925. Il subinquilino che ha in affitto una stanza a mese, deve dare la disdetta con quindici giorni di preavviso. — *S. T.* Vi sembra strano che ci si possa recare da Trieste a Rovereto col treno sempre su suolo italiano? Trieste-Venezia-Rovereto, via Verona, è la linea più comoda. — *Gaby - Trieste.* 1) Molto presto sarà comunicato l'esito dei concorsi de «Le Ultime Notizie» tanto dei ritratti incrociati che delle persone più note. 2) L'indirizzo di Conrad Wied e del suo collega Bernard Goetzke non lo abbiamo più; se lo sono già sciupato le precedenti vostre sorelle in ideale cinematografico.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

NERVOSI!

Voi digerite male:

(I vostri nervi soffrono perchè lo stomaco non li nutre abbastanza)

Unica salvezza:

la cura del "tot"

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

Domani al **Teatro Nazionale**

MAYERLING

la tragedia d'amore del Principe Rodolfo d'Absburgo

Grande film in assoluta esclusività al Nazionale - Ultimissima edizione in 1 prologo e 6 atti

IL PROTON

nella convalescenza

Sig. Dott. C. Rocchietta - Pinerolo

Mediante la cura del "PROTON", mi sono completamente ristabilito dal mio forte deperimento organico, causato da una peritonite che mi tenne paralizzato a letto per oltre tre mesi.

Sento un giusto dovere di esprimerLe i sensi della mia gratitudine per il suo meraviglioso prodotto al quale devo la mia salvezza.

Continuerò ancora l'uso del "PROTON" e lo consiglierò a tutti quelli che ne abbisogneranno.

Le rinnovo i più sentiti ringraziamenti e Le porgo rispettosi saluti.

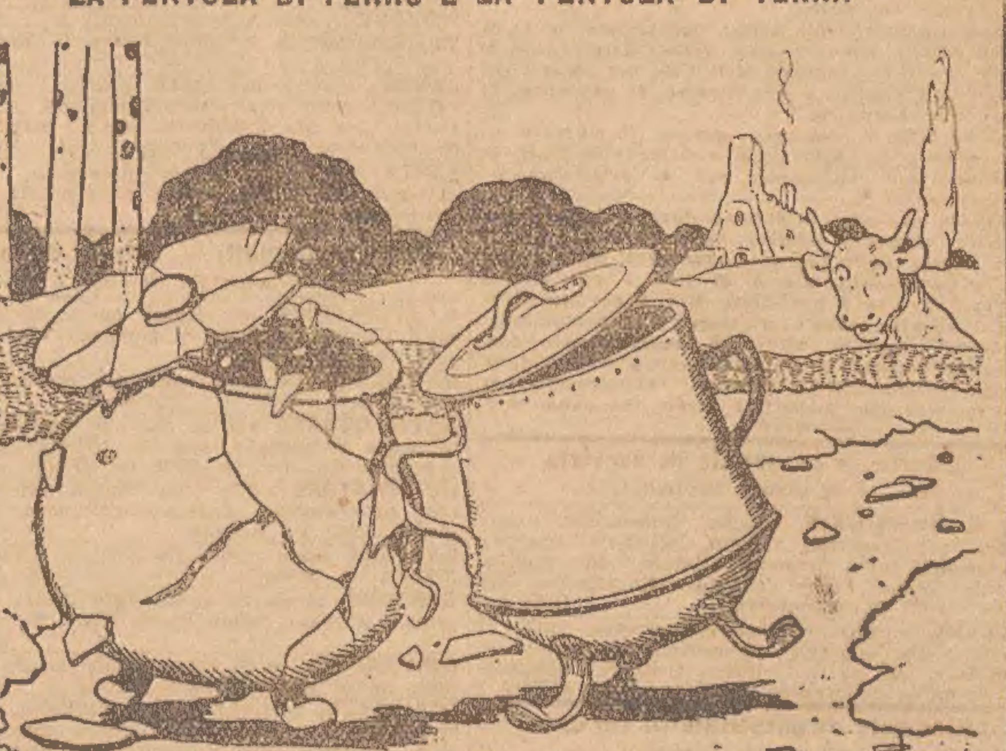
OTTAVIO NESI
Piazza Santa Croce, N. 9
FIRENZE

Gotta, Artrite, Reumi Sciatica e Sinovite

guarite radicalmente e prontamente col **SINOVIAL**, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. Ricevendo lire 16, spedisco racc. dovunque. **Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano, Telefono 35-539.**

LE FAVOLE DI LA FONTAINE

LA PENTOLA DI FERRO E LA PENTOLA DI TERRA



La lotta fra la pentola di ferro e la pentola di terra è la lotta del CARBONE DI BELLOC contro tutte le malattie dello stomaco. Facile vittoria!

L'uso del **CARBONE DI BELLOC** in polvere o in pastiglie, basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e la malattie d'intestini, enteriti, diarree, ecc., anche i più inveterati e ribelli a qualunque rimedio.

Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza. Il **CARBONE DI BELLOC** è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Trovasi presso tutte le farmacie ai seguenti prezzi:
CARBONE DI BELLOC POLVERE L. 9.90 al flacone;
CARBONE DI BELLOC PASTIGIE L. 6.60 alla scatola.

oppure dirigere vaglia, con l'aumento di **lire DUE** pel porto, alla **Maison L. FRERE (E. Vaillant e C.) Stabilimento a GORLA (Milano), via G. Bruno 2**

LA STELLA ROSSA

è il contrassegno di garanzia della genuina

ACQUA di S. PELLEGRINO

dell'antica fonte di S. Pellegrino (Bergamo) conosciuta da oltre trecent'anni.

Ad evitare confusioni

imitazioni e contraffazioni

Esigere l'etichetta originale con la stella rossa.

Pretendere che le bottiglie siano stappate di presenza.

CHIEDERLA OVUNQUE

Soc. An. TERME di S. PELLEGRINO - Milano
Via Bazzoni, 8

ACQUA di S.PELLEGRINO

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

Del-Ca

Sandali Scarpette

Per Cresima in camoscio e tela bianca

a prezzi strabilianti!

DEL-CA
Corso Vitt. Em. III N. 23

Filiale EMILIO FANO Via Cavana dirimpetto alla Via Madonna del mare

Mamma, Mammina, perchè soltanto uno?

Ecco come i bambini accolgono il cioccolatino vermifugo ARRIBA e il cioccolatino purgativo ARRIBA. E' un medicinale, un medicinale benefico, ma squisito, anzi perciò doppiamente benefico. Pure essendo di un'efficacia pronta e sicura è innocuo e il sapore degli ingredienti contenuti è così bene mascherato che il bambino non si accorge di prendere una medicina e ne va ghiotto. In tutte le farmacie. Vermifugo in bustina verde a Lire 1.—; purgativo in bustina rossa a cent. —.50

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore ... alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, cameriere, prestaservizi, bariste, istitutrici, cuochi, camerieri, tutto personale Hotels, offre prontamente Trieste, fuori Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 55913 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, servette, tutto il personale di alberghi, domestiche sanno lavare, cucinare, per privati, Hotel, trattori, Trieste e fuori, offre prontamente. Valdirivo 21. 01406 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A A. DOMESTICHE diverse per Trieste, Roma, Alessandria d'Egitto; cameriere, cuoche, personale Hotels, cercansi, Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pt. 55856 B

BAMBINAIA pratica per bambino due anni, ottimo salario cercasi. Piazza S. Giovanni 4, II, destra. 55968 B

CAMERIERA, cuoca, sottocuoca, lavapiatti restaurant, cuoche, bambinaie, domestiche, cameriere, privati, cerca Merlo, Ginnastica 12. 55972 B

CUOCA e cameriera ottimi attestati, cercansi. Piazza San Francesco 8, I piano. 55592 B

DOMESTICA brava, buona paga cercasi. Ianovitz, Piccolomini 4, primo. 59029 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Piazza S. Giovanni 4, terzo, porta 17. 55903 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Buona paga. Kandler 10, porta 10. 55976B

DOMESTICA quindicenne cerca piccola famiglia Sette fontane 29, interno, 2. 55965 B

DONNA per tutti lavori cercasi. Via Geppa 10, trattoria. 55998 B

PRESTASERVIZI abile cercasi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 55898 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi Tammaro Viale Venti Settembre 86, primo. 59171 B

PRESTASERVIZI capacissima, buona paga, cercasi. Presentarsi con attestati in via Kandler N. 7, III, porta 10: dalle 8.30-10. 55876 B

PRESTASERVIZI per mattina cerca famiglia senza bambini. Rossetti 35, secondo. 55974 B

RAGAZZA prestaservizi con attestati, per mattina, cercasi. S. Lazzaro 7, terzo. 55924 B

RAGAZZA per bambino cercasi, soltanto pomeriggio. Tagliamietra 5, primo. 55910 B

RAGAZZA cercasi per aiuto servizio famiglia. Solitario 14, I piano, destra. 59159 B

RAGAZZA giovane, con attestati, cercasi. Via Vasari 1, II, porta 17. 55954 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

CAPO falegname meccanico, per lavorazione del legno offresi anche in provincia. Scrivere sub «55930 C» al Piccolo. 55930 C

CINQUANTENNE occuperebbesi uomo fiducia, magazziniere, primarie referenze. Indirizzo Piccolo. 55978 C

CORRISPONDENTE serbo-croato-sloveno (ottima conoscenza czeco-slovacco, russo, tedesco, italiano) tenitura libri, contabilità, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere «57677 C» Piccolo. 57677 C

DIRETTORE amministrativo, organizzatore, offresi per dirigere azienda commerciale, fabbrica, senza impiegati. Scrivere «58705 C» Piccolo. 58705 C

GIOVANE ventisettenne, italiano, tedesco, pratico contabilità, conoscitore perfetto manifatture, occuperebbesi quale viaggiatore, impiegato o commesso. Referenze, cauzione, scrivere sub «59153 C» Piccolo. 59153 C

GIOVANI sposi offronsi portineria, ottime referenze. Rivolgersi Corso 23, Del Cor. 55834 C

OCCUPAZIONE qualunque cerca impiegato disoccupato, conoscenza italiano, tedesco, sloveno e serbo-croato, versato lavori scrittoio, stenodattilografo, mitissime pretese, primissime referenze. Scrivere: G. Sorn, Trieste, Montecucco 14 58649 C

SIGNORINA distinta, istruita, massima moralità, cerca posto quale dama compagnia presso distinta signora sola. Ottime referenze. Offerte «55866 C» Piccolo. 55866 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. SARTA primaria signora, eseguisce qualsiasi modello; rimodernature, prezzi convenientissimi. Corso 45, secondo. 01409 CC

A. MODISTA primaria, eseguisce splendidi modelli, lire 10. Rimodernature, riformazioni. Corso 45, secondo. 01409 CC

A-JOUR in tutte le grandezze, applicazioni, si eseguiscono. Via Mazzini 43, negozio. 55933 CC

PITTORE restaura appartamenti ecc., ricchissimo campionario. Scrivere Rebez, G. Rota 6. 58519 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultimi figurini, lire 30; dimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, I. 55470 CC

SARTA confeziona vestiti passeggio, mantelli spiaggia, tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5-I. 58771 C C

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. STIRATRICE per Hotel, cuoco disposto recarsi Torino, cercansi d'urgenza. Via Machiavelli 24, pianoterra. 55912 D

DATTILOGRAFA aiuto contabile, cercasi. Offerte con pretese «55938 D» Piccolo. 55938 D

DATTILOGRAFA svelta, italiano, tedesco, possibilmente stenografa, cercasi. Offerte particolareggiate, età, pretese «55918 D» Piccolo. 55918 D

DISEGNATORE edile, con buona pratica cercasi prontamente. Indicare referenze, pretese, studi, «55922 D» Piccolo. 55922 D

GARZONA sarta uomo già pratica cercasi. Via Riborgo 35, terzo. 55964 D

GARZONE modiste, sane, intelligenti, oneste, cerca d'urgenza Salem Risch, Venti Settembre 25 55868 D

GIOVANETTA seria cerca quale venditrice negozio manifatture. Piazza Piccola 4. 58935 D

IMPIEGATO, perfetto tedesco, italiano, possibilmente cognizioni commercio ferro, cercasi. Scrivere dettagliatamente, indicando pretese, sub «55958 D» Piccolo. 55958 D

MATERASSAIO bravo cerco per pettinare due quintali lana nuova. Canova 6, tappezziere. 59039 D

MECCANICO chauffeur giovane, nubile, cercasi. Offerte «58647 D» Piccolo. 58647 D

MISTRA calzolaia cercasi. Via Madonnina 24, Camoranesi 59067 D

RAGAZZA pratica per a-jour, punto inglese, cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 8375 D

RAGAZZE sarte donna cercansi. Via Galvani 1, porta 14. 55914 D

RAGAZZETTA praticante per negozio calzature cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55934 D

RAGAZZO per macelleria, già pratico, cercasi. Ginnastica 41. 55836 D

RAGAZZO apprendista meccanico cercasi. Pizzarello, S. Sebastiano, 8. 01411 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Commerciale 15. 55952 D

SIGNORINA per lavori ufficio che conosca italiano, tedesco e francese, e dattilografia cercasi. Rivolgersi dalle 9 alle 11 ai Portici di Chiozza 1, III. 58923 D

SIGNORINA perfetta dattilografa, corrispondente italiano, tedesca, pratica lavori contabilità cercasi per impresa costruzioni. Indicare referenze pretese studi «55920 D» al Piccolo. 55920 D

SIGNORINE paganti cercansi. Modisteria Risch, XX Settembre 25. 55868 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A QUALUNQUE prezzo urgemi camera vuota, oppure matrimoniale comodo cucina. Scrivere «55942 E» al Piccolo. 55942 E

CAMERA ammobiliata, pulita cerca un impiegato. Paraggi SS. Martiri e Lazzaretto Vecchio. Scrivere «55872 E» al Piccolo. 55872 E

CAMERA vuota cerca impiegato regio, anche in compagnia, pago 6 mesi anticipati. Scrivere sub «59147 E» al Piccolo. 59147 E

DISTINTO giovanotto milanese, stabilendosi a Trieste, cerca vitto, alloggio presso distinta famiglia. Scrivere Dalmati, Corso Como 9, Milano. 5556 E

MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina cercano seri coniugi presso signora abbisognevole appoggio. Offerte «55904 E» al Piccolo. 55904 E

SIGNORE ammogliato cerca stanza due letti presso distinta famiglia, centro. Indirizzo Portici di Chiozza 1, III. 58923 E

SIGNORE distintissimo cerca camera, eventualmente salotto, ingresso scale. Scrivere «55944 E» al Piccolo. 55944 E

STANZA vuota con comodo di cucina, cerca signora sola. Scrivere «55960 E» al Piccolo. 55960 E

STANZA o stanzetta vuota comodo cucina cercano madre figlio distinti, presso signora o coniugi, prezzo modico, pressi Ginnastica, Gatteri. Offerte «55982 E» al Piccolo. 55982 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERA matrimoniale, camera 1 letto, camera pranzo, cucina, ammobiliate, centro, affittansi prontamente presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 01403 F

A. AFFITTO camere, garconiere liberissime, anche precariamente, matrimoniali comodo cucina, camere vuote tanto abitazione come uso studio, telefono. Sandri, Trentaottobre 17. 55946 F

A. MATRIMONIALE presso persona sola, affittasi prontamente. Ventisettembre 59, III, destra. 55970 F

AMMOBILIATA ingresso scale affittasi. Carducci 37, Trattoria, mediatore Vittorio. 59149 F

AMMOBILIATA bella, luce elettrica, posizione centrale affittasi. Via Lavatoio 3, II, destra. 55926 F

AMMOBILIATE, vuote, comodità cucina, uffici, per scapoli affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 55912 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnieres, ingresso libero, cucina indipendente, offre latteria via Brunner 5. 59043 F

CAMERA, eventualmente matrimoniale, salotto, luce elettrica, centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 59157 F

MATRIMONIALE ariosa, vista mare, massima pulizia a 5 minuti bagni Excelsior affittasi subito. Barcola Bovedo 23. 0061 F

MATRIMONIALE elegantissima, una da pranzo, cucina, luce, gas, soleggiate, ariose, posizione centralissima, escluso bambini. Indirizzo al Piccolo. 55940 F

STANZA per ufficio affittasi. Piazza Tommaseo 1, primo. 59161 F

STANZA ammobiliata, Barcola Bovedo P. 15, I piano, propriamente sugli uffici dell'VIII settore vigili urbani, affittasi. 55950 F

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School via Torrebianca 21, Trieste, aperte iscrizioni ai nuovi corsi trimestrali di lingue con tariffa ridotta d'estate. Professori delle rispettive nazionalità. Successo garantito. 16 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione, Gatteri 12. 59163 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

PORTAMONETE contenente due chiavette, una Safex, due Madonnine, smarrito. Pregasi portarlo al Piccolo verso mancia. 55936 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. AFFITTO appartamenti vuoti, ammobiliati, ogni grandezza, località, eleganza. Sandri, Trenta Ottobre 17. 55945 I

A. QUARTIERE cinque stanze, vuoto, bagno, comfort, centro, affittasi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 01410 I

A. QUARTIERE tre stanze, vuoto; altro due stanze, subaffitto. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 01410 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, più posizioni, condizioni, vuoti, semiammobiliati, magazzini, senza uscita, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 55912 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, 3 stanze, di cui 1 ingresso libero, camerino e cucina, cedesi prontamente. Scala Belvedere 1-II, porta 24. 59003 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina soleggiato, splendida posizione, cedesi ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 55923 I

APPARTAMENTO posizione centrale, arioso, 3 stanze, cameretta, cucina, luce elettrica, acqua, gas, ammobiliato, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 58932 I

CAMERA con focolaio, bellissima, tutte comodità, affitto minimo, cedesi prontamente. Offerte «59167 I» Piccolo. 59167 I

MAGAZZINO affittasi subito, pigione bassa, in via dell'Istituto 37 A. 57001 I

QUARTIERE soleggiato 3 camere, camerino, cucina, rimesso a nuovo, cedesi semi ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 58997 I

QUARTIERE due stanze, cucina, semiammobiliato, piccola campagna, ottima posizione, salubre: 2500 trattabili vendesi in giornata. Garoni, Cologna Monte Fiascone 139. 01401 I

QUARTIERI grandi, vuoti, anche giardino, molti piccoli, affittansi. Valdirivo 21. 01406 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

MAGAZZINO periferia città, con nulla osta autorità immagazzinamento 5-10 tonnellate benzina e petrolio, cercasi prontamente. Offerte «58947 L» al Piccolo. 58947 L

OFFRO lire 2000 per quartiere vuoto. Scrivere «59173 L» Piccolo. 59173 L

PER liquidazione partite, cercasi locale adatto per lo smercio per 2-3 mesi. Posizione importante, possibilmente piazza Garibaldi o vicinanze. Offerte «58325 L» Piccolo. 58325 L

QUARTIERE due camere e cucina, con buon compenso, cercasi. Offerte Razzieri, via Ginnastica 55, villa Alice. 55900 L

UFFICIO vasto, 8-10 stanze, posizione centrale, cerca prontamente locale società industriale. Offerte «55708 L» Piccolo. 55708 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

CANDELABRI pendolo bronzo, antico, quadri miniature e porcellane vendonsi; dalle 10.30-12.30. Lazzaretto vecchio 17, portiere. 55794 M

CARROZZELLA lussuosa, signorile, vendesi. Via Ruggero Manna 14, porta 5. 55896 M

FONOGRAFO 32 suonate, due diaframmi, 180, vendesi. Tesa 47, V. 59177 M

MACCHINA cucire, migliore marca, vendesi anche rate. Cervelilni, Carducci 27. 53284 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 16, porta 8. 55892 M

VESTITO grigio uomo, impermeabile vero Pirelli, vendonsi. Romagna 26, II, sinistra. 01407 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

LAVAMANO faggio, color giallo cerco. Barbiere. Cavana 14. 55978 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A. VOLETE risparmiare domani? Comperate i mobili da M. Steiner, via Geppa 17. 233 NN

ARMADI 295, stanza pranzo 1700, lettini 95, tavolo pranzo 220, salotto paglia, 4 pezzi, 180, vende Zanchi, Lazzaro 1. 01408 NN

CAMERA pranzo non moderna, bellissima, prezzo conveniente vendesi. Battisti 7, porta 7. 55880 NN

CAMERA massiccia, prezzo bassissimo; altra porte piene vendonsi. Scalinata 10. 01402 NN

CANAPE', stanga ottone, fioraia, sedie, lavamano ottone, vendonsi. Romagna 26, II, sin. 01407 NN

LETTI e altri mobili vendonsi. Via Galvani 1, porta 14. 55914 NN

LETTINI bambini con rete metallica 200 poi; letti adulti 160. Punzo, Carducci 10. 57855 N N

LETTO con susta, altri mobili vendonsi. Istituto 4, porta 19. 55890 NN

LETTO ferro pieghevole, buonissimo stato vendesi. Viale XX Settembre 24, piano IV, porta 14. 59165 NN

OCCASIONE: causa trasloco vendo magnifico studio, scrittoio americano con macchina da scrivere, libreria americana cristalli, 2000 volumi gran parte scientifici, legati pelle. Rivolgersi via Coroneo 17, Rastelli. 55716 NN

OTTOMANA in tela naturale vendesi. Ginnastica 15, Tappezziere. 55884 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 13619 NN

PIANINI pianoforti «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Rönisch» scambi, facilitazioni. Pianoforte «Lauberger e Gloss» mogano, Mignon meccanica inglese, 6 piedi 7¼ ottave prezzo eccezionale 9600. Via Sanità 16. 55584 NN

PIANINI vendonsi cassa, pure facilitazioni con garanzia 6 anni dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. 5971 NN

PIANINO eventualmente pianoforte, comprasi privatamente, esclusi mediatori. Offerte, prezzo, marca, scrivere: «58941 NN» al Piccolo. 58941 NN

PIANINO «Germania» nero, lussuoso, piastra metallica, lire 3400. Pianoforte Mignon «Wirth» (Bösendorfer) incrociate, 5800. Mezzacoda viendesca, vendesi. Istituto 22, I, sinistra. 8368 NN

PIANINO tedesco perfetto, vendesi, lire 700. Via Commerciale 13, II. 01404 NN

PIANINO nuovo vendesi, scambiasi con garanzia. Fabbrica pianoforti, via Scussa 8. 59173 NN

PIANINO ultimissima perfezione, garantito, incrociato, vendesi prezzo comprovata convenienza. Solitario 25, III. 55982 NN

PIANOFORTE buonissimo vendesi 1300 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 59169 NN

PIANOFORTE eventualmente pianino acquistasi. Prezzo, marca inviare Bosco 52, Egeli. 55984 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 55440 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A A. ABBISOGNANDOMI brillanti, diamanti, oro per lavorazione, compero pagando bene. Oreficeria Spina, Imbriani 2. 58671 O

A A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, dentiere, orologi, pagando bene. Corso Garibaldi 14, I piano. Vouch. 58749 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher S. Lazzaro 11-1. 122 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2 1219 O

BLOCCO 200 dozzine cravatte seta squaires, tinte e disegni moderni, vendo prezzo vera occasione. Samaja, Corso Garibaldi 13, I. 55902 O

CALZATURE estive, moderne, solidissime, assolutamente convenienti, trovansi Calzoleria via Muratti. 59155 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti Barbich, via Mazzini N. 43. 2142 O

DAMIGIANE 25 e 50 litri vendonsi. Petrina, via Sette fontane 7. 58727 O

GELATIERI «scartozetti» 7.50, crostoli nevole 6, pastificio 12, ovolina 9. Molino Vapore 8. 53634 O

LA PERTOSSINA è il primo preparato contro la tosse pagana che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come migliori farmachi della tosse convulsiva. La Pertossina è efficace in tutte le età, in ogni periodo della pertosse, calma in poco tempo gli accessi e li fa scomparire. E' sempre ben tollerata. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le Farmacie. 180 O

PARTITA seta Marochin pesante, vendesi occasione. Corso Vittorio Em. 39, Negozio ombrelli. 55724 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili. Unicamente: Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 5745 O

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'acqua Antifelidica preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo, rende la pelle morbida e scevra da impurità. 180 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA cercasi per prodotto di largo consumo (forte guadagno). Indirizzo al Piccolo. 55948 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO aperto Fiat, rimesso a nuovo, vendesi prezzo basso. Ind. Piccolo. 58951 Q

BICICLETTA lusso, seminuova, metà prezzo vendesi. Pozzo bianco 12, barbiere. 01405 Q

BICICLETTA mezzacorsa, prima marca, buono stato, acquisto. Gaspero Gozzi 7. 55980 Q

OCCASIONE vendonsi torpedo 501, Couppè 23.000, Spa 1924 seminuovo, tipo due, Balloncino impianto Itala 50 torpedo, Scat 20 HP torpedo strapuntini impianto. Scrivere Fasolo Zorzetto 12, Treviso. 5564 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

AZIENDA antica, avviata, ottimo prodotto, grande reddito, scopo sviluppo, cerca capitalista 50.000, seria combinazione. Scrivere: «59151 R» Piccolo 59151 R

BOTTEGHINO-erbaggi, con cucina, buona posizione, cedesi prontamente, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 55894 R

DIECIMILA cercasi su avere quintuplo, giudizialmente assicurato. Scrivere: «55916 R» al Piccolo. 55916 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

NEGOZIETTO cartoleria, chincaglie, giuocattoli, cedesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 55974 R

CASETTA nuova, vendesi, reddito netto 10 per cento; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 55956 S

VILLA spaziosissima, nuova, centro Trieste 40, vista magnifica, vasta realità; assoluto lusso locali, sontuosità, comfort, termosifone, garage, vende direttamente proprietario. Scrivere: «55044 S» al Piccolo. 55044 S

VILLA principesca, comprese statue marmo, sulla riviera di Barcola-Trieste, incantevole panorama, terrazze e belvedere prospettanti al mare; giardino, garage, scuderia, vendesi prontamente, valuta oro lire sterline tremilacinquecento. Scrivere «59121 S» Piccolo. 00060 S

VILLETTA 3-4 stanze, accessori, comfort moderno, acquistasi direttamente. Scrivere: «55870 S» Piccolo. 55870 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ISOLA. Stanze (due), cucina, ammobiliate, affittasi. Via al Duomo 606, Isola. 0063 T

MONTECATINI, albergo Montebello, pensione lire 30; cucina, trattamento ottimi. 5558 T

PORTOROSE: Villa signorile, ammobiliata, affittasi. Offerte al Piccolo. 55986 T

VILLETTA elegantemente ammobiliata affittasi Grignano, due minuti dalla stazione. Indirizzo Piccolo. 58636 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario su misura, stoffe, calzature, telerie e cotonerie, materassi; orologi da parete, quadri ecc. A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Serietà, discrezione. 55963 U

BIANCHERIA elegantissima, camicie notte, guarniture lussuose, combines, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 55906 U

DEBOLEZZA di mente e fisica, esaurimenti nervosi, nevrastenie si combattono con lo «Sirofosfit». In tutte le farmacie. 126 U

LEVATRICE diplomata Università Padova; iniezioni, massaggi. XX Settembre 60, I. 58227 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adelaide Emersichitz-Sbaizero Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Villa propria. Telefono 20-98. 58379 U

Male inesorabile strappò all'affetto dei suoi cari

ROMANO VETRICH

RAGIONIERE DI FINANZA

Con inenarrabile strazio danno la ferale notizia, a quanti lo conobbero, la desolata moglie **MARIA**, il figliuoletto **UCCIO**, la mamma **FRANCESCA**, la sorella **GISELLA**, nonchè i cognati **AMELIA** e **FERRUCCIO SANDRI**.

I funerali seguiranno venerdì 12 corrente, ad ore 16.30, partendo dalla via G. Brunner N. 10.

Trieste, 11 giugno 1925.

Si prega di astenersi da visite di condoglianza e di ritenere il presente quale partecipazione personale

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

Dopo brevi sofferenze, cessava di vivere mercoledì sera

GIOVANNI GHERLANZ

muratore

d'anni 72, lasciando nel dolore la sorella **MARIA in DESCO**, il fratello **GIUSEPPE** ed i nipoti, i quali, unitamente agli altri parenti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 12 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 giugno 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

Affranti da indicibile dolore, i sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, partecipano la morte della loro amata madre e suocera

Regina ved. Civran

avvenuta oggi nelle ore antimeridiane, dopo brevi sofferenze.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 12 corrente, ad ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 75 di Viale XX Settembre.

Trieste, 11 giugno 1925.

ROBERTO, figlio **PAOLA**, nuora

il fratello, le sorelle, il cognato, la cognata e i nipoti

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

IDA ved. SOSSICH

d'anni 60, dopo lunghe e atroci sofferenze spirava quest'oggi.

Gli addolorati figli **VITTORIO** e **CARLO**, le nuore **EMMA nata MINGOTTI** e **AURELIA nata VITT**, in unione ai nipoti e parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avvranno luogo sabato 13 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 6 di via C. Battisti.

Trieste, 11 giugno 1925.

Grande Impresa Capellan · Corso V. E. III. 45

GIUSEPPE SCOTTI

d'anni 59

spirava improvvisamente ieri a sera.

Gli addolorati fratelli **Don PIETRO, ANTONIO, ALFONSO** e **GAETANO** (assenti), la sorella **RINA** (assente), i nipoti e tutti gli altri parenti partecipano l'irreparabile perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 12 corr., alle ore 17.15, movendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 giugno 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

Dopo lunghe ed atroci sofferenze si spense quest'oggi, alle ore 21.30, nell'età di 58 anni,

Giovanni Mayer

lasciando l'inconsolabile consorte **AMALIA nata TOMBAZZI**, il figlio **GIOVANNI**, le figlie **ARMIDA in NOVACH** e **LINA in SALVI**, il fratello **DOMENICO**, il genero **PINO SALVI** e le congiunte famiglie **TOMBAZZI, CEGLAR** e **COLUSSI** che ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 13 corrente, ad ore 16, partendo dalla casa N. 3 di via Trionfo.

Trieste, 11 giugno 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 4

RINGRAZIAMENTO

La nostra perenne riconoscenza a tutti i buoni che in diversi modi presero parte al nostro dolore.

Un grazie speciale agli Eredi della Ditta Biasutti che vollero sì degnamente onorare il nostro caro Estinto.

Famiglia Spazzapan

GRAN CINEMA ITALIA

OGGI

l'atteso nuovissimo dramma d'amore

L'anima: suprema bellezza

Esecutori principali:

LUIGI SERVENTI

l'attrice **JARCOWA** e **DILLO LOMBARDI**

APPARTAMENTI

raschiatura e lucidatura parchetti, pulitura completa, disinfezione. Spolveratura tappeti Vacuum Cleaner, unico sistema garantito, efficace, che non danneggia i tappeti. Unica presa pulitura Dustless - Toresella, via Machiavelli 8 — Telefono 8

A. GALOPIN 116

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETÀ LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Situata in vista delle coste francesi, Jersey, come Guernesey e Aurigny offre ai turisti un interessante soggetto di studio. Il clima dei più dolci, i costumi piacevolissimi, la grande libertà, l'assenza quasi completa delle imposte fanno di queste tre isole un vero paradiso terrestre. Come ha detto un uomo che ha consacrato la sua vita ad un profondo studio su Jersey, questa isola, con una popolazione forse più densa che in qualsiasi altro luogo del mondo, realizza in gran parte un sogno che spesso fanno gli amici dell'umanità, il sogno che mostra la campagna abitata, la stradicciuola campestre mutata in corso, l'uomo vivente nello stesso tempo nella società e nella natura e possessore del suo tratto di terra al sole, in una più eguale ripartizione del suolo. A certe ore della giornata, la circolazione a Saint-Hélier, capitale dell'isola, è animatissima. Certe strade danno l'illusione di essere in Inghilterra, in quasi tutte le altre ci si sente in Francia. Le insegne delle botteghe e il nome dei proprietari sono tutti francesi: Renouf, L'Arbalestrier, Filleul, Duprè, Chefdeville, De Veuille, Rossignol, Bisson, Pirouette, Le Gallet, Lesneur, Lemonnier, Laval, Bremontier, Martineau, Pezet, Manouvrier...

E' una vera colonia normanna che si è rifugiata là o quest'isola inglese, dove si parla francese, non è in fondo che un prolungamento della Francia di cui ha conservato le abitudini ed i costumi.

A Londra i francesi si sentono fuori del loro paese, a Jersey si sentono a casa loro.

Dopo aver gironzolato un po' sulla banchina Victoria, Le Herpeur prese una stradicciuola stretta lungo cui si seguivano casette di mattoni rossi coi tetti di ardesia. Là c'erano molti «bars» in cui i marinai inglesi e francesi, in piedi dinanzi ad altissimi banchi, degustavano quegli alcools fatturati che si chiamavono «tord-boyaux».

Le Herpeur entrò in uno di quei bar. Incontrò là un pescatore di Saint-Malo con cui un tempo si vedeva spesso in mare per il contrabbando.

— Guarda un po' come ci si ritrova — esclamò il Malouin.

— Buon giorno, amico!

— Si beve qualcosa?

— E perchè no?

— Offro io!

— No... io!

— Allora, una volta per uno.

Il Malouin che si chiamava Le Tallec era un colosso di sei piedi, con il viso largo, dall'espressione franca. Parlava ad alta voce e rideva continuamente come un ragazzone. Dopo aver bevuto quattro gin ed aver abbondantemente chiacchierato i due amici uscirono dal bar.

— Dove vai adesso? — chiese il Malouin.

— Da nessuna parte... — rispose Le Herpeur.

— Come me allora... Conosci Saint-Hélier?

— No, è la prima volta che ci vengo.

— Ebbene, se vuoi, farò da pilota.

— Con piacere.

E i due amici, sottobraccio, si misero in cammino. Presero Hill-Street, costeggiarono la linea ferroviaria Gorey, arrivarono sulla piazza Royale e si fermarono un momento dinanzi alla Cohne, vasto edificio adibito ai tribunali; poi discesero King-Street e Queen-Street che è la via più movimentata di Saint-Hélier. Fecero un'altra breve sosta dinanzi alla chiesa di Saint-Thomas, costruita nel tredicesimo secolo poi si diressero verso Broad-Street. Là entrarono in un bar e si sedettero. Lungo la strada, Le Herpeur aveva spiegato all'amico lo scopo del suo viaggio a Jersey.

— Non c'è che da passeggiare, — aveva risposto Le Malouin — è il miglior mezzo per incontrare il tuo uomo.

Mangiarono, poi quand'ebbero preso il caffè e lo spingi-caffè, accesero la pipa e ripresero la loro passeggiata.

Questa volta si diressero verso la banchina: stava per partire il postale dell'Inghilterra quello che approda a Weymouth. Si interessarono all'imbarco dei passeggeri, al caricamento dei bagagli poi, quand'ebbe tolto l'ancora e preso il largo, si attardarono ancora a guardare i velieri che entravano ed uscivano colle vele brune gonfie come otri. Esaminarono lungamente un superbo «yacht» bianco che arrivava dalla Francia, poi andarono a visitare i «docks» ingombri di patate, di pomodori e di cavoli. L'isola di Jersey, fertilissima, produce due raccolte annuali ed il suo principale commercio consiste nell'esportazione di legumi e di frutta.

Al cadere della notte i due amici si fermarono in una piccola osteria situata a qualche metro dalla banchina. L'osteria si chiamava «Swan Hotel»: oggi non esiste più. E' stata demolita durante i lavori di ingrandimento della banchina. Allora, era molto frequentata da doganieri, da marinai, e da qualche piccolo proprietario di veliero. Vi si accedeva attraverso un lungo corridoio a vetri, in fondo al quale c'era una grande sala quadrata che guardava verso il mare. Era un luogo in cui si udivano tutte le novità.

Le Herpeur e Le Malouin si accomodarono ad una tavola e si fecero servire la cena.

Mangiando, parlavano a voce bassa:

— Secondo me — disse Le Malouin — faresti meglio rivolgerti alla polizia... E' un po' difficile che il «tipo» venga proprio a caderti nelle braccia.

— Lo so — rispose Le Herpeur — ma la polizia farebbe come me... Cercherebbe e non troverebbe...

— Può darsi!... Fa ciò che credi.

Da dov'erano seduti vedevano andare e venire i passanti sul marciapiede... La notte era caduta. Dei candelabri elettrici davano alle pietre della strada una luce bluastra.

Improvvisamente Le Herpeur trasalì. Aveva veduto, appoggiato al vetro, il viso pallido di Rorik.

XIII.

Un colpo audace

Il miserabile non doveva essersi accorto della presenza di Le Herpeur, perchè continuava a restare immobile cercando senza dubbio un viso conosciuto.

Le Herpeur abbassò la testa dicendo vivamente a Le Malouin:

— E' l'individuo che cerco.

— Ne sei sicuro?

— Sì...

— Allora non bisogna lasciarlo scappare, paghiamo in fretta ed usciamo.

Mentre i due amici regolavano il conto, Rorik scomparve.

— Maledizione! ci è sfuggito — esclamò Le Herpeur.

— Può darsi — replicò Le Malouin interessato oltremodo dall'avventura e trascinò velocemente Le Herpeur.

Quando furono all'aperto, dovettero camminare un minuto per raggiungere la banchina.

— Lo dubitavo — continuò Le Herpeur — è filato via!

E collo sguardo esplorava la strada in cui i passanti divenivano rari. Improvvisamente afferrò Le Malouin per un braccio, esclamando:

— Vieni... lo vedo laggiù... Seguiamolo... Non ci può sfuggire.

Rorik camminava lentamente con le braccia penzoloni, con un'andatura pesante.

Dove andava?

Forse non lo sapeva... Camminava a caso, come i vagabondi, alla ricerca di una garitta in cui passare la notte.

Le Herpeur ed il suo amico avanzavano dall'altra parte della strada, nell'ombra, Rorik non doveva supporre di essere seguito però, sapendo che Le Herpeur era a Jersey certo prendeva le sue precauzioni. Dopo un momento di esitazione, si diresse a destra invece di continuare sulla banchina.

Questo cambiamento di strada inquietò Le Herpeur che aveva già fatto i piani di imbarcarlo a viva forza a bordo del «Saint Dominique» coll'aiuto del Malouin. La strada presa da Rorik era semi-oscura. Di tanto in tanto un becco a gas spandeva intorno una debole luce giallognola.

Le Herpeur e l'amico affrettarono il passo per non perdere di vista il miserabile. Questi, dopo numerose giravolte, li trascinò su un viale deserto e peggio rischiarato delle strade percorse.

— Dove diavolo va? — disse Le Malouin a voce bassa. — Spero che non avrà l'intenzione di farci camminare tutta la notte.

Le Herpeur non rispose, prese il compagno per il braccio e l'obbligò ad affrettare il passo. Le case si diradavano. Non c'erano più ormai che piccole ville nascoste dai giardini. Sulla strada non si riflettevano che la pallida luce delle finestre rischiarate. A un certo momento Rorik si fermò dinanzi ad un cancello: fra gli alberi si scorgeva una gran finestra illuminata. Dietro a cui passavano e ripassavano coppie di ballerini. Il suono di un pianoforte e di un violino giungevano un po' smorzati sino all'esterno. Evidentemente Rorik non conosceva nessuno in quella villa, si era fermato là come una persona che non sa cosa fare e si lascia distrarre dal minimo rumore.

(Continua)